QUALCHE PREOCCUPAZIONE PER PERTINI

ROMA — Sandro Pertini non ha avuto una notte tranquilla. *«L'andamento clinico ha subito ieri sera una battuta d'arresto che posticipa lo scioglimento della riserva di prognosi»*, ha detto questa mattina il prof. Alessandro Gasparetto, che dirige il centro di rianimazione del Policlinico, dove l'ex presidente della Repubblica è ricoverato da quando è stato colto da un malore durante i funerali del gen. Giorgieri.

Il prof. Gasparetto ha parlato di *«note neurologiche che hanno reso necessario un intervento neuro-sedativo»*.

Il bollettino medico emesso ieri sera parlava di condizioni stazionarie e riferiva che *«durante la giornata la situazione clinica e bioumorale del paziente si è mantenuta stabile. Ha ripreso ad assumere pasti leggeri ma regolari ed ha conversato con i familiari. Nella mattinata di domani verranno completati alcuni accertamenti iniziati in data odierna»*.

Oggi invece si riaffaccia qualche preoccupazione. Il medico del resto già ieri aveva voluto sottolineare che benché le condizioni del paziente andassero migliorando lentamente, *«Pertini è giovanile ma non giovanissimo»* e che quindi il quadro a quell'età può mutare di ora in ora. La prognosi infatti non era stata sciolta.

Nel pomeriggio di ieri a visitare Pertini, assistito dalla moglie Carla Voltolina, si erano recati il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, il presidente del Consiglio Bettino Craxi, Giorgio La Malfa e diversi altri amici e conoscenti.

Craxi, che era giunto al Policlinico alle 18 accompagnato dalla moglie Anna e che si era fermato una decina di minuti, all'uscita aveva detto *«Pertini sta bene, e scalpita perché vuole tornare a casa»*.

Fra tante visite, ieri Pertini ha espresso il desiderio di vedere Papa Wojtyla. *«Se viene* — ha detto al medico — *fatelo entrare, siamo buoni amici»*. E la visita di Giovanni Paolo II in effetti potrebbe non tardare.

In Vaticano assicurano che il Papa *«segue la malattia di Pertini con l'affetto che si ha per un amico e appena sarà possibile ha intenzione di visitarlo»*. L'incontro però probabilmente avverrà in un altro reparto, trasferimento che si pensava potesse avvenire già oggi, e che il lieve peggioramento adesso potrebbe ritardare.

Papa Wojtyla e Pertini, 19 ottobre '82

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 82

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 25 Marzo 1987

OLIMPICA CONTRO GERMANIA EST
TV ORE 16,55
● A PAG. 15

UN FARMACO CHE BLOCCA L'AIDS?

Speranza da Tel Aviv
26 morti in un anno a Firenze

TEL AVIV — Primi successi, anche se parziali, nella lotta contro l'Aids. Quattro ammalati israeliani sono attualmente curati dal prof. Shershi a Tel Aviv con una *«materia grassa»* ricavata dal tuorlo delle uova, messa a punto da un gruppo di ricercatori del noto Istituto Weizman di Rehovot, guidato dal prof. Meir Shinitzki, che attacca il colesterolo di cui è ricca la membrana del virus dell'Aids. Secondo le ricerche condotte negli Usa dal dottor Robert Gallo, il colesterolo propaga la malattia nel corpo e distrugge le cellule sane. L'*«Attivo lipide»* (così viene chiamata la sostanza usata dagli israeliani) non distrugge il virus, ma ferma la propagazione dell'Aids. Non ha effetti secondari. Ai malati gli viene somministrata una dose di dieci grammi il giorno su tartine, trattandosi di una sorta di margarina.

Anche se si dichiarano ottimisti, ricercatori e me-

● SEGUE A PAGINA 8

TORINO

«IO E ROBERTO» PARLA LA MADRE DELL'ORFANO AIDS

● A PAGINA 3

GAMBIZZATO
AGGUATO A SALUZZO GRAVE PRESIDENTE USL

I feritori in fuga rapinano un automobilista

SALUZZO — Sono proseguite per tutta la notte le ricerche degli attentatori del presidente dell'Unità sanitaria locale, il dottor Amedeo Damiano, ferito con alcuni colpi di pistola, mentre rincasava. Poco dopo i killer, in fuga verso Torino a bordo di una Lancia Delta, sono finiti fuori strada nei pressi di Casalgrasso. Un automobilista si è fermato per soccorrerli, ma i banditi (quasi certamente quattro) l'hanno aggredito e sparando alcuni colpi di pistola gli hanno rapinato la Fiat Uno, dileguandosi. Due sarebbero feriti. Gli inquirenti hanno intensificato i controlli negli ospedali nel caso in cui i complici li scaricassero in un pronto soccorso. Sinora, però, le ricerche non hanno avuto esito. L'agguato appare inspiegabile oltre che inatteso.

Nella notte, nel reparto di chirurgia delle Molinette di Torino (dove è stato trasportato da Saluzzo), il dott. Damiano è stato operato. Le sue condizioni permangono gravi: si teme soprattutto che le pallottole possano provocare la paralisi delle gambe. I colpi l'hanno infatti raggiunto agli arti inferiori (uno alla sinistra, due alla destra), nonché alla schiena.

L'attentato è avvenuto alle 19,50: il dottor Damiano aveva lasciato l'agenzia di assicurazioni (che gestisce con il geometra Giovanni Sola, assessore provinciale e comunale, dc) in piazza Vineis e, a piedi, aveva attraversato corso Italia per raggiungere la sua abitazione a poca distanza, in corso Italia 56. Nell'androne di casa, c'erano gli attentatori, che gli hanno chiesto: «E' lei il presidente dell'Usl?». Avuta conferma, gli hanno detto: «Allora stia fermo» e gli hanno sparato. Il presidente dell'Usl è caduto in una pozza di sangue; i banditi sono fuggiti, prima a piedi e poi in auto, sulla quale li attendeva il terzo complice, mentre il quarto faceva da palo fuori della casa.

Un medico che ha lo studio nello stesso palazzo ha udito i colpi e i lamenti e ha prestato i primi soccorsi, mentre veniva dato l'allarme. E' la prima volta che a Saluzzo viene tesa un agguato e, comunque, che viene colpito un amministratore pubblico in questo modo, e il fatto ha provocato indignazione e preoccupazione. Di certo la matrice politica sembra essere la meno probabile. Il dottor Amedeo Damiano, 47 anni, democristiano, sposato e padre di quattro figli, è a Saluzzo da molti anni e sul suo conto di amministratore non si sono mai colti pettegolezzi. Al contrario, il presidente dell'Usl, che è di origini lombarde, è conosciuto come uomo di capacità manageriali e di saldi principi.

Negli ultimi mesi Damiano ha avviato un'indagine amministrativa nei reparti ospedalieri (sollecitata dalle organizzazioni sindacali). Indagine che è poi stata trasmessa alla procura della Repubblica che ha emesso recentemente alcune comunicazioni giudiziarie. Amedeo Damiano è inoltre presidente dell'Associazione degli allevatori di bovini della razza piemontese e, come tale, si è fermamente battuto contro l'uso delle sostanze estrogene. In precedenza era stato presidente della casa di riposo cittadina «Opera Pia Tapparelli».

Damiano al pronto soccorso ha detto di aver visto in faccia gli attentatori (due giovani ben vestiti), ma di non averli riconosciuti poiché non li aveva mai visti prima.

Alberto Gedda

Saluzzo. Amedeo Damiano, ferito, in ospedale

ORE DI ANSIA ALLE MOLINETTE

La disperata corsa dei familiari a Torino

Saluzzo. Amedeo Damiano

TORINO — L'ambulanza proveniente da Saluzzo è arrivata con le sirene spiegate alle 21,15 al pronto soccorso delle Molinette. Il dottor Amedeo Damiano è stato subito visitato e sottoposto a intervento chirurgico da parte dell'équipe del prof. Cravero. E' rimasto sotto i ferri per quasi tre ore. I quattro colpi l'hanno colpito alle gambe, al basso ventre e alla colonna vertebrale. I proiettili gli hanno fratturato il femore destro, bucato in più parti l'intestino. Ma quello che dava più preoccupazione era una palla di piombo sbriciolata contro la settima vertebra, che aveva procurato l'uscita di midollo spinale.

A sparare dovevano essere state pistole calibro 7,65 con nei caricatori due tipi di pallottole: blindate e in piombo. Il ferito ha trovato la forza di parlare degli aggressori con i medici: «Erano giovani, eleganti. Mi hanno chiesto, prima di colpirmi, se ero il presidente dell'Usl. Non li conosco».

al. rig.

● SEGUE A PAGINA 2

FACCIA A FACCIA ANDREOTTI-CRAXI

Lascia o tenta? In giornata il presidente incaricato potrà dare una risposta a Cossiga

ROMA — Sembra infinito questo cerino della crisi che va avanti e indietro tra le mani socialiste e quelle democristiane: non si spegne e, nel contempo, fa poca luce. Avrebbe dovuto spegnersi finalmente ieri, come aveva preannunciato De Mita, sperando forse che bruciasse i polpastrelli del partito socialista italiano.

E non si spegnerà nemmeno oggi, se non altro perché si è fermato a metà strada, nelle mani dell'abile Giulio Andreotti, il quale, però, non ha alcuna intenzione di pagar le spese della guerra tra il segretario democristiano e quello socialista.

Ormai siamo al paradosso. Ieri sera il presidente incaricato ha raccolto il sì di tutti e cinque i partiti della maggioranza in crisi alla sua proposta di moratoria nucleare per un piano energetico *«diversificato»*: in parole povere, significa che non si costruiscono nuove centrali nucleari, si tengono in funzione quelle recenti o che sono ancora da terminare e si chiudono, come molti hanno chiesto, quelle vecchie.

Tutti d'accordo sulla sostanza dunque, ma ancora tutti profondamente divisi sulla bandiera dei referendum: chi dice che vanno tenuti ugualmente (*«Per non imbrogliare i cittadini»*, spiega Martelli), chi sostiene che a questo punto sono del tutto inutili (*«E dunque il volerli è strumentale»*, dice De Mita con l'appoggio di Spadolini), e chi spiega (Nicolazzi e Altissimo, padrini della proposta andreottiana) che essendoci l'accordo sul da farsi, tenere o meno i referendum è del tutto secondario.

Insomma, un'altra giornata perduta per questa trattativa che si sta avvitando su se stessa. E tutto lascia pensare che anche quella odierna darà gli stessi risultati, cioè lo stallo, senza che s'aprano le porte per formare il nuovo governo e senza che Andreotti salga al Quirinale per rinunciare al mandato ricevuto. Anzi, oggi si ricomincia, con il presidente incaricato che va da Craxi per proporre di non far più quei tre referendum *«impropri»*, dal momento che c'è

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 5

GIORGIERI SFUGGI' A UN PRIMO ATTENTATO

L'identikit di un killer del gen. Giorgieri

ROMA — Nel gennaio scorso ci fu un'episodio che potrebbe configurarsi come un'eventuale «prova» dell'agguato di venerdì scorso in cui i killers dell'«Ucc» hanno ucciso il generale Licio Giorgieri. Nessuna misura di sicurezza fu, però, adottata in questi due mesi trascorsi prima dell'omicidio.

Lo hanno raccontato ieri la moglie del generale, Giorgia Pellegrini, e l'autista Simone Narceli, rimasto illeso mentre le pallottole dei brigatisti crivellavano, accanto a lui, il corpo dell'ufficiale. Lo ha confermato anche il ministro Scalfaro davanti alla Camera, ma sottolineando che *«tale circostanza fu stemperata dall'ufficiale nel riferimento familiare, mentre nessuna indicazione pervenne ai comandi superiori, ai servizi, alle forze di polizia»*.

Una versione ufficiale, tuttavia, che contrasta con le testimonianze della signora Giorgieri e dell'autista. Ha detto Giorgia Pellegrini: *«Penso che ne abbia parlato anche con i suoi superiori. Era preoccupato, ma poi ci scherzò sopra per non allarmarmi»*. A sua volta, Narceli ha detto che dell'episodio erano a conoscenza anche i quattro uomini della scorta del generale, mentre la moglie ha ancora spiegato che *«nonostante ciò, la scorta continuò ad essere fornita a mio marito solo saltuariamente»*.

Ma che cosa avvenne a gennaio? Ecco il racconto della vedova: *«Una sera Licio tornò a casa e mi disse che il conducente di un'altra auto aveva visto una motocicletta con due uomini armati avvicinarsi alla sua»*. Ancora più particolareggiata la testimonianza dell'autista. Nessuno si accorse di nulla: né lui, né il generale, né tantomeno i quattro componenti della scorta.

Fu invece il conducente di una «Panda», che seguiva le due auto ministeriali, ad osservare la scena e a far fuggire i due uomini della moto suonando il clacson. L'automobilista ha poi informato la scorta e il generale di quanto aveva visto.

Restano adesso gli interrogativi su quella frase della vedova — *«Penso che abbia riferito tutto ai suoi superiori»* — e su un eventuale rapporto degli uomini di scorta.

IL DOLLARO RISALE A 1300

ROMA — Lieve rialzo del dollaro. La moneta Usa viene scambiata a 1299,5-1300,5 lire contro una quotazione ufficiale di ieri di 1290 lire.

BORSA A TORINO — Mercato su basi ferme con qualche progresso. Alcune chiusure: Buton 2880; Perugina ord. 4490, risp. 2350; Cir ord. 6400, risp. 6450, risp. n.c. 2815; Bulloni ord. 7200, risp. 4745, risp. godimento 1-7 4080; Comau 4290, warrant Comau 180; Ifi 27.400; Alivar 10.790; Editoriale 2910; Poligrafici 6925; Eridania ord. 4620, risp. 2800; Pirelli S.p.A. ord. 6345, risp. 6389, risp. n.c. 3150; Montedison ord. 2850.

Raffaele De Blasi e Alfredo Davanzo latitanti dal marzo '86

DUE TERRORISTI LAVORANO PER RICOSTITUIRE LA COLONNA DELLE BR IN TORINO

Scarcerati per decorrenza termini sono subiti scomparsi. Al processo d'appello non si sono ovviamente presentati. I legami internazionali con «Action directe». Il parere del loro difensore

Uno è ufficialmente latitante dal 18 marzo scorso, l'altro dal giorno prima. Sono Raffaele De Blasi, 30 anni, di «Prima Linea», e Alfredo Davanzo, 30 anni, delle «B». Sono stati scarcerati in ossequio alla legge sulla «decorrenza dei termini di carcerazione preventiva» e non hanno perso un momento per darsi alla latitanza appena messi i piedi fuori dal carcere. Al processo d'appello ovviamente non si sono nemmeno presentati.

Il loro avvocato, Aldo Perla, li definisce: «*Irriducibili nel senso più assoluto del termine. Hanno accettato la scarcerazione solo per poter difendere le loro idee e la loro libertà personale*». Ora la Digos torinese li sospetta d'esser tra i «rifondatori» delle nuove colonne terroristiche che l'altro giorno, a Roma, hanno ucciso il generale dell'Aeronautica Giorgieri rivendicandone l'assassinio con una «risoluzione strategica» di 14 pagine firmata «Unione dei comunisti combattenti».

Chi sono De Blasi e Davanzo? Come sono arrivati alla lotta armata? Davanzo è di Treviso, fa parte dell'ultima ondata di giovani reclutati dalle «Brigate Rosse» ormai in piena disfatta, e dopo l'evasione del marzo scorso (la nuova imputazione è stata fatta appunto perché non si è fatto vedere al processo) le sue condanne ammontano in tutto a 28 anni. Si va dalla banda armata alla detenzione di armi, alle rapine per finanziare la clandestinità. Ha avuto poco tempo per partecipare alla lotta armata — fu preso quasi subito travolto dalla disfatta br — ma le sue idee rivoluzionarie e di uso della violenza come metodo di lotta politica sono radicalissime. Ogni tanto scrive ancora all'avvocato Perla («*Solo in relazione alle vicende processuali*» precisa il legale) e dalle sue lettere emerge come si sia dato alla latitanza anche per il «*rigorismo*» estremo», adottato secondo lui dalla magistratura contro chi non si è mai dissociato. Secondo gli esperti della Digos, Davanzo subito dopo la fuga sarebbe scappato in Francia, dunque potrebbe avere quei «*legami internazionali*» di cui tanto si parla a proposito dell'Unione dei Comunisti Combattenti. Era detenuto nel carcere di Cuneo e l'ultimo processo cui doveva esser sottoposto riguardava la detenzione di esplosivi: Davanzo nascondeva anche un detonatore ed una miccia entrati chissà come nella prigione. Il tutto doveva servire per una fuga in massa dal braccio di massima sicurezza in cui erano rinchiusi gli ultimi duri della lotta armata.

Raffaele De Blasi

Alfredo Davanzo

Raffaele De Blasi invece, di «Prima Linea», era detenuto nel carcere di Pianosa dopo aver collezionato una serie di condanne per 16 anni di carcere. Era stato arrestato nell'aprile del 1982 in un «covo» di corso Francia a Collegno insieme ad alcuni terroristi «eccellenti»: Sonia Benedetti e Loredana Biancamano (evase clamorosamente pochi mesi prima, una bomba collocata dai terroristi ancora latitanti fece saltare il muro di cinta, assieme a Susanna Ronconi e Marina Premoli).

Raffaele De Blasi, studente lavoratore originario di Collegno, al momento dell'arresto si era dato alla clandestinità già da un anno: la Digos lo ricercava perché le indagini avevano portato alla conclusione che fosse tra coloro che tentavano di rifondare una colonna br a Torino dopo la disfatta di quella «storica» (grazie all'opera del generale Dalla Chiesa che aveva convinto Patrizio Peci a pentirsi).

In precedenza De Blasi era sfuggito alla cattura quando gli uomini dell'antiterrorismo avevano fatto irruzione in un residence di via Cercenasco sorprendendovi quattro terroristi. In quell'occasione riuscì a fuggire Marina Premoli.

Marco Vaglietti

L'assessore Zanetta illustra il piano comunale

DAL 1° APRILE SI SFRATTA LA CITTA' OFFRE 2360 ALLOGGI

Dal primo aprile si sfratta di nuovo. Ci sono 8.200 sentenze già emesse: 5.400 la cui esecuzione sarà fissata nel triennio, 800 monitorie già fissate entro il prossimo luglio. L'assessore alla casa, Zanetta, interpellato dal pci Vindigni, ha spiegato quanto farà il Comune per cercare di frenare la valanga del fenomeno.

Prima di tutto, sarà costituita la commissione prefettizia (Prefetto, assessore, sindacati inquilini, associazioni proprietari alloggi) per la graduazione degli sfratti.

L'assessorato metterà a disposizione: 300 alloggi di risulta, 800 ristrutturati, 60 acquistati grazie ai finanziamenti previsti dalla legge 118, 200 da acquistare con gli stanziamenti della legge 899. Inoltre, il Consorzio Intercomunale Torinese, che è presieduto dallo stesso assessore Zanetta, assegnerà, secondo l'apposita graduatoria, 1500 appartamenti.

«*Sempre per gli sfrattati abbiamo emesso i 750 buoni casa, per una cifra di un massimo di 24 milioni per buono, a fondo perduto* — ha affermato l'assessore Zanetta — *Infine, ci sono gli stabili degradati di proprietà comunale che, specie nel centro storico, saranno ristrutturati, con una spesa di 40 miliardi*». Vindigni ha obiettato che se quest'anno si potrà fronteggiare una situazione già drammatica «*il prossimo anno questa si farà esplosiva*».

Campanile del Duomo. Su proposta dell'assessore Porcellana, ieri sera, il consiglio comunale ha deliberato il restauro conservativo della cella campanaria. Carpanini per il pci, Montefalchesi e Prina per la sinistra indipendente hanno annunciato il voto di astensione criticando l'amministrazione per il fatto di sostenere per intero la spesa di 450 milioni, senza che la Curia, proprietaria del campanile, intervenga, anche solo simbolicamente.

Sacchetti di plastica. Se ne parlerà tra 15 giorni, ieri sera non c'era l'accordo su un ordine del giorno unitario.

Manterrà le dimissioni il direttore del Teatro Stabile?

LA BATTUTA TORNA A GREGORETTI

Il Consiglio chiede una maggior responsabilità

Il consiglio comunale, ad eccezione del msi, ha approvato l'ordine del giorno con cui si sollecita «*la responsabilità da parte di tutti, Ugo Gregoretti compreso, a fornire il proprio contributo per dare nuovo impulso alla vocazione e alle iniziative del Teatro Stabile, rispondendo con scelte positive e con serio lavoro alle polemiche di questi giorni*».

Pur se con toni diversi le forze politiche, ieri sera, hanno espresso l'invito ai dirigenti a riflettere sulla necessità di impegnarsi al massimo. Su Gregoretti da parte di alcuni consiglieri ci sono stati richiami a un maggior senso di responsabilità nel rispondere a polemiche pretestuose e indegne per Torino (Alfieri per il pci), ma anche alla convinzione che debba essere lui stesso a decidere: «*Se vorrà continuare con impegno ne seguiranno comportamenti conseguenti anche dai nostri rappresentanti nel comitato amministrativo*» (Pizzetti per la dc). Prudenti inviti a ripensare quelle dimissioni dal repubblicano Ratto e dal liberale Tedeschi. Critiche pesanti dal missino Rigon alla gestione complessiva dello Stabile, Gregoretti compreso.

Appassionati interventi dei socialisti. Prima il capogruppo Magnani Noya, poi l'assessore alla Cultura Marzano hanno elencato i risultati positivi della stagione teatrale in corso e hanno criticato la bagarre giornalistica scatenata sullo stipendio del direttore dello Stabile.

Ora la parola torna a Gregoretti: manterrà le dimissioni?

Del Marochetti

4 PICCOLI CAVALLI DI BRONZO

Quattro gruppi statuari in bronzo attribuiti allo scultore Marochetti (l'autore del monumento a Emanuele Filiberto, il «Caval 'd Brons» di piazza san Carlo), verranno messi all'asta il 2 e 3 aprile dalla casa d'aste Della Rocca.

I bronzetti rappresentano «Combattimenti tra cavalieri corazzati» e da tempo sono stati segnalati dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici.

I quattro preziosi pezzi rappresentano secondo gli studiosi «*un raro documento del gusto e della cultura romantico-neomedioevale emergenti in Piemonte al momento della salita al trono di Carlo Alberto*», tendenza rappresentata anche da artisti come Migliara, Gonin, Massimo d'Azeglio.

«*La furia romantica dei gruppi è anche un bell'esempio della complessità di quella cultura che univa iperrealismo mimico e anatomico e di filologia storica nelle armature e nei finimenti delle cavalcature*» spiega lo specialista.

Ai torinesi basterà ricordare che proprio in quel periodo nasce l'Armeria Reale nella manica Est del Palazzo Reale.

oggi & domani

Europa e America

■ Oggi alle 17,30, nel salone del San Paolo (via Santa Teresa 0), lo storico Massimo L. Salvadori, docente all'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «*L'immagine dell'Europa nella tradizione politica americana*».

Cooperazione

■ Nella chiesa di San Lorenzo (via Palazzo di Città 8), alle 18 di oggi, padre Mario Bianchi parlerà su «*Cooperare alla missione universale*».

Caffè San Carlo

● Oggi alle 18 al Caffè San Carlo presentazione su video della prima puntata del film «*Gabbiani di fiume*», regia di Toni Campa, protagonista Gipo Farassino.

Sommeliers

● Al ristorante «Il Cambio», oggi alle 18, degustazione «professionale» di vini con i sommeliers Bruno Casetta, Massimo Martinelli e Mario Vincenti. Alle 20,30, cena dell'Ais.

Professioni d'arte

■ Secondo appuntamento, oggi alle 17 nella sala presidenza della facoltà di Lettere, con le conferenze sulle «*Professioni d'arte nel crepuscolo industriale*», organizzate dall'assessorato alla Gioventù del Comune e dall'Ufficio attività culturali universitarie, in collaborazione con gli assessorati alla Cultura di Chieri, Settimo e Venaria e con la Celid. Tema di oggi il «*Teatro*», con l'intervento di Renato Palazzi, direttore della Scuola d'arte drammatica del «Piccolo» di Milano, e Pietro Valenti, responsabile del Centro teatrale «San Geminiano» di Modena.

«Le serve» di Genet

● A Settimo, nel salone Casa del popolo di via Matteotti 6, la compagnia teatrale «Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa» di Torino mette in scena fino al 3 aprile «*Le serve, una danza di guerra*», rielaborazione da Jean Genet di Marco Isidori. Progetto scenografico di Daniela Dal Cin.

«Triangolarmente»

● Oggi dalle 18 alle 21, all'«Hiroshima Mon Amour» di via Belfiore 24, il pittore Nanni Cortassa presenta la sua «installazione» dal titolo *Triangolarmente (in progress)*: si tratta di cinque lavori allestiti in cinque collocazioni successive, collegate alle precedenti mediante linee di tangenza o punti di congiunzione. Le opere sono realizzate con impasti di ovatta di cellulosa e veline colorate all'anilina nera, gialla e rossa. L'installazione è dedicata a Robert Altman. La mostra è aperta fino al 15 aprile dalle 20 alle 24.

Le vie del mistero

● Continua presso la sede Avis di Venaria, in viale Buridani 23, la serie di conferenze-dibattito su «Indagine sulle vie del mistero - Incontri con studiosi e operatori». In tale ambito, domani alle 21, padre Livio illustrerà il tema «*La Chiesa cristiana ortodossa*» cui seguirà, il 2 aprile prossimo, una conversazione sulla magia a cura di Giuseppe Brio e Nadia Nicastri.

«Radicalità visuale»

■ Presso l'aula magna della facoltà di Ingegneria del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) è in corso fino al 28 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, la mostra fotografica «*Radicalità visuale*», di Gianna Ciao Pointer, organizzata dall'assessorato alla Gioventù del Comune e dal Centro attività culturali universitarie.

Linguaggio visivo

● Sono aperte le iscrizioni al corso teorico-pratico di video e cinema «Apprendimento dell'uso del linguaggio visivo» organizzato dalla Circoscrizione 4 Parella - San Donato in collaborazione con l'assessorato comunale alla Gioventù. Il corso è indirizzato ai giovani dai 16 ai 20 anni, dura sei mesi e si concluderà con la realizzazione di quattro video che verranno presentati al Festival cinema giovani. Il costo è di 18.000 lire mensili. Informazioni e iscrizioni in via Salbertrand 57/29 o telefonando al 740.001, 756.178, 743.813, dal lunedì al giovedì con orario 9-16, il venerdì dalle 9 alle 14.

Piemonte Anni 90

● L'Aidda, l'Associazione donne imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, ha organizzato per stasera all'Hotel Turin un dibattito sul tema «*Prospettive Piemonte Anni 90*»: interverrà la vicepresidente del Consiglio regionale Bianca Vetrino.

Campus Libri

● Stasera alle 21 alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti del Centro studi di psicanalisi «Agalma» terrà un seminario sul «*Desiderio di analisi*».

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Aclan, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradorio
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 15-12-1986

Docente ebreo bombardato di chiamate minacciose

CONDANNATA LA PERSECUTRICE TELEFONICA MA LE MOLESTIE CONTINUANO

Contro l'imputata è pendente così un altro processo. Quattro mesi senza condizionale. Quando la sentenza diverrà definitiva la donna dovrà scontare la pena

Il processo non basta: le telefonate minatorie continuano. Il telefono squilla a ogni ora della notte. Lui, professore ebreo con alle spalle una pubblicazione su Israele, svegliato di soprassalto, si sente ingiuriato da ogni serie di improperi. I controlli della Sip sono riusciti a risalire al numero da cui partono le chiamate che disturbano, spaventano, minacciano: si tratta di quello di Maria Laura Aru, 42 anni, sarda di origine, che con stupefacente costanza passa le notti a selezionare il numero della sua vittima per rovesciargli addosso valanghe di parole sconvenienti.

Il pretore di Torino Elisabetta Barbero ha giudicato il «caso» e, alla fine del processo, ha pronunciato una sentenza di condanna a 4 mesi di carcere, senza condizionale. L'imputata (come è suo diritto) non si è presentata in aula ma la «persecuzione» telefonica non è finita: ogni notte il trillo dell'apparecchio nella casa dell'ebreo preannuncia i soliti improperi e le solite sconvenienze.

Contro Maria Laura Aru è pendente un altro analogo procedimento penale che finirà per portarla una seconda volta alla sbarra a rispondere delle medesime accuse. Senza sperante l'arringa dell'avvocato di difesa che ha tentato di ridimensionare la portata della «persecuzione» e si è sforzato di trovare qualche motivo attenuante. Certo, in assenza dell'interessata, non poteva spiegare la ragione di tanto accanimento.

Dunque perché? La domanda, per il momento, resta senza risposta, il che contribuisce a creare un senso di incertezza parente dell'inquietudine. L'imputata non si è presentata quando il magistrato l'ha convocata per l'interrogatorio durante l'istruttoria. Per la verità, era suo diritto. Il pretore avrebbe potuto chiedere la presenza della donna con mandato di accompagnamento obbligatorio ma non avrebbe potuto obbligarla a rispondere perché il codice consente la difesa anche utilizzando il silenzio.

Maria Laura Aru non si è presentata nemmeno al processo. Cosa — anche questa — giuridicamente possibile. D'altra parte questo tipo di reato non consente l'ordine di cattura per cui l'interessato resta a piede libero in attesa che la condanna passi in giudicato con sentenza della Cassazione. Il che significa, comunque, tempi misurabili in decenni.

Comportamento accanito oppure inspiegabile. La vittima, rispondendo a una domanda del pretore, ha potuto soltanto tentare di immaginare una spiegazione. «Non la conosco — ha detto — non so, non l'ho mai vista questa signora. Tempo fa ho scritto un libro su Israele. Può darsi che l'argomento non sia troppo congeniale a questa donna. Almeno così mi sembra di capire dal tenore delle telefonate».

CONDANNATI I MACELLAI CELORIA

I fratelli Giorgio e Pier Camillo Celoria e le rispettive mogli Francesca Almone e Maria Teresa Poerio, titolari di un'avviata macelleria in via Mazzini 26, sono stati condannati dai giudici della quarta sezione del Tribunale per evasione fiscale. Ai fratelli sono stati inflitti 9 mesi di reclusione e 8 milioni di multa; alle mogli due mesi di arresto e sette milioni di multa, per non aver denunciato 580 milioni di reddito nella dichiarazione del 1983. I difensori, avvocati Minni e Marià, hanno ottenuto che la pena resti sospesa fino alla sentenza passata in giudicato.

Per i due macellai comincia ora il contenzioso con l'Ufficio delle imposte che sta calcolando quanto dovranno versare al fisco sui 580 milioni non denunciati. Altri commercianti e professionisti — inquisiti nel blitz dell'85 — finiranno presto davanti ai giudici della quarta sezione, specializzati in reati fiscali.

INDAGINI SULL'AGGUATO DI SALUZZO E' GRAVE IL PRESIDENTE DELL'USL

(Segue dalla 1ª pagina)

Intanto fuori del pronto soccorso aspettavano notizie la moglie, il cognato, il figlio maggiore (Amedeo Damiano è padre di quattro ragazzi fra i 17 e i 2 anni), molti amici di partito, il sostituto procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Capello. Ci si interrogava sul possibile movente. Le ipotesi vanno dalla denuncia, fatta dal ferito, contro alcuni dipendenti dell'ospedale civile per assenteismo, alle polemiche portate avanti sul giornale saluzzese «La pagina»; o ancora dall'attività politica quale vice segretario della dc, al lavoro professionale del dottor Damiano, milanese, trasferitosi a Saluzzo dieci anni fa. L'assessore provinciale all'istruzione Giovanni Sola, suo collega nel lavoro d'assicuratore, ha tassativamente escluso che tutte queste vicende, da cui emerge la figura di un uomo onesto e integerrimo, possano avere scatenato tanta ferocia.

Parole dure contro l'attentato ha poi pronunciato anche l'assessore regionale alla Sanità prof. Aldo Olivieri giunto più tardi in ospedale per avere notizie. Davanti alla porta del Pronto soccorso erano appostati due carabinieri con giubbotto antiproiettile e mitra spianato. Intanto arrivavano da Saluzzo le notizie sulla caccia ai due sparatori. Verso le 22,30 è giunta la segnalazione, poi smentita, che la «Uno», rapinata dai banditi a un automobilista che si era fermato per soccorrerli dopo la loro uscita di strada al volante della Delta usata per la prima parte della fuga, era stata intercettata nei pressi di Carignano.

Il paziente è uscito dalla camera operatoria per la Tac dopo la mezza. Il colpo sbriciolatosi contro la colonna vertebrale non era stato rimosso e pregiudicava la ripresa dell'uso delle gambe. Il dottor Damiano diceva di non sentirle più. Il professor Gravero ha convocato i parenti per comunicare lo stato del ferito. All'una infine il dottor Damiano è stato avviato verso la divisione di neurochirurgia diretta dal professor Fasano.

Stamane il ferito è in condizioni decisamente migliori. Ha subito annunciato al primario di aver ripreso la sensibilità alle gambe.

al. rig.

MEDICINA DEL LAVORO

Sabato 28 marzo alle 10,30 nella sala congressi del Cto, in via Zuretti 29, giornata di formazione e aggiornamento del medico di base sul tema: «Elementi di medicina del lavoro», organizzata dall'Unam (Unione nazionale per l'avvenire della medicina).

Parleranno gli specialisti: G. F. Rubino «Tumori professionali»; L. Pettinati «Esami preventivi in medicina del lavoro»; G. Scansetti «Limiti massimi accettabili di concentrazione degli inquinanti»; A. Betra «Obblighi di legge»; M. Pizzetti «Prognosi degli infortuni sul lavoro»; F. Pitotto «Cassette di pronto soccorso».

Parla don Gino, il sacerdote amico della madre di Roberto

«QUEL BAMBINO POTEVA SALVARLA»

«AVEVO TROVATO UNA FAMIGLIA DISPOSTA A OSPITARE TUTTI E DUE»

«Voglio mio figlio, lo volevo anche mentre se l'avevo dentro e poi quando mi è nato. Pensavo che gli avrei dato tutto quello che non ho avuto... affetto... Ne ho bisogno io e anche lui ne ha bisogno. Io sono sua mamma, chi può amarlo più di me?». Giuseppina lo dice convinta, e convince chi la sta a sentire. Ma la sua buona fede non trova riscontro nella realtà, nelle scelte quotidiane.

Così, quel bimbo nato sieropositivo all'Aids il 11 dicembre, ora in isolamento al Regina Margherita, Giuseppina non lo vedrà più. Il Tribunale per i minorenni sta aprendo la procedura d'adottabilità.

Don Gino Combe, educatore alla Casa della fraternità giovanile e unico amico vero che Giuseppina abbia mai avuto, spiega: *«Pensavo che per Giuseppina il bambino fosse un modo d'uscire dai suoi drammi. Ci puntavo molto. Spesso succede, in casi analoghi»*.

Padre, perché con Giuseppina non è successo? *«Perché quando si tratta di concretizzare, quella ragazza scappa. La conosco da tempo, da quando uno dei fratelli, psicolabile, è stato mandato in comunità da noi dal Centro sociale. Sono due anni che la seguo. In tutto questo tempo, l'ho convinta a fare dei colloqui per entrare in comunità e curarsi. Lei veniva, parlava, rispettava i primi appuntamenti. Poi, quando si trattava di compilare i moduli e fare gli esami necessari, quando si arrivava al dunque, insomma, spariva e non la vedevo più»*.

Come ha affrontato la maternità? *«Bene, mi era parso. Dopo i primi dubbi, diceva di volere quel figlio. E io mi ero adoperato per trovare qualcuno che si occupasse di lei e del bimbo. Avrebbe potuto entrare in una comunità lombarda. Avevo trovato anche una famiglia disposta a prendere tutti e due in affidamento»*. Ma una volta nato Roberto, Giuseppina se n'è tornata a casa, in quelle due stanze lerce a piano terra sul grande corso di periferia dove vivono sua madre e sei fratelli. Subito ha ricominciato a prostituirsi per comprare droga.

«Mio figlio ho preferito non vederlo nemmeno, è stato un modo per starci meno male» dice la ragazza. Don Gino: *«Quel certo modo di vivere le è entrato nel sangue insieme con l'eroina. Come molti tossicodipendenti, Giuseppina è impermeabile ai consigli. Sta a sentire, dà ragione a chi cerca di farla ragionare. Ma è incapace di riflettere davvero. E' cocciuta e caparbia nella sua autodistruzione. Dopo la nascita di Roberto mi diceva: "Io non voglio andare in comunità, mio figlio voglio tenermelo su in casa". Come, le chiedevo, continuando a prostituirti?»*.

Giuseppina non riflette, e sembrano non riflettere i suoi fratelli, la madre. Al cronista che domanda, raccontano quella vita di miseria e drammi agghiaccianti come se tutto riguardasse altri.

Ancora padre Combe: *«Non mi sono stupito che accettassero di mettersi in piazza, con l'intervista alla tv. Non c'è nulla che li tocchi davvero, in fondo. Quando Giuseppina era in ospedale, sei mesi al San Luigi per una brutta pleurite, nessuno della famiglia veniva a trovarla. E nemmeno all'Amedeo di Savoia è venuto qualcuno. Noi proiettiamo sugli altri il nostro modo di pensare, ragionare. Ci aspettiamo dagli altri reazioni simili alle nostre. Sbagliamo. Noi quell'intervista non l'avremmo accettata. Ma in una famiglia di sette persone a reddito zero, squassata da droga e malattie, dove la disgrazia e l'ignoranza hanno ucciso la sensibilità, la televisione è un modo per raggranellare qualche lira. Poco importa il primo piano su tutti i teleschermi»*.

Don Gino, che sarà di Giuseppina? *«E' facile intuirlo. Ma il mio mestiere mi ha insegnato a non demordere. Spero solo che la morte non arrivi prima di me»*.

e. fer.

Giuseppina ieri in casa sua. La madre e due dei fratelli. Don Gino Combe, educatore della casa della Fraternità giovanile, racconta le sue speranze e le delusioni

Una mostra dedicata al recupero dei vecchi quartieri mette di fronte le due realtà urbane

CENTRO STORICO: DA BERLINO ARRIVA QUALCHE IDEA...

La rassegna offre uno spaccato di quanto realizzato nella nostra città dal '77 ad oggi

Una mostra dal titolo apparentemente arido (*«Berlino Kreuzberg - Torino centro storico: i segni del recupero»*), per una questione di vitale importanza quotidiana: quella legata al recupero e all'aggiornata utilizzazione del cuore antico che pulsa, sempre più a stento, nel nucleo di ogni città. A partire da Torino che in questa rassegna varata sotto il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, troverà uno specchio fedele — e forse, sotto qualche aspetto, crudele — di quanto è stato realizzato dal '77 ad oggi grazie a 3900 licenze, concessioni ed autorizzazioni relative al centro storico.

Ieri la presentazione ufficiale dell'iniziativa illustrata dal sindaco Cardetti, dall'assessore Matteoli e dagli architetti organizzatori Barreca e Ponsato, insieme con i tanti enti che vi hanno aderito: l'agenzia per il recupero del patrimonio edilizio Arpea, la sezione piemontese della Confederazione dell'Artigianato e la Federazione Artigiani Edili, l'Ordine e la Facoltà di Architettura, il Goethe Institut, la società torinese di studi economici e territoriali Tess.

Tre le sezioni che verranno esposte nel chiostro di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, da sabato 28 marzo al 18 aprile, ancorandosi ad uno stimolante gemellaggio urbanistico tedesco-piemontese. Da un lato la mostra sul recupero del Kreuzberg di Berlino Ovest, zona ottocentesca in gran parte popolata da immigrati che si è gradualmente trasformata in quartiere-modello tramite l'appassionata collaborazione tra la gente residente e progettisti di fama internazionale; dall'altra due mostre rispettivamente dedicate ai progetti realizzati nel centro storico torinese nell'ultimo decennio e alla rappresentazione fotografica di tutto ciò che ne testimonia, *«al di là di un'obiettiva carenza di finalità omogenee e coordinate»*, il continuo ed articolato «divenire». Seconda ipotesi e con prospettive che verranno analizzate nel corso di una decina tra convegni e seminari cui han dato la loro adesione, (dai progettisti del prossimo Piano Regolatore urbano ai rappresentanti delle Soprintendenze e delle forze artigiane), le massime autorità in campo.

Toccherà a loro affrontare i tanti risvolti tecnici del problema legato al recupero, in realtà troppo lento e contraddittorio, del centro antico: e c'è da sperare ne escano quantomeno chiarite le diverse responsabilità che spettano in proposito alla scienza urbanistica e alla prassi amministrativa. Anche se architetti e politici almeno su un aspetto possono mettersi tranquilli. Se è vero che questo recupero deve essere affidato alle imprese artigiane nella maggioranza già localizzate nel vecchio centro e che ogni ristrutturazione esige l'adesione ed il contributo dell'opinione pubblica, farlo capire a noi torinesi sarà facilissimo. Tutto sommato, lo immaginavamo già.

Dopo 8 giorni d'incertezze Corrado Scaperotta ha sciolto le riserve

I CIVICH HANNO UN NUOVO COMANDANTE

Sostituisce Ferdinando Pantano. Entra in servizio il 1° aprile

Sono stati necessari otto giorni, carichi di attese e incertezze, prima di sciogliere il dilemma sul nuovo comandante dei vigili urbani di Torino. Ieri sera finalmente la conferma: Corrado Scaperotta, funzionario comunale del primo dipartimento Affari Istituzionali, Ufficio Legale — indicato dalla Giunta prima ancora che egli avesse deciso per il sì — ha sciolto la riserva sull'incarico dopo parecchi incontri e riunioni con responsabili del Comune.

Dal primo aprile Scaperotta sostituisce in corso XI Febbraio Ferdinando Pantano che si è dimesso ai primi di marzo per incomprensioni sulla ristrutturazione del servizi. Terrà il comando, assieme al vice Donato Gorrasi, nel periodo di transizione necessario per indire un concorso specifico per la figura professionale di «Comandante del corpo di Polizia Municipale». Secondo i regolamenti comunali, infatti il concorso indetto nel '86 sarebbe riservato a dipendenti degli Enti Locali: il vincitore sarebbe quindi un «amministrativo». La Giunta vuole, invece, un comandante in tutti i sensi, con esperienza e professionalità. Bandirà quindi il concorso nel 1988 quando sarà possibile allargare la rosa dei candidati anche al di fuori degli Enti locali: ad esempio agli ex militari.

Scaperotta, capo ripartizione, è uno dei dirigenti più anziani, non solo per età, all'interno dell'apparato burocratico comunale. Nella sua carriera ha acquisito esperienza in diverse ripartizioni tra cui in particolare la Statistica e i Lavori Pubblici.

Quando era stato contattato dal sindaco Cardetti, Scaperotta aveva chiesto tempo, non nascondendo le sue perplessità per la difficile situazione che gli si prospettava e per alcuni suoi problemi, non ultimo il fatto di essere a soli due anni dalla pensione e di dover lavorare con il rischio di terminare anch'egli la carriera tra difficoltà.

L'assessore al Personale Francesco Bruno in questi giorni si è impegnato per risolvere alcuni problemi di Scaperotta che ottenute così le ultime garanzie e assicurazioni, ha sciolto la riserva togliendo il Comune da una situazione imbarazzante.

Per i vigili urbani ora c'è un nuovo comandante, ma restano i vecchi problemi

MAXIMULTE SERVONO DAVVERO?

Mentre a Roma alla Camera si registra un ampio schieramento favorevole ad attenuare le nuove sanzioni del codice della strada, a Torino prosegue a pieno ritmo «il lavoro» dei vigili per far rispettare il decreto legge.

All'ufficio studi in corso XI Febbraio non si hanno ancora dati precisi sull'incremento o no delle infrazioni. Gli unici dati indicativi si hanno dalla zona Centro che è anche la più «battuta» dai civich. Qui dal 17 al 22 marzo sono state elevate 2600 contravvenzioni per divieto di sosta. Invece, dal 17 al 24 marzo, in tutta la città sono state rimosse 223 autovetture che intralciavano la circolazione.

Però, parcheggiare in doppia fila o in zona vietata sembra davvero un'abitudine dura a morire, nonostante le maximulte e i salassi ai portafogli per chi viene colto in fallo. Basta un giro, in macchina, o meglio a piedi, per rendersene conto.

Luigi Molino era stato coinvolto in un traffico d'opere d'arte

«CON QUELLA GANG NON C'ENTRO»

Non convalidato il fermo dell'antiquario torinese

A metà febbraio l'esistenza di Luigi Molino, 46 anni, sposato con due figli, abitante a Cumiana, professione antiquario con negozio a Torino in via Gioberti 38, era precipitata in un incubo. Il mattino del 14 funzionari della Mobile lo avevano prelevato a casa: dalla magistratura francese era stato chiesto il suo fermo, lo accusavano di far parte della *gang des italiens*, un'organizzazione specializzata in furti d'opere d'arte in Francia e nel contrabbando della refurtiva in tutta Europa.

«Per cinque giorni sono rimasto nella camera di sicurezza della Questura, mi hanno interrogato diverse volte e ho sempre detto di non sapere nulla di quella storia — racconta Molino —, *alla fine il* Sostituto *Russo (il sostituto procuratore torinese che indaga sulla banda internazionale insieme con il giudice Alain Reynal di Limoges, ndr) non ha convalidato il fermo. Sono innocente»*.

L'inchiesta continua, anche le indagini nei confronti di Luigi Molino non sono ancora chiuse: *«I giudici stanno controllando circostanze, testimonianze, indizi. Ma io sono tranquillo, con quel traffico d'opere d'arte non c'entro. Sono incensurato, faccio l'antiquario onestamente da vent'anni»*.

Il suo nome compare per la prima volta sui verbali dei magistrati francesi nel 1981. Come mai? *«Avevano visto la mia macchina parcheggiata vicino a un castello che poi aveva subito un furto di opere d'arte. Allora io ero davvero in Francia, ma come turista»*.

Sull'episodio erano state fatte indagini, Molino era anche stato interrogato per rogatoria ma poi il caso era stato archiviato, né l'antiquario era stato in seguito fermato o arrestato, e tanto meno processato o condannato, come erroneamente riferito alla polizia italiana.

«Non è nemmeno vero che io viva in una villa da nababbo: abito con mia moglie Marilena e i miei figli Sara e Luca, di 16 e 15 anni, in una normale casa di cento metri quadrati in frazione Costa di Cumiana. Non conosco gli altri personaggi finiti in questa storia della gang, Savarese e Di Lucente, arrestati in Francia, e Gerbaldo, il commerciante di mobili di Roccavione, l'ho visto solo dopo il fermo. Vivo tranquillo, ho fiducia nella legge, presto tutto sarà chiarito, ne sono convinto».

E' il «centro d'accoglienza» dell'Unità Sanitaria

UN «TILT» A VOLPIANO PER AIUTARE I GIOVANI

E' entrato in funzione tre anni fa, quando ancora in Italia non esistevano strutture sanitarie di questo genere. E' il «Tilt», il centro di accoglienza dell'Unità sanitaria locale 28, con sede a Volpiano. E' gestito da quattro operatori della Cooperativa Valdocco di Torino, cui l'Usl ha affidato il servizio.

Sono tre le valenze del «Tilt», spesso erroneamente identificato come una struttura unicamente creata per combattere la tossicodipendenza: anche questo problema rientra nelle competenze del centro che svolge però molti altri ruoli. *«Il primo obiettivo* — spiega Toni Martinotti, della Cooperativa Valdocco — *è quello di offrire ai giovani, a tutti i giovani e non soltanto quelli con problemi particolari da affrontare, un'alternativa alla noia. Da noi si possono trovare degli spunti per impegnare il tempo libero»*.

La seconda finalità del «Tilt» è il funzionamento dell'Ufficio di territorio, un centro di raccolta d'informazioni di qualsiasi tipo: dal lavoro alle attività sportive e ricreative, dalla scuola, alla consulenza su leggi e normative. Il materiale è a disposizione di cittadini ed enti pubblici. *«Per quanto riguarda l'Ufficio territorio, vorremmo curare anche la pubblicazione di un periodico* — continua Toni Martinotti — *per utilizzare al meglio tutto il materiale raccolto»*. Terzo punto la presa in carico collettiva o singola di persone che hanno bisogno di assistenza. Per stabilire come trattare i casi, gli operatori del «Tilt» si confrontano con l'équipe tossicodipendenze dell'Usl.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30 Audizioni discografiche: Anniversari famosi: Antonio [illegible] (1670/1736). A cura di Giorgio Pugliaro. Ingresso libero.

ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, Teatro dell'Elfo in **Il serro** de R. Maugham, regia di Elio De Capitani. Ultime due repliche. Apertura cassa ore 19,45. E' aperta la prevendita per il Gruppo della Rocca in **Uscendo in casa** del «Teatro» di Jean Tardieu, dal 30 marzo al 5 aprile. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore 15,30-19. Tel. 274.3276 - 387.671.

ADUA 300 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la prevendita per il Teatro Popolare di Roma in **Erodiade** testo e regia di Giovanni Testori, con **Adriana Innocenti**, dal 27 marzo al 1° aprile. Per inform. vedi Adua 400.

ALFIERI (533.440): ore 21 «XXXII Festival dell'Operetta» con **La vedova allegra**. Pren. cassa Teatro.

ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL MULINO» presenta il «Teatro del Sprandio» in **Luci rosa**. Domani debutto. (In scena sino al 2/4). Inizio spett. ore 21,15 presso il Mulino, c.so Tassoni 56. Per inf. e pren. tel. al 741.2878 (16-20). Ingresso riservato ai soci. Tessera socio L. 2000. Biglietto L. 10.000.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): serate di Teatro-Cinema. Da giovedì 26 a sabato 28 la Cooperativa Nuove Proposte presenta: **Salvatore Giuliano**, soggetto e regia di Antonio Maceo. Segue il film: **L'onore dei Prizzi**, di John Huston. Per inf. e pren. tel. giov. ven. e sab. dalle 16 alle 18,30 al 331.784.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari): Brigitte Fassbaender soprano, Irwin Gage pianoforte. Lieder di Liszt, Berg, Strauss [illegible]. in P. Castello 29, tel. 544.523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE-TOREAT-ET: «Pirandello primattore», ore 21 al Teatro Colosseo Compagnia Teatromodo presenta **Non si sa come**. Inf. Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438.

CARIGNANO: ore 21 la Compagnia Teatro Popolare presenta Luigi De Filippo in **Come fini don Ferdinando Ruoppolo** di Peppino De Filippo con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo. Tel. 544.562. Seconda recita.

CHIESA DELLA MISERICORDIA (via Barbaroux, Torino): per «Quaresima in musica» questa sera, ore 21 **Luigi Giachino**, pianoforte. Musiche di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Bartok.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto del 26-3 ore 21 **Roberto Vecchioni in Ippopotami**. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. [illegible]

COLOSSEO TEATRO: a grande richiesta un attesissimo ritorno: **Enrico Ruggeri**, 30 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per lo spettacolo di **Giorgio Faletti** con **Ernst Thole Jenky-Cola e i Mac Donald**, 3ª serata del 1° **Festival nazionale del cabaret** 31 marzo ore 21. Prevendita cassa teatro ore 15-19. Tel. 669.80.34.

D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni), domani ore 21,30 la Compagnia Candela Flambé presenta **Esperimento 22**.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI - IL GIOCO DEI FILI: stasera ore 21, domani ore 10 Ass.ne Fid'Arte Cubecchio in **Gran duello tra Rinaldo e Orlando per amore della bella Angelica**, domani ore 21 **Zizzi e Zozzò** (farsa settecentesca del Teatro dell'Opera dei Pupi), venerdì ore 21 **La spada di Celano** («Cunto» di Mimmo Cuticchio). Inf. tel. 530.238.

ISTMO TEATRO SETTIMO: Professioni d'arte nel crepuscolo industriale, oggi h. 17 Palazzo Nuovo (V. Sant'Ottavio 20, Torino) aula lauree lettere 2ª Conferenza. **La scuola di teatro**. Intervengono Renato Palazzi (direttore civica scuola del Piccolo Teatro di Milano) e Pietro Valenti (responsabile Centro Teatrale S. Geminiano di Modena). Per informazioni tel. 801.1746.

ISTMO TEATRO SETTIMO: Professioni d'arte nel crepuscolo industriale - Settimo Torinese. Salone Casa del Popolo, via Mazzini 5. Stasera ore 21 Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa presenta: **La Serva, una danza di guerra**. Si avvisa il pubblico che si tratta del nuovo spettacolo e non degli studi presentati lo scorso anno. Si consiglia la prenotazione telefonica, tel. 801.1746.

MASSAUA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino con la comicissima commedia **Troppe spose per monsù Poret**. Pren. cassa teatro ore 16-19. Tel. 705.803. Ultimi giorni.

SALA VALENTINO - IL GIOCO DEI FILI: stasera ore 21, domani ore 10 Compagnia il dottor Bostik in **Capelines**, regia di Bacci di Mauro. Inf. tel. 655.552.

NUOVO - DOMENICHE DI DANZA: si prenota per lo spettacolo di domenica 29/3 con la Compagnia regionale di danza con Onelia Dorella e Biagio Tambone, c. D'Azeglio 17.

NUOVO - ITALIADANZA: venerdì ore 21 Centro Studi Coreografici «San Calimero» in **Stanze parallele**. Mus. C. Pugni, cor. Teri Jeanette Weikel. C. d'Azeglio 17.

TEATRO MASSAIA BORGHIERE (via C. Massaia 104): tutti i giorni ore 10 spettacolo per le scuole: **«Un guaio a Stagiopoli»** (Testo segnalato al Premio Zolotto 1986 - Città di Torino). Realizzato dal Teatro Zeta. Regia di Pier Giorgio Gili. Pren. tel. 257.881 (ore 9-12) e 871.009 (ore 16-19).

TEATRO STUDIO MIRAFIORI (corso Cosenza 68, tel. 399.723): Associazione Likha presenta stasera ore 21 e sabato 28 ore 21 Spettacolo **Teatro Danza 86-4**, con Don Marasigan e Percival Angeles. Pren. presso il Teatro.

AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO - STAGIONE DI PRIMAVERA 1987: presso l'Auditorium di piazza Rossaro, nelle sere dei concerti della Stagione sinfonica pubblica 1986/87 e dei concerti dell'Unione musicale, è aperta la vendita degli abbonamenti alla Stagione di Primavera 1987 che comprende 13 concerti (uno fuori abbonamento) dal 2 aprile al 12 giugno 1987. Per informazioni rivolgersi alla Rai - via Verdi 16; telefoni 011 5710, int. 4853 e 4812.

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrico Fabrio stage con **Renko Yokoyama** dal 23 al 28 marzo. Per informazioni tel. 546.173, piazza S. Carlo 197 Torino.

ECONATURA organizza corsi di: autotropsi, ginnastica dolce, ginnastica oculare, yoga, automassaggio Do-In, medicina naturale e erboristeria, shiatsu, riflessologia. Telefonare al 638.022. Bioenergetica tel. al 444.323.

STAGE DI TEATRO DI MOVIMENTO diretto da Claudia Serra. Struttura dello stage: dal 30 marzo al 3 aprile; ore 20/22. Lavoro sugli aspetti meccanici ed emozionali del movimento. Informazioni ed iscrizioni: Ginger, via Piana 5, Torino, tel. 011/837.602 dalle ore 15,30 alle 19,30.

RITROVI

AMERICA (via Frejus 27): Un angolo di Las Vegas a Torino: ore 21 orch. Gli Starter.

ARLECCHINO: ore 15,15 danze.

BELLE ARTI: ore 15,15 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 La Nuova Idea.

PORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice 4/A): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANDO (via Avet 3): ore 20 La Nuova Riforma.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 Discoliscio.

AUGUSTEO CLUB - Piano bar (G. Bettoli 3, t. 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Simon Pace.

Y DISCOTECA (corso Vinzaglio 3, tel. 511.736): si organizzano feste.

MY CLUB - Piano Bar (via M. Cristina 66, t. 669.96/86): al piano Piero, canta Carmen Rizzi.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli. Ore 0,15-1,30-3.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO Rist. Danze Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

LINGOTTO: Mostra origine ed evoluzione dell'uomo. Orario: martedì-venerdì 9-14; 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso. Tel. 631.375.

ARTE ANTICA (L') (via Volta, 9 tel. 515.634) Incisioni di H. S. Beham (Norimberga 1500 - Francoforte 1550).

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 636.391): Giuseppe Garimoldi.

ARTE 131 (via Nizza 131, tel. 667.964): In permanenza Maestri '800-'900: Aimone, Avondo, Beccaria, Bussolino, Calderini, Cattaneo, Cavalieri, Coscia, Delleani, Falchetti, Follini, Fontanesi, Garino, Giani, Gilardi, Gualtieri, Lisa, Maggi, Mario, Pasini, Pittara, Priora, Ratteis, Reycend, Ricciardi, Rolla, Romili, Rossi, Tavernier, Tofano, Vellan, Zandomeneghi, Zolla.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di arte contemporanea internazionale: **Ouverture**: dal 19 dicembre al 29 marzo 1987, **Markus Lupertz e Giulio Paolini: figure, colonne, finestre**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per infor.: tel. 958.1547.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Regione Piemonte - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino: **Auguste Rodin disegni e acquerelli**. 12-3 - 29-3. Orario: 10-12,30; 15-19,30. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (Bertola, 31) Gajani.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 50, tel. 519.006): tutto il meglio per dare di più alle vostre pareti. Duemila manifesti per farvi sorridere. Donatevi un'immagine che rispecchia il vostro carattere.

GALLERIA LA GIARA (via Stampatori 8, tel. 561.2203): Adriana Biondi. Orario 15-19,30.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): il più vasto show-room d'Europa nel suo genere. Migliaia di manifesti originali, grafica, multipli anche di produzione propria presentati in numerose sale da personale qualificato, per arredare la casa, l'ufficio o per un dono.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Marino Marini, disegni Anni 40.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 0141 831.167): Eso Peluzzi.

LA DISIGIANNA - Bra (tel. 0172 425.481): Luigi Veronesi.

PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Luciano Proverbio, fino al 31 marzo 1987.

PORTICI (p. Vitt. Veneto 22, tel. 885.476): A. Trovato. Or.: 16,30-19,30.

STAMPERIA BORGO PO: Sirazzi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Constantin Caneche.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Hassan Mustafa.

DAVICO: personale Mario Madia.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Giuseppe Grosso.

GALLERIA [illegible] (v. [illegible]): Collettiva ore 16-20.

LA [illegible] (via Po [illegible]): Emilio [illegible] navino.

LA GIOSTRA - Asti: Pippo Bonanno.

LA MAGGIOLINA - Alessandria: personale di Marco Regge.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MICRO' (p. Vittorio 10): Turinetto.

NARCISO: Orfeo Tamburi.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Edouard Chappel. 1859-1944.

PIRRA CERAMICHE: Ceramiche di Vignoli di Faenza. Lustri e riflessi.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,00-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo, tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Sale mostre temporanee: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», fino al 5 aprile, stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: **«Origine ed evoluzione dell'uomo»**, 2ª mostra: **«I cacciatori neandertaliani»**. Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19, sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino): 18 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Dal 14 febbraio al 3 aprile: «Naturalmente Artificiale» di Marco Giardino (Foyer sala grande) e: «Silicio per immagini» di Daniela Santoranzo (Foyer Sala Valentino). Ingresso libero dalle 9 alle 22, tutti i giorni compresi festivi.

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo Franz

Mary Bollati ved. Anselmi

Per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, **Sergio e Laura con Irene e Francesco** e parenti tutti.

— **Chieri**, 24 marzo 1987.

Luciana e Massimo con Francesca e Federica piangono con Sergio e Laura la cara zia **MARY**.

Ada e Amedeo Mastino partecipano al dolore di Sergio e Laura.

La famiglia **Ferrazzone** è affettuosamente vicina a Sergio in questo doloroso momento.

E' mancata la cara

Norma Navarra

Ne danno il triste annuncio la sorella **Nelda** con il marito, parenti tutti e famiglia **De Lucchi**. Funerali giovedì 26, alle ore 14,30, parrocchia Maria Madre [illegible] Chiesa (via Baltimora 85).

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Adriana profondamente addolorata piange la cara **AMICA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

don Eraldo Canale

Lo annunciano le sorelle, le cognate, i nipoti e i pronipoti. La salma partirà dall'Ospedale Cottolengo alle ore 14 del 26 marzo e proseguirà per Cumiana ove, alle ore 15, si svolgeranno i funerali. Un particolare ringraziamento alla signora Fernanda Morelli.

— **Torino**, 25 marzo 1987.

E' mancata l'anima buona di

Angela Maffei ved. Borgnino

Addolorati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, le figlie **Anna Maria, Nini** con il marito **Natale Veronesi** e i tanto amati nipoti **Claudio e Roberta**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 marzo 1987.

Cristianamente è mancata

Antonietta Aragno Ruata

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia **Elisabetta**, generi, nipoti e pronipoti. Particolari ringraziamenti per le amorevoli cure prestate al dott. Cattia, alla rev. madre superiora, a suor Maria Camilla, a suor Maria Laura e a tutta la Comunità del Castello di Valperga.

— **Torino**, 25 marzo 1987.

Tua sorella **Teresa**, con **Gino** e tua figlioccia **Umberta**, ti ricorderanno sempre.

Marisa e Emilio ricorderanno sempre la cara signora **RUATA**.

Addolorati partecipano **Franca, Renzo, Patrizia**.

Con affetto e infinita tristezza **Simonetta** partecipa al dolore di Elisabetta e della famiglia Ruata, insieme alla mamma **Michela Ghigo e Piera e Gianni** ed **Anna e Beni Elena e Paola**.

Partecipano commossi al dolore della famiglia **amministratore, condomini, custode stabile corso Orbassano 237**.

Cristianamente è mancato

Angelo Gratterola

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Mariuccia Saracco**, il fratello **Giovanni**, cognata, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Tafuri per le cure prestate. Benedizione giovedì 26, alle ore 14, Ospedale Molinette, indi partenza per Momberceili ove si svolgeranno i funerali.

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Il nostro dolcissimo nonno e papà è sereno nella luce di Dio. Ha raggiunto la sua Limbia

Francesco Scudeletti

di anni 78

L'annunciano la figlia **Carla** con il marito **Franco Guzzone**, gli adorati nipoti **Alessandro, Nicoletta** con il marito **Massimo Fenocchio**, gli zii, nipoti, cognati **Santina e Remolo** con i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c.m. con partenza dall'abitazione di via Emilio Bruno 39, alle ore 10,15, per la parrocchia San Paolo di via Berrino. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Venaria ove sarà tumulata nel cimitero di Alessano. Incontro di preghiera mercoledì 25 c.m., alle ore 20,30, in via Bruno e in chiesa. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 marzo 1987.

Vittorio e Marisella Fenocchio con **Fulvia** partecipano all'immenso dolore dei consuoceri.

Zio **Mario**, zia **Emma** e famiglia ricordano il caro **FRANCESCO**.

Le amiche dell'**Aldda** sono affettuosamente vicine a Carla.

La famiglia **Sorocchetti Sola** piangono la scomparsa del cugino **FRANCESCO**.

Dipendenti Guazzone Sno e Clinovart Sas sono vicini alla famiglia.

Improvvisamente è mancata

Olga Bianco

contitolare «Bar Pippo» pilota

La annunciano il suo **Giuseppe (Pippo)**, il figlio **Claudio** e famiglia, le nipoti **Stefania e Sara**, parenti tutti. Funerali in Cafasse mercoledì 25 marzo ore 16 dall'abitazione (Bar Pippo).

— **Cafasse**, 23 marzo 1987.

E' mancata

Silvia Tallco ved. Ambrolli

anni 90

La annunciano il figlio **Luigi**, la nipote **Daniela** con **Alberto**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Monte Valenza mercoledì 25 marzo ore 15.

— **Lanzo Torinese**, 24 marzo 1987.

La Direzione e le Maestranze della **Fenero Bartolomeo spa** partecipano commossi al dolore dell'ing. Franco Pennella e famiglia per la perdita del papà

cav. Cosimo Pennella

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Alca Associazione Piemontese Qualità, Presidente Consiglieri Soci, partecipa al dolore del vice presidente ing. Piero Gambino per la perdita del padre

Giuseppe Gambino

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Il **Rotary Club Torino Sud** prende parte al lutto dell'amico Pietro per la scomparsa del padre signor

rag. Giuseppe Gambino

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Agrippina Gambera in Tramontana

Renzo e Gianni Brussone
ditta Casalegno
Sergio Delfino e famiglia
Gianni e Gianfranco Enrico
ditta Fabarro
Natale Giudo
La Veneziana di Santangelo e Urgi
ditta Mosciarello
Aldo Pappa
Giovanni Ramondo
ditta Scordamaglia e Califerrone
Settimio Tedesco

— **Torino**, 24 marzo 1987.

Novella Bellucci, Giulio, Laura e Michele Ferroni esprimono il loro dolore per la morte della carissima

Graziella Perniola

e abbracciano commossi Mario e Ivalisa.

— **Roma**, 24 marzo 1987.

Le famiglie **Pisetti, Costa, Nicolino** partecipano al dolore di Mario e Ivalisa Perniola nella scomparsa di **GRAZIELLA**.

— **Salerno**, 24 marzo 1987.

(Continua a pagina 9)

Il 24 marzo '86 cominciò la chiusura dell'acquedotto durata per un mese

UN ANNO FA CASALE SENZ'ACQUA LA CITTA' OGGI CERCA SICUREZZE

Si aspetta un finanziamento di 16 miliardi per il nuovo impianto, ma tutto è ancora fermo a Roma. Non s'è iniziata nemmeno la bonifica delle discariche dei fenoli che inquinarono

CASALE MONFERRATO — E' passato un anno da quando, la sera del 24 marzo 1986, Casale entrò in emergenza idrica per l'inquinamento di fenoli ed [illegible] tossiche dell'acquedotto municipale. Per un mese i quarantamila abitanti della città si approvvigionarono di acqua non contaminata alle grandi cisterne installate agli angoli delle strade. Per cucinare si usò anche l'acqua minerale: un'abitudine che diversi casalesi non hanno ancora abbandonato.

Ma a che punto è il ritorno completo alla normalità, con la realizzazione del nuovo acquedotto che dovrebbe portare acqua pulita oltre che a Casale a Frassineto, Borgo San Martino, Valmacca, Ticineto? Risponde il sindaco di Casale, Riccardo Coppo. *«Il progetto per il nuovo acquedotto intercomunale è stato presentato da tempo e giace a Roma, al Fondo Investimenti Occupazione, [illegible] esaminato da una speciale commissione di esperti per ottenere i finanziamenti necessari alla sua realizzazione, circa 16 miliardi. Il progetto ha ottenuto la priorità regionale, ma non c'è ancora [illegible] decisione da parte della commissione, che dovrebbe comunque riunirsi anche in caso di crisi di governo. Il ministro Romita durante una visita a Casale aveva detto che entro le prossime settimane vi sarà l'approvazione. Noi aspettiamo».*

— Nel frattempo cosa si fa?

«Intanto continua la ricerca delle acque profonde: dagli studi finora fatti risulta che le falde di ottima qualità individuate a Terranova si estendono anche sulla riva destra del Po; ora proseguono le ricerche per conoscere la qualità dell'acqua e la portata delle falde. Lo scavo dei pozzi nella riva destra potrebbe consentire un notevole risparmio».

— A che punto è la bonifica dai veleni delle discariche scoperte in occasione dell'emergenza idrica, cioè le discariche Donaldi e Bagna, a Santa Maria del Tempio e ad Oltreponte?

«Gli esperti incaricati dello studio sulla bonifica hanno iniziato il loro lavoro, ma, come ha sottolineato il ministro dell'Ambiente De Lorenzo durante la sua recente visita ad Alessandria, le bonifiche potranno essere fatte solo quando ci saranno gli impianti di trattamento».

— Ma ci sono possibilità per la realizzazione di questi impianti?

«Questo è il grande problema non risolto: in questo anno si son fatti passi avanti per quanto riguarda la coscienza del Paese su questi temi, ma non è ancora emersa un'indicazione sugli impianti di trattamento dei rifiuti tossici e nocivi. Nel Casalese sono cessati gli scarichi di rifiuti tossici, ed è un grande sollievo, ma resta la paura che possano riprendere in altre aree del Nord».

Conclude Coppo: *«Un'altra esperienza che è maturata dopo l'inquinamento di Casale è l'esigenza assoluta di una regolamentazione in modo nuovo e severo delle trivellazioni dei pozzi profondi, per evitare che i pozzaioli, con tecniche inadeguate, finiscano per mettere in comunicazione le falde superficiali, contaminate, con quelle profonde, compromettendo così le ultime riserve di acqua pura che ancora possiede la Valle Padana. E' un rischio serio, visto l'allargarsi dell'emergenza idrica in pianura per la presenza di diserbanti nelle falde».*

Fatto il punto sulla situazione acqua, ad un anno dall'emergenza resta da considerare l'inchiesta giudiziaria aperta per identificare i responsabili dell'inquinamento dell'acquedotto.

Tutto è fermo sulla scrivania del giudice istruttore Antonio Marozzo: il magistrato attende che gli esperti gli consegnino le numerose perizie ordinate nei mesi scorsi.

Per l'inquinamento di Casale, lo ricordiamo, erano state arrestate cinque persone: Roberto Guarnero, amministratore della «Ecosystem» di Pontestura (l'azienda che invece di smaltire i pericolosi rifiuti industriali li avrebbe scaricati sulla falda casalese), l'autista Mario Gilardini, uno dei collaboratori di Guarnero; Mauro Verna, il proprietario del terreno su cui era stata ricavata la discarica clandestina, [illegible] Donaldi, e il genero di quest'ultimo, Franco Girella.

Mario Facciolo

Protesta di Italia Nostra che è insorta contro il Comune

«STRAGE» DI ALBERI BOSCHETTO A NOVARA DIVENTA PARCHEGGIO

NOVARA — *La «strage» di alberi compiuta dal Comune nel parco cittadino di viale Manzoni ha fatto insorgere Italia Nostra. A quanto pare la civica amministrazione vorrebbe trasformare in parcheggio per autovetture il simpatico boschetto che si trova nei pressi dei bastioni cittadini, ma l'associazione che difende per statuto il patrimonio storico, artistico e naturale, dice «no» e vuole evitare lo... scempio. La presidente della sezione novarese Antonietta Cardinali ha chiamato in causa la soprintendenza ai beni ambientali del Piemonte, la Regione e le commissioni-ambiente dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.*

Già nei giorni scorsi, quando l'abbattimento era appena iniziato, Antonietta Cardinali si era rivolta al sindaco con un telegramma nel quale chiedeva la sospensione dei lavori e sollecitava un incontro chiarificatore fra Italia Nostra e l'assessorato responsabile dell'iniziativa. Dopo avere atteso inutilmente una risposta la presidente di Italia Nostra è tornata ieri alla carica in difesa del piccolo parco compreso fra viale Manzoni, via S. Francesco d'Assisi e il vecchio cavalcavia di Sant'Agabio.

«Non solo il parco deve essere salvato», *afferma la Cardinali*, «ma merita di diventare oggetto di un vero e proprio intervento di riqualificazione e di allargamento con la destinazione a verde pubblico dei [illegible] metri quadrati adiacenti, attualmente destinati a deposito comunale».

Antonietta Cardinali, rivolgendosi al sindaco di Novara Armando Riviera si dice «doppiamente sconcertata» sia per la contraddittoria politica del verde attuata dall'amministrazione da lui presieduta, sia per il comportamento dell'assessore competente Pietro Rizzotti il quale, così afferma la presidente di Italia Nostra, nel gennaio 86 si era impegnato con l'associazione di [illegible] preventivamente i programmi di intervento sul verde pubblico.

Quella promessa, fatta da Rizzotti nel corso di una riunione con le rappresentanze delle [illegible] *naturalistiche* [illegible], *venne fatta assieme all'assicurazione che nel parco di viale Manzoni ci sarebbe stato un intervento soltanto per l'eliminazione del vecchio binario in disuso che lo attraversava.* «In seguito a tali affermazioni», *dice sempre Antonietta Cardinali*, «tutti ci convincemmo che era stata definitivamente accantonata l'idea di trasformare il piccolo bosco cittadino in parcheggio auto».

Ma ecco in questi ultimi giorni l'inizio dei lavori di abbattimento degli alberi che il primo telegramma di Italia Nostra al sindaco non ha bloccato. «Ad oggi», *spiega la Cardinali*, «sono stati eliminati ben [illegible] alberi erodendo una parte del verde pubblico che cinge il centro storico e questo per fare posto alle automobili». «Ma a tale disegno», *conclude la presidente di Italia Nostra*, «esprimiamo fin da ora parere avverso e invitiamo l'amministrazione comunale a sospendere immediatamente i lavori e a riconsiderare il proprio atteggiamento. Non vogliamo che venga cancellata una parte importante del patrimonio verde della città».

Marcello Sarno

A Tortona si teme l'impatto sull'ambiente: proposto referendum

POLEMICHE SULLA «PISTA PIRELLI»

Danneggerebbe l'agricoltura, senza portare occupazione

TORTONA — *Oltre 1700 pertiche di terreno sottratte all'agricoltura e corrispondenti a 29 aziende, dieci delle quali dovrebbero chiudere i battenti: così avverrebbe se si realizza veramente la pista Pirelli che la nota industria milanese intende costruire in frazione Rivalta Scrivia di Tortona per il collaudo dei pneumatici. Lo ha reso noto l'Unione Agricoltori che ha effettuato un'indagine in proposito. Dice il vicedirettore dell'Unione provinciale agricoltori Lelio Fornaro:* «Le dieci aziende prese in esame operano su una superficie di circa 700 ettari. Il progetto della Pista Pirelli prevede l'occupazione di [illegible] ettari, pari al [illegible] per cento. Inoltre in queste aziende gli addetti sono 33 di cui 10 in qualità di operai agricoli specializzati. L'arrivo della Pirelli provocherebbe, quindi, una perdita di posti di lavoro senza [illegible] nuovi».

Il Comune di Tortona, comunque, non ha ancora assunto decisioni in proposito perché prima di farlo vuole conoscere i risultati delle commissioni tecniche relativi all'inquinamento e all'impatto dell'ambiente. Solo successivamente si deciderà. Dice il sindaco Franco Prete: «La presenza della Pirelli a Tortona con la sola pista potrebbe non dare [illegible] di lavoro nell'immediato, ma potrebbe essere un trampolino di lancio per l'occupazione nel futuro».

I disoccupati attualmente sono 500 per cui, a detta del sindaco di Tortona, vanno fatti discorsi relativi a nuovi insediamenti anche se si scontrano con gli ambientalisti. Questi ultimi propongono una raccolta di firme per indire un referendum cittadino sul «progetto Pirelli». Affermano che deve essere la gente a decidere, e che la soluzione del referendum è la più semplice, la più democratica, quella che pone fine ad ogni discussione.

Emma Camagna

NASCITE NELLA CITTA' DI IMPERIA LA CLASSE 1904 BATTE LA CLASSE 1985

IMPERIA — Una scoperta abbastanza sconvolgente, certamente strana e sintomatica, è stata fatta dall'Ufficio statistica del Comune di Imperia, che è stato completamente computerizzato: in questo capoluogo di provincia ligure vivono più persone nate nel 1904, che sono 239 ed hanno 83 anni, che non bambini nati nel 1985, che sono 226 ed hanno due anni. Le classi che vantano il maggior numero di viventi sono il 1921, con [illegible], 1930 con 648, 1940 con 613, 1946, con 663, ed infine 1962, 1964, 1965 e 1966, rispettivamente con 845, 639, 675 e 661. Dopo questi quattro anni di boom un crollo quasi verticale con [illegible] nati nel 1975, 304 nel 1980, 226 nel 1985 e 263 nel 1986. I nati nel mese scorso, dal 1884 al 1890, sono in totale 384.

Negli ultimi due anni il «saldo naturale» della popolazione, dato dalla differenza fra nascite e morti, è stato estremamente negativo: 272 unità in meno nel 1986, 247 nell'anno precedente. Attualmente i 41.480 abitanti di Imperia possono essere suddivisi in quattro grandi gruppi: 8252, pari al 19,89 per cento, hanno un'età che va da zero a vent'anni; 11.385, pari al 27,45, da 21 a 40; 11.412, 27,51 per cento, da 41 a 60, e 10.431, 25,15 per cento oltre i 60 anni. Le conseguenze sono notevoli in ogni settore. In quello scolastico, dopo che per anni si era lottato, senza guardare con sufficiente attenzione alle proiezioni statistiche, per costruire nuovi edifici scolastici, si assiste ora alla lotta per salvare i posti di insegnamento decimati dalla scarsità di scolari. In quello economico le conseguenze sono ugualmente sensibili: ne ha pagato le conseguenze un commerciante che aveva cercato di lanciare un nuovo negozio di generi prémaman e per bambini: è stato costretto a cambiare e vende ora articoli per giovani e casual. Se continuerà l'andamento dovrà, forse, pensare, alla vendita di indumenti di lana e di conforto per anziani.

Come conseguenza estrema, infine, la popolazione di Imperia ha cominciato a diminuire dopo che per anni era cresciuta, anche in conseguenza di un movimento immigratorio che si è ora notevolmente rarefatto: 29.847 residenti nel 1951, 35.180 nel 1961, 40.960 nel 1971, 42.246 nel 1981 ed ora 41.480, dei quali 19.755 maschi e 21.725 femmine.

Bruno Viano

Aperta dal 28 marzo al 12 aprile in San Domenico

LUNGO LE STRADE E I PERCORSI DEL DISAGIO UNA MOSTRA DEL «GRUPPO ABELE» AD ALBA

ALBA — Dal 28 marzo al 12 aprile Alba ospiterà presso la chiesa di San Domenico una mostra dal titolo «Progetto sonda: i percorsi del disagio», un'iniziativa del Gruppo Abele di Torino (guidato da don Gigi Ciotti) e del Centro ricerche *Semeion* di Roma, realizzata con il patrocinio dei ministeri dell'Interno, della Pubblica Istruzione e della Sanità.

Una mostra itinerante già presentata a Torino ed in altre città italiane, diversa dal consueto che, come indica il titolo «Progetto sonda», si propone di indagare a fondo nelle varie forme di disagio esistenziale per prevenirne le conseguenze come tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione nei differenti aspetti.

Dicono gli organizzatori: *«I visitatori saranno messi di fronte a disegni, grafici, fotografie, testi dal contenuto spesso provocatorio per suscitare reazioni, stimolare alla riflessione, a formulare delle proposte».*

I partecipanti potranno scrivere le loro impressioni a ruota libera su grandi pannelli bianchi o registrarle. Se lo desiderano verranno intervistati. Tutti saranno invitati a compilare un questionario al termine della visita.

Lo scopo è quello di raccogliere dati per elaborare una mappa del disagio a livello nazionale, uno spaccato sulla realtà giovanile degli Anni 80, finalizzata alla prevenzione soprattutto della tossicodipendenza.

La rassegna è aperta a tutti, ma è particolarmente rivolta ai giovani tra i 14 e i 24 anni. *«Una mostra che non è una mostra»*, dice il dépliant. In realtà è uno strumento per raccogliere informazioni dai visitatori sul disagio che ognuno porta dentro di sé. Un itinerario dentro il significato, le motivazioni, i problemi. Non per dare spiegazioni, ma per coinvolgere lo spettatore.

La mostra viene organizzata ad Alba con la collaborazione dell'Usl, dell'amministrazione comunale, distretto scolastico, provveditorato agli studi, Famija Albeisa e di una decina di gruppi e associazioni del volontariato come la Caritas, la Croce Rossa e gruppi sportivi.

Il vicepresidente dell'Usl 65, professor Ferruccio Voghera, dice: *«Su questa iniziativa si è avuto un vasto coinvolgimento nell'Albese. Si spera che la gente partecipi numerosa affinché si possano trarre dati significativi sulla realtà nel nostro territorio allo scopo di predisporre, tutti insieme, interventi precisi di prevenzione».*

La mostra si potrà visitare dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. La partecipazione è gratuita. A tutti coloro che collaboreranno alla ricerca sarà offerto un poster.

gf. f.

LA STORIA DI AGLIANO TRA MEDIOEVO E RESISTENZA

AGLIANO — (p. c.) La guida telefonica della Provincia di Asti è nobilitata da una bella riproduzione del «Codex Astensis» sulle copertine. Vi è pure una miniatura del castello di Agliano, che ora è purtroppo scomparso. E' l'indicazione dell'importanza strategica nelle lotte tra famiglie monferrine e astigiane che si contendevano il dominio della zona.

In realtà i primi accenni di Agliano risalgono ad alcuni documenti del 400 dopo Cristo. Una menzione più precisa si ha in un documento del 936, stilato per uno scambio di terre fra il vescovo di Asti, Bruningo, e Adalberto, figlio di Umberto signore di Asti, in cui il secondo ottenne tra l'altra la basilica di San Lorenzo in «Alliano».

Agliano fu teatro delle lotte fra guelfi e ghibellini astigiani. La famiglia dei Guttuari di Castello si trovò a contendere il dominio con i Solari di Asti per oltre duecento anni, fino a che il territorio passò ai Savoia. In seguito, nel Seicento, le scorrerie di francesi e spagnoli devastarono il territorio, portando anche alla distruzione del castello.

Non vi sono dati rilevanti per i secoli successivi, quando Agliano seguì le sorti di Casa Savoia durante la [illegible] francese, la successiva Restaurazione e poi le guerre d'indipendenza.

L'ultimo momento glorioso è stato quello della Resistenza: durante la lotta partigiana si rese necessario coordinare gli sforzi nell'Alto Monferrato, dopo l'8 settembre 1943. Venne costituita una Giunta di governo per la Zona liberata e la sede fu fissata nell'albergo «Fons Salutis» di Agliano. Durò fino al 2 dicembre 1944, quando i partigiani furono costretti a ritirarsi per l'incalzare dei nazifascisti.

BIELLESI D'ASSALTO

Successo senza precedenti per «Ideabiella», la vetrina dei tessuti più pregiati per uomo — Appuntamento atteso dai clienti tedeschi, giapponesi ed americani

INVITANO IL MONDO SUL LAGO DI COMO

BIELLA — La giornata inaugurale di Ideabiella, la più qualificata rassegna di tessuti per l'abbigliamento maschile, aperta ieri nei saloni dell'hotel Villa d'Este di Cernobbio, è stata incoraggiante. La clientela estera ha accolto con grande fiducia le novità per la stagione primavera-estate '88 e «Crespo», il tessuto superleggero che dovrebbe costituire la novità del prossimo anno ha riscosso un indubbio successo.

Insomma, anche se è prematuro fare previsioni, i quattro giorni riservati alla tradizionale manifestazione commerciale sono incominciati nel migliore dei modi.

Dice il presidente di Ideabiella Sergio Loro Piana: «E' quasi impossibile fare anticipazioni perché il primo provvisorio bilancio lo si potrà stilare solo la settimana prossima quando si conteggieranno gli ordini sottoscritti dai clienti. Così, di primo acchito, la sensazione è confortante. L'edizione numero 17 dovrebbe chiudersi positivamente».

L'iniziativa sta tenendo fede alle attese della vigilia. I visitatori invitati dalle 49 aziende che fanno capo all'associazione hanno incominciato ad invadere i saloni.

Ieri ed oggi la rassegna è aperta agli operatori stranieri (provengono da tutti e cinque i continenti con tedeschi, giapponesi e statunitensi in maggioranza), mentre domani toccherà alle più qualificate aziende di confezione italiana giudicare quella che è considerata «la più sofisticata produzione di tessuti in lino, lana, cotone e seta per l'abbigliamento maschile».

Ma cos'è Ideabiella, l'unica manifestazione davvero a livello mondiale riservata al settore uomini e qual è il suo ruolo nell'economia industriale non solo del Biellese ma degli altri comparti industriali collegati? Risponde Sergio Loro Piana: «E' un'associazione formata da 49 aziende, 31 delle quali biellesi, che operano nel campo tessile. Alla base di questa manifestazione vi è la possibilità tutte insieme di presentare due volte l'anno, in primavera ed autunno, la produzione nella più assoluta libertà e rispetto reciproco. Ognuna delle industrie presenti a Villa d'Este invita la propria clientela nella certezza che nessun altra cercherà di accaparrarsi il visitatore. E' nel medesimo tempo ne guadagna la competitività che è alla base del nostro lavoro».

Prosegue il presidente dell'associazione: «Nell'86 le 49 aziende hanno fatturato 1100 miliardi con una crescita rispetto ai dodici mesi precedenti del 2,79 per cento. L'esportazione è stata di oltre 500 miliardi con un incremento del 6 per cento. I metri totali di tessuti prodotti sono calati da 72 a 70 milioni e gli addetti, anche in virtù della costante evoluzione tecnologica, sono passati da 9200 a 8900 equivalenti ad una diminuzione del 3,74 per cento. In particolare il comparto lana ha segnato un regresso del fatturato da 940 miliardi a 931 pari all'uno per cento».

Prosegue il presidente: «Il mercato interno ha accusato un calo che comunque è stato bilanciato dall'incremento dell'esportazione. In più da questi dati si rileva che le vendite nella loro globalità hanno interessato principalmente i tessuti di elevata qualità e quindi più costosi. E' in questa considerazione che va valutata la [illegible] del mercato. Sono state premiate la qualità, l'inventiva, la fantasia, la ricercatezza della nostra produzione, che non solo ha retto all'assalto di concorrenti che si erano attrezzati per riprodurre parte delle nostre offerte ma sta registrando un ulteriore sviluppo».

E la testimonianza più lampante arriva dall'andamento della stagione invernale, in produzione fino a luglio: stando ai primi dati gli ordini sono superiori al corrispondente periodo dell'86 e le prospettive sono incoraggianti.

Roberto Eynard

Sergio Loro Piana

(r. eyn.) Ideabiella è stata costituita nella primavera del 1979 e si svolge due volte l'anno, a marzo ed ottobre. Primo presidente fu Nino Cerruti che ricoperse la carica per due anni. Dall'81 gli è subentrato Sergio Loro Piana, 40 anni, amministratore delegato della Loro Piana spa, una tra le più qualificate aziende per la produzione di alta qualità con sede in Valsesia, a Quarona. Un complesso che dà lavoro a oltre 200 dipendenti.

L'edizione in corso di Ideabiella è la n° 17. Per cinque anni la rassegna che vede protagoniste 49 aziende, si è tenuta a Stresa, mentre dall'84 si è trasferita nei locali dell'Hotel Villa d'Este di Cernobbio.

ANCHE IN SCOZIA IL CASHEMIRE PARLA ITALIANO

Sergio Loro Piana, 38 anni, è da sei anni il presidente di Ideabiella. Suo fratello Pier Luigi è l'amministratore delegato. La sua famiglia è nel settore laniero da sette generazioni.

La società, che fattura circa 86 miliardi l'anno, esporta il 45 per cento; nel 1986 ha avuto un utile di 3 miliardi. Con poco più di 300 dipendenti produce circa 1,3 milioni di metri di stoffa. Anche il 1987 per la società Ing. Loro Piana si preannuncia eccellente; la produzione prevista è già stata tutta venduta.

Persino in Scozia, il nome Loro Piana è sinonimo di cashemere, tanto che la Ballantyne ha unito il proprio marchio nella vendita di sciarpe. Oggi la ditta di Quarona può essere considerata la maggiore produttrice di sciarpe di cashemere nel mondo.

Il successo ed il giusto riconoscimento è venuto da pochi anni. «Ancora nel 1981 — dice lo stesso Sergio Loro Piana — la gente era convinta che i tessuti più belli fossero quelli prodotti in Gran Bretagna. Da qualche anno invece, anche per merito di Ideabiella, americani, giapponesi, tedeschi, francesi e persino inglesi e scozzesi hanno cambiato opinione: il tessuto più bello è quello italiano».

E questo è un riconoscimento per tutti gli imprenditori biellesi.

GIOVANNINI: «TROPPI VIP NON CONOSCONO NULLA SULL'ERA ELETTRONICA»

Il presidente della Fieg e dell'Ansa a Palermo per la presentazione di uno «Speciale Formez» sui manager di domani nel Sud

PALERMO — «Le élites italiane e specialmente chi ha responsabilità pubbliche ignorano molti aspetti della mutazione in corso che vede il mondo della comunicazione in primo piano». Con questa denuncia Giovanni Giovannini, presidente della Federazione Italiana Editori Giornali e dell'Ansa, ha aperto il suo intervento a Palermo nella sede dell'assemblea siciliana per la presentazione di uno «speciale Formez» sul manager di domani nel Sud pubblicato dalla rivista «Media Duemila» da lui diretta.

«Si tratta — ha detto Giovannini — di perdere il nuovo appuntamento con la storia, rendendo incolmabili i divari, oppure di recuperare». Giovannini ha aggiunto che per macchine e calcolatori «ormai c'è una partita a poker tra giapponesi ed americani», e ha notato che «ci vuole però l'intelligenza dell'uomo per quanto va messo nella macchina e su questo la partita non è persa».

Sono anche intervenuti il rettore dell'università di Palermo Ignazio Melisenda Giambertoni, il presidente del Formez Sergio Zoppi, Stefano Riva Sanseverino presidente del Cres e, per i giovani imprenditori, Maurizio Salatiello. Il segretario generale dell'assemblea, Silvio Liotta, ha osservato che «la collaborazione tra Formez e "Media Duemila" ha favorito un altro importante appuntamento scientifico mentre la Sicilia si avvia a grandi passi verso l'era delle nuove tecnologie, senza che l'autorità pubblica riesca a pilotare se non in misura modesta presenze ed investimenti».

Dopo aver ricordato che negli Usa 30 aree vogliono imitare la Silicon Valley, Zoppi ha postulato «la presenza contestuale e ben calibrata» di 4 fattori: 1) università forte orientata verso la scienza con reputazione consolidata in raccordo con il mondo degli affari; 2) parchi tecnologici con interscambi con le università tramite intese con reciproco vantaggio; 3) disponibilità di risorse finanziarie e capitali di rischio per le industrie nascenti; 4) ambienti culturali e sociali favorevoli all'innovazione ed una cultura di governo capace di rispondere ai bisogni degli imprenditori.

«Se uno di tali fattori viene meno — ha rilevato Zoppi — tutto entra in crisi». Il prof. Melisenda Giambertoni ha insistito sul Sud come zona ideale «per la formazione dei nuovi quadri» e come area «di promozione della ricerca per determinare il passaggio della ricerca nel campo delle innovazioni». Borse di studio non assegnate per mancanza di aspiranti anche nel Sud, nonostante la disoccupazione, ed alta qualità degli atenei nel Mezzogiorno sono stati due temi centrali per Riva Sanseverino che ha tracciato un avvincente bilancio sulle attività di ricerca e formazione nel Sud. Infine un dibattito con altri qualificati apporti e l'elogio a «Media Duemila» per la nuova attenzione della rivista verso il Sud e la Sicilia.

Firmato ieri l'accordo tra Chirac e il presidente della «Walt Disney»

A PARIGI NEL 1992 L'EURODISNEYLAND COSTA PIU' DEL TUNNEL DELLA MANICA

PARIGI — Costerà più del tunnel sotto la Manica, e avrà il quintuplo di utenti: il parco di divertimenti di Marne-la-Vallée, a 40 chilometri all'est di Parigi, ha avuto ieri il via ufficiale, con la firma del protocolli di accordo tra il primo ministro francese Jacques Chirac e Michael Eisner, presidente della Walt Disney company.

Si tratta, ha detto Chirac, di un accordo «insolito», tra un governo e un gruppo privato straniero, per realizzare un'iniziativa unica in Europa, anche perché la controparte americana, dopo aver esaminato duecento siti potenzialmente interessanti, si è impegnata a non avviare progetti simili per almeno cinque anni.

Questa è solo una delle clausole cautelative che le autorità francesi hanno ottenuto, in un negoziato durato tre anni che ha implicazioni di cultura e politica, di urbanismo e interessi locali.

Una serie di concessioni reciproche per realizzare, entro il 1992, il parco "Eurodisneyland", dal costo iniziale di 5 miliardi di dollari (per arrivare a 8 alla fine del secolo) che occuperà 30 mila persone e innescherà tutta una serie di attività collaterali, dalle infrastrutture autostradali e su rotaia all'edilizia [illegible] e residenziale circostante.

A Settimo

ANCORA PROBLEMI PER LA FRAMTEK E NEBIOLO

SETTIMO — Ancora difficoltà e problemi seri per due importanti aziende che hanno gli stabilimenti a Settimo: la Framtek e la Nebiolo. Per quanto riguarda la Framtek, che produce sospensioni e molle per autoveicoli, le ultime notizie riguardano il rientro al lavoro di 8 operai dei 90 che erano in cassa integrazione da cinque anni; altri 10 lavoratori hanno avuto il prepensionamento e alcuni hanno trovato sistemazioni diverse. Per i rimanenti 70, che rischiano il licenziamento, il sindacato ha richiesto all'azienda di rinnovare la cassa integrazione ancora per l'87, come previsto da un decreto.

Ma nell'incontro di ieri all'Unione industriali tra sindacati e direzione, proprio per sollecitare la Framtek a compiere questo passo, l'azienda ha risposto con un secco no e il consiglio di fabbrica ha protestato con un duro comunicato in cui accusa l'azienda di insensibilità. La cassa integrazione per questi 70 operai scade il 30 maggio e se non interverranno fatti nuovi, a fine aprile dovrebbero partire, come vuole la procedura, le lettere di licenziamento. Ora il sindacato e il consiglio di fabbrica sono impegnati in un'azione di sensibilizzazione degli enti locali per premere sull'azienda.

Diverso il discorso per la Nebiolo, che produce macchinari per la stampa, perché qui i problemi interessano soprattutto il nuovo assetto proprietario. Dopo la crisi di alcuni anni fa che aveva messo in discussione la sopravvivenza dell'azienda e cambiato la gestione, i programmi prevedono ora il rilancio internazionale dell'azienda con l'ingresso di un gruppo di alto industriali che fanno capo al vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco.

E' di questi giorni la notizia che sono a buon punto le trattative con l'americana «Hanicho», da cui la Nebiolo è interessata ad assorbire l'intera produzione di macchine piegatrici per un ampliamento del mercato e con la Piveno di Alessandria per un eventuale acquisto da parte della Nebiolo del pacchetto di maggioranza della stessa. A questo proposito si registra una presa di posizione del consiglio di fabbrica. «Se le trattative andassero in porto — dicono — è necessaria la presentazione di precisi programmi di produzione, la riorganizzazione delle strutture aziendali, le garanzie e l'impegno occupazionale e il potenziamento del settore di progettazione e di sviluppo».

Piero Galasso

ANCHE L'ITALIA CON I «SETTE»

Anche l'Italia parteciperà alla prossima riunione del gruppo dei Sette, in programma a Washington il 7 aprile. Lo ha confermato ieri lo stesso ministro del Tesoro, Giovanni Goria, parlando a Cuneo in occasione di un convegno.

MARZO, FRENA COSTO DELLA VITA

Ulteriore frenata del costo della vita in marzo. Secondo i primi dati sui prezzi al consumo provenienti dalle grandi città del Nord, l'indice nazionale d'incremento mensile dell'inflazione dovrebbe aggirarsi a marzo intorno allo 0,2%-0,3% (a febbraio era dello 0,4%) e l'aumento su base annua dovrebbe attestarsi sul 4%-4,1%, leggermente inferiore al 4,2% di febbraio. Nel mese considerato, la città che ha mostrato la dinamica più alta dei prezzi al consumo è Torino con un +0,5%, seguita da Bologna (+0,4%), da Trieste (+0,3%) e poi da Milano e Genova entrambe allo 0,2%. La tendenza registrata nelle cinque città-campione, se verrà confermata dai dati Istat sul costo della vita nazionale (attesi nei prossimi giorni), sarà «perfettamente compatibile con l'obiettivo di raggiungere entro la fine dell'87 un livello d'inflazione del 4%».

FORSE MENO CARE LE TARIFFE AEREE

Si fa sempre più concreta l'ipotesi di un ribasso delle tariffe aeree all'interno della Comunità europea. I ministri dei Trasporti dei dodici Paesi membri della Cee hanno gettato, infatti, le basi per un'ampia liberalizzazione del settore rimuovendo alcuni ostacoli che finora rendevano difficile un accordo.

IL GASOLIO AUTO AUMENTA DI 12 LIRE

Sono nuovamente maturate le condizioni per un aumento dei prezzi della benzina e del gasolio auto (+12 lire). Sulla base delle consuete rilevazioni settimanali della Cee, il prezzo della «super» è infatti risultato in Italia più basso di 10,72 lire il litro rispetto alla media Cee. Secondo quanto si apprende da ambienti petroliferi privati, anche in questo caso però dovrebbe essere probabile una defiscalizzazione, in mancanza della quale il prezzo alla pompa dovrebbe aumentare di 15 lire per effetto dell'Iva e dell'arrotondamento. Diverso, invece, il discorso per il gasolio auto, il cui prezzo italiano è risultato inferiore alla media Cee di 10,17 lire il litro. L'aumento, che sarà di 12 lire, scatterà dopo la pubblicazione della variazione sulla Gazzetta Ufficiale. Immutati i prezzi degli altri prodotti.

L'ENI HA RISANATO L'INDUSTRIA SARDA

Il periodo del risanamento dell'apparato industriale sardo è concluso ed ora si passa a quello degli investimenti. E, per attuare questo progetto, l'Eni, che con i suoi 12 mila dipendenti resta la maggiore industria della Sardegna, ha pronto un piano che spazia su orizzonti molto vasti e prevede, nel prossimo triennio, investimenti per mille miliardi. Il confronto con gli industriali privati sui problemi del Sud va fatto, ma le possibili conclusioni sono ancora tutte da definire. Questa, in sintesi, la reazione dei sindacati alla Confindustria sul "progetto Mezzogiorno".

AUMENTO AI MILITARI PROPOSTE DEL COCER

Il Cocer, l'organismo che raccoglie le rappresentanze delle tre Forze armate e di Carabinieri e Guardia di finanza, ha presentato ieri mattina alla commissione Difesa della Camera le proprie proposte di modifica al decreto del governo sul trattamento economico del personale militare. La commissione valuterà il documento a partire da domani; in serata il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, avrà un incontro con l'ufficio di presidenza della commissione per un primo esame delle proposte del personale militare.

I nuovi conteggi

IL PIL ITALIANO E' CRESCIUTO DEL 2,7 % DICE L'ISTAT

ROMA — Il Pil (prodotto interno lordo) italiano nel 1986 è cresciuto del 2,7 per cento: questa — secondo informazioni ufficiose ma attendibili — dovrebbe essere la cifra finale a cui sarebbero pervenuti dopo settimane di lavoro gli esperti che stanno lavorando alla relazione generale sulla situazione economica del Paese.

Il dato, infatti, dovrebbe essere pubblicato nel prossimo autorevole documento governativo la cui uscita è prevista per la fine di questo mese di marzo.

Gli investimenti fissi lordi sarebbero nel 1986 aumentati dell'1,3 per cento, mentre la crescita dei consumi dovrebbe avere sfiorato il 3 per cento.

Le importazioni sarebbero aumentate ad una velocità significativamente superiore rispetto alle esportazioni.

Nella relazione generale sulla situazione economica del Paese dalla fine di marzo verrà anche pubblicata la nuova serie «rivista» dei conti nazionali, che tanto hanno fatto discutere anche in sede internazionale, circa il presunto o reale «sorpasso» dell'Inghilterra da parte della nostra Italia.

In serata potrà dare una risposta a Cossiga

ANDREOTTI, LASCIA O TENTA?

FACCIA-FACCIA CON IL LEADER SOCIALISTA

(Segue dalla 1ª pagina)

l'accordo sulla politica energetica: piuttosto, dice Andreotti, si tenga poi un referendum consultivo (come aveva chiesto a più riprese anche il pci) sull'attuazione della nuova scelta energetica, per far esprimere in concreto il giudizio popolare.

E' questa la novità con cui Andreotti tenta di sciogliere il nodo delle pregiudiziali reciproche tra democrazia cristiana e partito socialista.

Così se non altro, il cerino tornerà in mano socialista, riprendendo il giro interrotto. Certo che ieri per il psi è stato facile passare la mano: davanti ad una proposta che recepiva la moratoria e non faceva alcuna parola sui referendum, all'esecutivo del garofano è bastata un'ora di riunione per ufficializzare la risposta positiva e comunicare che «si consente di proseguire il confronto e il negoziato per la formazione del nuovo governo»; ma poi, davanti alle telecamere, ha precisato che per i referendum nulla è cambiato, vanno tenuti ugualmente.

Un boccone difficile da digerire per De Mita, ultimo a riunirsi con la delegazione dc e il presidente incaricato.

Ad Andreotti, il segretario dc ha lasciato il compito di verificare ancora una volta le reali intenzioni del leader socialista, e di provare l'«ultimo» tentativo.

«*Cercherò di avere un'interpretazione autentica della decisione dei socialisti* — dichiara il presidente incaricato — *perché tutto lo sforzo di questi giorni è stato di vedere se c'è la concordia sulle linee di politica energetica. Ora, essendoci tale concordia, un referendum piuttosto capzioso come quello che è pendente, a me sembra che non debba essere fatto. Bisogna vedere che cosa si può trovare di diverso*». Andreotti crede che ci siano ancora spazi? «*Non lo so* — risponde — *ma vedremo*».

Gianni Pennacchi

Il segretario democristiano attacca il psi

DE MITA: «SCARSE, AL MOMENTO LE POSSIBILITA' DI RIUSCIRE»

ROMA — Giulio Andreotti, presidente del Consiglio incaricato, esce per primo, ha fretta, lo attendono alla cena ufficiale con Craxi e il presidente del Parlamento europeo per le celebrazioni della Cee, così dedica poco tempo ai giornalisti.

Ma quando tocca a De Mita abbandonare piazza del Gesù dopo la riunione dedicata alla risposta socialista, il segretario dc parla volentieri e con tono calmo, anche se appare decisamente contrariato.

— Onorevole De Mita, qual è ora la posizione della dc?

«*E' stata e rimane di sostanziale adesione alle proposte di Andreotti, il presidente incaricato*».

— E cosa ne dice della risposta socialista?

«*Non si è capito bene se la risposta socialista è un sì o un no. La proposta di Andreotti consiste in una lettera che prevede approfondimenti successivi. Credo che Andreotti farà presto un riscontro verbale*».

— La risposta del psi le sembra un po' equivoca?

«*In realtà non è una risposta. E' un messaggio della Sibilla Cumana*».

— La trattativa potrebbe continuare sui famosi due tavoli separati?

«*Questa ipotesi non esiste proprio*».

— Avete chiesto ad Andreotti di chiudere prima del congresso socialista?

«*Non abbiamo chiesto niente. Gli abbiamo detto di verificare se esistono le condizioni per fare una maggioranza, che al momento mi sembrano scarse*».

— La dc intende chiedere un chiarimento al psi, sul tema del referendum?

«*No. Da un mese stiamo spiegando che il problema non è fare o non fare i referendum. Il problema è fare una maggioranza per un governo che duri fino alla fine della legislatura. Come fare questo lo abbiamo concordato a luglio. E' scritto e spiegato, ed è inutile ora imbrogliare le carte, anche se qualcuno ha annunciato che vuole esercitarsi nell'arte dello spariglio*».

— Prevede che ci sarà una riunione collegiale tra i cinque partiti?

«*Questo lo deciderà il presidente incaricato*».

g. p.

«I PARTITI? TROPPO POTERE» DICONO 90 DEPUTATI SU 100

ROMA — Le critiche al sistema dei partiti in Italia non sono una novità. Lo è invece che queste critiche vengano dai professionisti della politica, cioè da deputati e senatori, che al 90 per cento lamentano che le segreterie dei partiti abbiano espropriato il ruolo del Parlamento.

E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla rivista *Prospettive nel mondo*, che ha inviato a tutti i parlamentari un questionario di 21 domande sul rapporto Parlamento-partiti, elaborato da un gruppo di esperti di diritto costituzionale. Ebbene, il [illegible] ha risposto che il Parlamento è di fatto sostituito o surrogato dai partiti, [illegible] che i segretari dei partiti debbono avere meno poteri, [illegible] che i partiti sono inadeguati alla società.

In particolare, 95.1% dei deputati e dei senatori chiede «più autonomia» per i gruppi parlamentari. Tra tante critiche due indicazioni per un miglior funzionamento dell'istituto parlamentare, una «riformista» ed una no: il [illegible] è favorevole al collegio [illegible], il 54% ritiene che debba essere [illegible] il voto segreto.

Nelle intenzioni della rivista che ha inviato i questionari, le risposte avrebbero dovuto essere anonime: qualche parlamentare ha voluto però firmare la propria, e tra questi Nicola Mancino, Norberto Bobbio, Leo Valiani, Claudio Petruccioli, Paolo Battistuzzi, Luigi Covatta, Franco De Cataldo, Pietro Longo, Rosa Jervolino Russo, Roberto Ruffilli.

Cerimonie a Roma

OGGI LA CEE FESTEGGIA I 30 ANNI

ROMA — L'Europa comunitaria festeggia oggi a Roma i suoi 30 anni: stamane in Campidoglio si celebra la solenne rievocazione della firma dei trattati che segnarono la nascita dell'Europa dei «sei», nel pomeriggio a Palazzo Giustiniani si riunisce l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo.

Cerimonie, incontri, conferenze hanno già avuto luogo nei giorni scorsi e si susseguiranno fino a sabato: per due giorni a Villa Madama si sono incontrati i componenti del «*Comitato d'azione per l'Europa*».

Ieri il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi il presidente della commissione Cee Jacques Delors. Al termine del cordiale colloquio dedicato all'esame delle questioni comunitarie di maggiore attualità la commissione ha tenuto una seduta nella sala verde di Palazzo Chigi.

La riunione che è la prima in assoluto tenutasi in una cornice esterna alle normali sedi comunitarie, ha voluto costituire un gesto di apprezzamento per la solennità con cui l'Italia ha celebrato il trentennale della firma dei trattati istitutivi della Comunità e di riconoscimento del coerente impegno europeista del governo italiano.

Più tardi Craxi ha ricevuto anche il presidente del Parlamento europeo sir Henry Plumb con il quale ha affrontato soprattutto i temi istituzionali e le iniziative promosse per rafforzare il ruolo dell'Assemblea di Strasburgo anche nella prospettiva delle prossime elezioni a suffragio universale del 1989.

DOPO UN FOLLE RAID DI VENTI ORE CATTURATO «JOHNNY LO ZINGARO»

ROMA — E' durato venti ore il folle raid di Giuseppe Mastini, alias «Johnny lo zingaro», e della sua amica Zaira Pochetti. In questo tempo hanno rubato auto, sequestrato una ragazza, ucciso un poliziotto e ferito un altro agente. Per causa sua ieri Roma e dintorni hanno vissuto una giornata drammatica, piena di tensione.

Giuseppe Mastini si è arreso alle 20,35 di ieri sera, dopo una trattativa con funzionari della mobile e dei carabinieri. L'assassino è uscito dalla baracca con le mani alzate ed è stato subito ammanettato da una decina di agenti e carabinieri. Aveva i capelli ossigenati, indossava un paio di pantaloni di tela verde e un giubbotto di lana.

La notte di sangue di Johnny lo Zingaro era cominciata all'una e mezzo davanti all'abitazione di Silvia Leonardi, al Nomentano, una ragazza di 24 anni che si accingeva a salutare un amico, Edoardo Caragnani, con il quale era stata al cinema. Armi in pugno e con la complicità di una ragazza bionda di 20 anni, Zaira Pochetti, Mastini abbandona una «Lancia Thema» rubata e si impossessa di un'altra «Lancia», quella di Caragnani, costringendo la giovane a seguirlo. Abbandonata anche l'auto rubata a Caragnani, la fuga continua su una Fiat «128». I due banditi sono però intercettati da una pattuglia del commissariato Tuscolano in una via del quartiere Don Bosco.

Due agenti, Michele Giraldi, 24 anni, e Mauro Petrangeli, 20 anni, intimano l'alt all'auto, ma la risposta è una raffica di colpi: Giraldi stramazza al suolo colpito alla testa — morirà alcune ore più tardi al San Giovanni — e Petrangeli si salva gettandosi a terra e rimanendo ferito alle braccia e alle mani. E' lo stesso Giuseppe Mastini a scendere dall'auto per raccogliere l'arma d'ordinanza di Michele Giraldi, una mitraglietta M12, cal. 9. Con un'auto, la Fiat «128» diventa ormai troppo conosciuta e identificabile. I due banditi imboccano via Palmiro Togliatti dove tentano di rubare la macchina di un brigadiere dei carabinieri che era sceso dalla vettura per telefonare da una cabina pubblica: c'è un nuovo scontro a fuoco con i banditi che sparano con una «357» Magnum e con l'arma sequestrata all'agente ucciso. Sul terreno rimangono una trentina di bossoli, ma la fuga dei banditi continua. Rubano prima un'«Alfa 2000» e poi, in prossimità di Mentana, una Fiat «131». Le loro tracce si perdono sino alle 10 di ieri mattina, quando un'auto del CC intercetta la «131» nei pressi di Castel Gandolfo. Un lungo inseguimento fin sulla Via Appia e poi, nei pressi di Frattocchie, l'auto riesce a dileguarsi. Alle 11 la ragazza viene abbandonata dai banditi in località «Le Fornaci» tra la Salaria e la Nomentana e va a chiedere aiuto. Gli abitanti della fattoria, presumibilmente intimoriti dall'andirivieni di auto della polizia e dei carabinieri e dai tre elicotteri che da ore sorvolavano la zona, non hanno aperto la porta e prestato soccorso alla ragazza. Silvia dopo aver percorso un altro tratto di strada ha incontrato un operaio della nettezza urbana al quale ha raccontato la sua disavventura. L'uomo con la propria vettura l'ha accompagnata alla caserma dei carabinieri di Monterotondo. Qui riconosce dalle foto il bandito: «*Mi ha trattato bene ma è completamente pazzo*», dice agli inquirenti.

La vera caccia all'uomo comincia dalla liberazione dell'ostaggio. Vi partecipano oltre 500 uomini tra carabinieri e polizia, gli elicotteri hanno una parte importante nelle ricerche: per ammissione della Pochetti, Johnny aveva paura di essere visto e i suoi spostamenti sono quindi ridotti. Zaira Pochetti alle 18.30 è catturata. La ragazza non oppone resistenza, si lascia subito ammanettare. Mastini è notato a questo punto inoltrarsi nel bosco sulla sommità di un canalone in località Santa Colomba. Il cerchio è praticamente chiuso.

Una volta individuato, Giuseppe Mastini ha cercato di contrattare una «resa onorevole». Ha chiesto garanzie sulla propria incolumità e quando le ha ottenute si è arreso, uscendo allo scoperto con atteggiamento tranquillo. Il bandito al momento della resa non aveva con sé armi. Gli investigatori ritengono che Mastini le abbia nascoste da qualche parte. Portato a Roma dopo essere rimasto circa due ore nelle camere di sicurezza della questura, «Johnny lo zingaro» è stato condotto in carcere. Il giovane ha detto agli investigatori di essersi ossigenato i capelli dopo aver saputo che i carabinieri lo avevano accusato di aver ucciso un uomo a Sacrofano, omicidio di cui Mastini si è dichiarato innocente. Di Zaira Pochetti si hanno poche notizie. La ragazza si era allontanata la settimana scorsa di casa.

Roma. Giuseppe Mastino dopo la cattura. A destra, l'ostaggio Silvia Leonardi. Nel riquadro, Zaira Pochetti, l'amica dell'assassino

Palermo, la ex fidanzata del morto si ritiene offesa dall'iniziativa

STAMPO' MANIFESTI SUL FIGLIO UCCISO ADESSO IL MAGISTRATO LI FA STACCARE

PALERMO — «*In questa città non si può nemmeno chiedere giustizia*». Così Tommaso Bottone, l'imprenditore che ha lasciato ogni attività per impegnarsi anima e corpo nella caccia agli assassini del figlio Paolo, 21 anni, ucciso nel gennaio dell'anno scorso, ha commentato la decisione del giudice che gli ha ingiunto di far togliere dai muri delle vie del centro i manifesti che aveva fatto affiggere.

L'ingiunzione del magistrato è derivata da un'azione penale intentata da Angela D'Amelio, la fidanzata del giovane ucciso che ha invocato il diritto a difendere la propria immagine. Domani se ne parlerà in pretura.

I manifesti ritraggono i fidanzati teneramente ed innocentemente abbracciati, una delle tante istantanee dei giorni della loro felicità, quando nulla lasciava presagire l'omicidio.

Nel manifesto, assicurando la massima segretezza, Bottone offre una ricompensa a chi gli fornirà notizie di qualsiasi natura per conoscere il motivo della tragica fine del figlio, forse decisa dal racket delle estorsioni.

Dopo il delitto i rapporti tra la giovane e il padre del fidanzato peggiorarono giorno dopo giorno e a un certo punto Angela D'Amelio aveva segnalato alle autorità che Tommaso Bottone la «perseguitava» giorno e notte, convinto che lei fosse in qualche modo a conoscenza dei nomi, o per lo meno della causale dell'omicidio.

Bottone, che ha ceduto molte delle sue proprietà per impegnarsi nella ricerca degli assassini del figlio, ha già dato disposizione di rimuovere le centinaia di manifesti incollati nelle scorse settimane e che avevano destato scalpore. «*Mi domando i veri motivi dell'atteggiamento della ragazza che per cinque anni fu accanto a mio figlio* — dice Bottone —; *mi chiedo perché adesso si rifiuti di collaborare*».

a. r.

A Santiago
RIENTRA IN CILE EX MINISTRO DI ALLENDE: ARRESTATO

SANTIAGO DEL CILE — L'ex-ministro degli esteri del governo cileno di «Unidad Popular» di Salvador Allende, Clodomiro Almeyda, massimo dirigente di uno dei partiti socialisti del Paese, è rientrato in patria e si è presentato oggi al tribunale di Santiago.

A quanto si apprende dai responsabili delle organizzazioni di tutela dei diritti dell'uomo, Almeyda, cui era stato proibito il rientro in Cile, si trova attualmente nella sede della Corte d'Appello di Santiago, per deporre alcune dichiarazioni.

La giunta ha spiegato in un suo comunicato che l'arresto di Almeyda è in qualche modo giustificato da una sua asserita collusione con «iniziative sovversive internazionali a sostegno dei gruppi terroristici che operano in Cile».

Motivazione questa che non figurava nella precedente dichiarazione rilasciata dal ministro della giustizia Hugo Rosende, secondo cui l'ex-ministro degli esteri avrebbe potuto essere rinviato a giudizio per essere entrato illegalmente nel Paese.

All'indomani del sanguinoso «putsch» contro Allende l'ex-ministro degli esteri venne accusato di malversazione ed espulso. Ma Almeyda aveva deciso di rientrare a Santiago per dimostrare la assoluta infondatezza dell'accusa ed al tempo stesso per far valere il suo diritto di vivere come libero cittadino nel suo Paese.

Il nome di Almeyda figurava nel lungo elenco di cittadini e personalità politiche ai quali la giunta ha sinora proibito di mettere piede in patria: un lunghissimo elenco di 1471 nominativi. Si ignora come l'ex-ministro degli esteri sia riuscito ad eludere i rigidi controlli predisposti dalla giunta ai valichi di confine e negli aeroporti.

E' indubbio infatti che il regime di Pinochet avrebbe preferito non dover gestire un processo ed una condanna nei confronti di Almeyda.

Volevano una strage anti-inglese
L'IRA IRLANDESE RIVENDICA L'ATTENTATO IN GERMANIA

I terroristi annunciano: «Avete avuto fortuna, volevamo infliggere un colpo devastante»

LONDRA — E' stata rivendicata dall'Ira la responsabilità dell'attentato contro il quartier generale delle forze britanniche a Rheindahlen, nella Germania federale. In un comunicato letto al telefono alla sede dell'Associated Press di Londra dal centro stampa dell'organizzazione estremista nordirlandese si afferma che le forze britanniche «devono considerarsi molto fortunate» per il fatto che nessuno dei trentuno feriti versi in condizioni gravi. «L'ordine impartito alla nostra unità era di infliggere un colpo devastante, cercando però di evitare perdite fra i civili».

Il comunicato era firmato «P. O'Neil, ufficio stampa repubblicano, Dublino», una sigla abitualmente usata dall'Ira per rivendicare la responsabilità di attentati condotti al di fuori dei confini dell'Ulster.

Quella di lunedì sera non è la prima azione dell'Ira fuori della Gran Bretagna; i separatisti irlandesi hanno infatti già rivendicato numerosi attentati (tutti di scarsa entità) condotti negli Anni Settanta contro installazioni militari britanniche in Germania federale.

Sull'ipotesi di una responsabilità dell'Ira si erano concentrati soprattutto gli inquirenti militari inglesi ed infatti da Londra è partito l'ordine di messa in stato d'allarme di tutte le basi inglesi in Germania. Gli inquirenti tedeschi, le cui indagini si svolgono sotto la direzione della procura federale di Karlsruhe, sembravano invece fino a ieri sera ancora restii ad attribuire l'attentato a un particolare settore terroristico non escludendo la possibilità che la responsabilità dell'esplosione potesse essere attribuita al terrorismo tedesco d'estrema sinistra e rientrasse quindi nella serie di attentati contro il dispositivo militare occidentale in tutta Europa.

Il portavoce del governo federale tedesco, Friedhelm Ost, aveva dato appoggio a quest'ultima ipotesi affermando che l'attentato di Moenchengladbach mirava a colpire l'Alleanza Atlantica di cui l'armata inglese del Reno è un elemento importante.

Si è intanto appreso che 27 dei 31 feriti erano tedeschi partecipanti a una festa di ufficiali in occasione del cambio di comando del responsabile tedesco dell'ufficio stampa della base inglese, tenente colonnello Wolfram Bickenbach. Dei 21 feriti che erano stati portati in ospedale la notte scorsa, ne rimangono ricoverati soltanto sette: sei tedeschi ed un inglese.

Il portavoce della procura federale di Karlsruhe, ha infine dichiarato di non attribuire credito a una rivendicazione dell'attentato di Moenchengladbach da parte di una presunta organizzazione finora sconosciuta di estrema destra tedesca, il «Fronte nazional-democratico per la liberazione della Germania occidentale».

Arrestato per furto d'auto bimbo di otto anni

GARLAND (Usa) — Due giovanissimi ladri d'auto sono stati arrestati ieri dalla polizia di Garland, nel Texas. Dodici anni il più «vecchio», otto anni l'altro. I due bimbi avevano rubato da un concessionario locale due auto sportive: una «Silverado» da 18 mila dollari (23 milioni di lire) ed una «Camaro» da 20 mila. I due non si sono tuttavia esattamente comportati come professionisti: per cercare di uscire dall'autorimessa hanno infatti urtato contro diverse altre vetture facendo circa 5 mila dollari di danni. I due erano già stati arrestati in altre occasioni per furto con scasso: il più grande soltanto una settimana fa. I due ragazzi sono stati condotti in un centro «per giovani criminali».

In Sierra Leone 27 arresti per un tentato colpo di Stato

FREETOWN — Ventisette persone, tra le quali alcuni ufficiali dell'esercito, sono state arrestate in seguito al tentato colpo di Stato di lunedì in Sierra Leone. Lo ha reso noto la polizia. Fonti governative hanno dichiarato che anche due importanti uomini politici sono sospettati di essere coinvolti nel tentativo di golpe. I loro nomi tuttavia non sono stati resi noti.

Condannato per stregoneria giovanotto innamorato

YAOUNDE — Un giovanotto innamorato è stato condannato per aver tentato di far mangiare un pezzo della propria carne ad una ragazza con l'intento di farla innamorare. Félix, che vive a Diang, nel Cameroun, dopo un vano corteggiamento durato due anni, non ha esitato a mutilarsi la pianta di un piede, dopo essere stato informato che la giovane Veronique si sarebbe innamorata di lui dopo aver mangiato una parte del suo corpo. Così ha preparato un «sandwich». Ma la magia non ha funzionato, perché la ragazza si è insospettita e ha portato lo strano panino alla gendarmeria.

SALVADOR, PER RICORDARE ROMERO

SAN SALVADOR — Migliaia di persone hanno assistito nella cattedrale di San Salvador ad una messa in suffragio di mons. Oscar Arnulfo Romero, ucciso sette anni fa, e hanno poi dato vita ed una manifestazione che ha percorso le vie della capitale.

Monsignor Oscar Arnulfo Romero venne ucciso sette anni fa a colpi di pistola mentre celebrava la messa nella cattedrale da killer di estrema destra.

Il corteo più numeroso era quello delle comunità ecclesiali che portavano una gigantesca effigie di mons. Romero.

Durante la manifestazione vi sono stati degli incidenti tra polizia e gruppi di studenti che cercavano di raggiungere l'ambasciata degli Stati Uniti.

Nella foto, un momento della manifestazione.

ISRAELE, FARMACO BLOCCA L'AIDS?

(Segue dalla 1ª pagina)

dici israeliani sostengono di essere ancora in una fase sperimentale. L'Istituto Weizman ha venduto i diritti di fabbricazione dell'«Attivo lipide» a una compagnia farmaceutica Usa che non è stata per ora autorizzata alla produzione e alla distribuzione perché il farmaco non è stato ancora sperimentato su un numero sufficiente di ammalati e pertanto non se ne è accertata la validità.

Secondo il quotidiano israeliano «Hadashot», una dozzina di americani giunti a Tel Aviv in condizioni critiche sono tornati in patria in buono stato. Il giornale cita in particolare il caso di un giovane giunto su una sedia a rotelle e al quale i medici avevano dato pochi mesi di vita che dopo 15 giorni di trattamento è ripartito camminando da solo e pare che ora abbia ripreso anche il lavoro.

NEW YORK — Oltre 200 persone hanno bloccato stamane il traffico in una tumultuosa manifestazione nel cuore finanziario di New York, denunciando un preteso ostruzionismo del governo nell'autorizzazione di farmaci contro l'Aids. Diciassette persone sono state fermate per comportamento turbolento.

FIRENZE — Sono trentadue le persone morte per Aids in Toscana negli ultimi tre anni: cinque nel 1985, 26 nel 1986 ed una nel 1987. Lo ha reso noto, al Consiglio regionale, uno degli assessori leggendo una relazione sull'argomento.

Seicentomila persone minacciate dalla siccità
LA MARCIA DELLA FAME
Immenso esodo dal Mozambico allo Zimbabwe

MAPUTO — Seicentoventimila persone, cioè quasi ormai la metà degli abitanti che vivono nella provincia mozambicana di Tete, rischiano di trovarsi senza cibo, a causa della siccità e della ripresa delle ostilità dei guerriglieri che operano nella zona.

Per la fame e la guerra, che devasta il Paese da undici anni, dal Mozambico un numero crescente di profughi — decine di migliaia di famiglie — si riversa dovunque nelle nazioni confinanti. Come nello Zambia, nello Swaziland, in Sud Africa e nel Malawi, ma soprattutto nello Zimbawe. In media si tratta di circa 200 persone al mese che passano il confine tra i due Paesi. La cifra complessiva dall'inizio dell'esodo alla fine del 1987 supererà la quota 50 mila.

La maggior parte delle famiglie lasciano le zone degli scontri fra le truppe del governo e i guerriglieri antigovernativi della «Renamo».

Il campo profughi nello Zimbabwe, è così ormai affollati di uomini, donne e bambini. E' situato nei pressi del ponte sul fiume Mazowe. Si tratta di uno spiazzo immenso, di 150 ettari, circondato dal verde fitto della giungla, a una ventina di chilometri dal confine con il Mozambico.

Il centro profughi è suddiviso in nove villaggi. Ed ogni villaggio ha in comune gabinetti, cucine e altre attrezzature. Ci sono anche gli asili infantili, la scuola elementare e la possibilità di istruirsi per gli adulti analfabeti.

Si coltivano mais e cotone. Ci sono 24 falegnami, 10 fabbri, 10 lattonieri, 12 muratori e quattro fabbricanti di mattoni. Tutti insegnano ai profughi il loro mestiere. Gli aiuti sono forniti dalle Nazioni Unite, che gestisce direttamente il campo attraverso il proprio Alto Commissariato.

Un altro campo per i nuovi arrivati, che sorgerà nel sudest dello Zimbabwe, a Chiredzi, inizialmente era stato progettato per 6 mila persone, ma i funzionari governativi di Harare ora intendono ampliarlo perché ne possa ospitare almeno il doppio.

Tutti disperati fanno a piedi centinaia di chilometri per raggiungere il campo del fiume Mazowe. Però c'è chi non resiste e muore di fame lungo la strada. Dalla provincia di Tete, nel centro del Mozambico, una madre con sei figli ha camminato per 100 chilometri sperando di raggiungere lo Zimbabwe. Solo lei è arrivata viva. Ma è solo un esempio: i casi drammatici non si contano.

Il gesuita Dave Stewart lavora nell'ospedale della missione accanto al campo, dove ogni mese vengono curate circa duemila persone bisognose di cure. Dice: *«L'aspetto più grave per i profughi è la sensazione di non potere fare nulla. Possiamo occuparci dei loro bisogni materiali immediati, ma il futuro di tutta questa gente rimane un punto interrogativo».*

Il Primo ministro controlla ancora i tre quarti del Parlamento nazionale
INDIA, SCONFITTO IL PARTITO DI GANDHI ALLE ELEZIONI IN TRE STATI DELL'UNIONE

CALCUTTA — Il risultato di maggior rilievo, delle elezioni politiche svoltesi in tre stati dell'Unione Indiana, è la perdita dell'unico stato dell'India meridionale di cui il Partito del congresso, al potere con il primo ministro Rajiv Gandhi, avesse il pieno controllo: il Kerala che passa ad una coalizione che fa perno attorno ai comunisti.

Le elezioni stanno andando male, per il Partito del congresso, anche nel Bengala Occidentale, governato dai comunisti, mentre, viceversa, i risultati nel Kashmir, all'estremo nord dell'India, indicano una schiacciante affermazione della coalizione fra musulmani moderati e lo stesso Partito del congresso.

Queste elezioni in tre stati indiani costituiscono il primo banco di prova della popolarità di Gandhi, dopo la trionfale vittoria ottenuta dal suo partito nelle elezioni nazionali del 1985.

Secondo gli ultimi dati, annunciati ieri sera dalla radio governativa, nel Kerala il Fronte democratico di sinistra ha ottenuto 75 dei 131 seggi fino ad ora assegnati, mentre il Fronte democratico unito, la coalizione capeggiata dal Partito del congresso, ne ha ottenuti 56.

Nella legislatura precedente, la coalizione che fa perno attorno al Partito del congresso aveva 77 seggi, su 140, al parlamento del Kerala. Gli altri tre stati dell'India meridionale sono già controllati dai partiti di sinistra che sono all'opposizione al parlamento nazionale.

Nel Kashmir, a forte maggioranza musulmana, la coalizione fra Partito del congresso e Conferenza nazionale musulmana ha ottenuto 24 dei 36 seggi già assegnati: ha insomma già quasi conquistato la maggioranza nel parlamento che conta complessivamente 76 seggi. Altri 4 seggi sono stati assegnati al Partito popolare indiano ed a candidati indipendenti.

Nel Bengala Occidentale, dove da dieci anni è al potere il fronte delle sinistre, per ora sono stati assegnati solo 24 dei 294 seggi del parlamento locale: 18 sono andati al Partito comunista ed ai partiti di sinistra suoi alleati, mentre 6 sono andati al Partito del congresso. Il fronte delle sinistre risulta in vantaggio nei conteggi parziali per l'assegnazione dei seggi relativi a oltre 130 altri distretti, contro i 20 in cui risulta in vantaggio il Partito del congresso.

Nelle elezioni del 1982, nel Bengala Occidentale, i partiti del fronte delle sinistre ottennero 238 seggi e il Partito del congresso 55.

Con queste elezioni i comunisti hanno adesso il potere in tre dei 24 stati dell'Unione Indiana: il Kerala, il Tripura ed il Bengala Occidentale.

Gandhi si era impegnato energicamente nelle campagne elettorali nei tre stati dove si è votato: il Kerala, sulla costa sud-occidentale dell'India, aveva un'importanza particolare per mantenere al Partito del congresso l'etichetta di partito nazionale e non solo di partito dell'India settentrionale.

Sul piano nazionale comunque Gandhi non ha alcun problema: il suo partito conta i tre quarti dei seggi al parlamento e le prossime elezioni politiche nazionali sono in programma per il 1989.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciato
Giuseppe Pomato
Addolorati lo annunciano la moglie Iolanda, il figlio Massimo con Francesca e parenti tutti.
— Torino, 24 marzo 1987.

La famiglia Ordiano partecipa al dolore di Iolanda e Massimo per la perdita del cugino
Giuseppe Pomato
— Torino, 24 marzo 1987.

Ci ha lasciato
Edoardo Bianchetto
anni 71
Non lo dimenticheranno mai la moglie Rosina, il figlio Gabriele con Mirella e Lisa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai titolari, Olivero e ai suoi collaboratori per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 26, ore 10, Ospedale Molinette.
— Torino, 23 marzo 1987.

E' mancata
Margherita Sacco ved. Marnetto
anni 73
Lo annunciano la figlia Franca col marito Roberto e la nipotina Federica, il fratello, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 26, ore 10,15, parrocchia Santa Maria di Testona. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Giovanni Marengo per le cure prestate.
— Moncalieri, 24 marzo 1987.

Franca, Giovanni, Luisella, Michele Marengo partecipano al dolore della cugina Franca e famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Vincenzina Frascotti ved. Fila
L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr. ore 8,30 nella parrocchia Lucento.
— Torino, 25 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata
N. D.
Adriana De Jordanis di Montalto Recagni
Con infinita tristezza la piangono il figlio Camillo con Marcella ed Edoardo, parenti e amici. Funerali giovedì 26, ore 10,15, nella parrocchia San Francesco Da Paola, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Ivrea.
— Torino, 24 marzo 1987.

Ha raggiunto la casa del Signore
Antonio Boscolo
Lo annunciano addolorati: la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Beata Cottolengo (corso Palermo).
— Torino, 23 marzo 1987.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Dino Bertolino
produttore vini
di anni 56
Angosciati lo annunciano: la mamma, la moglie Rosetta, i figli Diana, Gianni e Dino; gli zii, le zie, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c.m. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione Tenuta Baude per la parrocchia di San Giovanni. Il Santo Rosario verrà recitato questa sera nell'abitazione alle ore 20,30.
— Nizza Monferrato, 25 marzo 1987.

Gianni Ghione partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del caro signor DINO.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Assessori, Direzione e personale del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Agostino Bertolino
consigliere della Cantina S. Margherita S.A.S.
— Asti, 24 marzo 1987.

Claudia e Cesare rimpiangeranno sempre la mamma adorata
Albina Vaglienti ved. Castellotti
Donna e Madre esemplare
anni 83
spentasi il 23 corrente all'Eremo di Lanzo. Ringraziamenti speciali ai prof. Saracchi, dottori Agostoni, Cipollo, Rizzo, Monaco e De Luca ed al personale tutto della Casa di Cura San Luca. Grazie anche alle care amiche Attorpina Giacchino e Maria Saracco. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 alla parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16 circa.
— Torino, 25 marzo 1987.

Daisy, Monica, Francesca Bocciardi, Lia e Carlo Bassignana sono affettuosamente vicini a Claudia e Cesare.

Leo Salenne partecipa al dolore di Claudia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Sanitaria della Casa di Cura San Luca partecipano sentitamente al dolore della consigliera avv. Claudia Castellotti per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio Federale, la Segreteria Generale e la Società della Federazione Italiana Pallone Elastico partecipano al dolore che ha colpito il dr. Cesare Castellotti per la perdita della mamma
Albina Vaglienti ved. Castellotti
— Torino, 24 marzo 1987.

Gino Colombo e la sorella Marilisetta Artom partecipano al dolore di Claudia per la morte della sua cara Mamma signora
Albina Castellotti nata Vaglienti
deceduta in Pinerolo, Torino il giorno 23.
— Verona, 24 marzo 1987.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Pafina s.p.a. partecipano al lutto dell'avv. Claudia Castellotti, consigliere della Società, per la scomparsa della Mamma signora
Albina Vaglienti ved. Castellotti
avvenuta nella Casa di Cura San Luca il 23 corrente.
— Torino, 25 marzo 1987.

Chiara Peabodi partecipa commossa al grande dolore di Claudia.

La cugina Silvia Chiretta è affettuosamente vicina a Claudia e Cesare nel dolore per la perdita della MAMMA.

Angiola, Giovanna e Paolo Rosso partecipano al dolore di Claudia e Cesare.

Sidney ed Emy Cohl partecipano al lutto della famiglia Castellotti.

Lorenzo Joseph con la moglie Madeleine e sua figlia Laure, unitamente al piccolo David, fratelli per la scomparsa di
Albina Vaglienti ved. Castellotti
si uniscono al profondo dolore di Claudia e Cesare per l'irreparabile perdita della loro adorata mamma.
— Losanna, 24 marzo 1987.

I collaboratori dello Studio rag. P.A. Mario, signorina Maria Lisa, Monella, prof. Adolfo F. Rolfo e signora Vita Tamaoi partecipano al dolore dell'avv. Claudia Castellotti per la scomparsa della sua MAMMA.
— Torino, 24 marzo 1987.

La famiglia Poltaso partecipa commossa al dolore di Claudia.

Consiglio Direttivo e Soci tutti della U.I.G.A. partecipano al dolore del consigliere e amico Cesare Castellotti per la scomparsa della MAMMA.

Giuseppe Rizzo e Lucio Molso sono sinceramente vicini a Claudia e famiglia.

I colleghi della Redazione piemontese della Rai partecipano al dolore di Cesare Castellotti per la morte della mamma
Albina Vaglienti ved. Castellotti
Fabrizio Alberga
Roberto Antonetto
Carlo Baltone
Bruno Barberi
Nino Battaglia
Mario Berardi
Rachele Bertol
Gianfranco Bianco
Piero Biselio
Anna Bocchicchio
Anna Bonino
Gualtiero Bonicengo
Sergio Borel
Guido Bourlier
Gabriella Brusglio
Claudio Capello
Mario Capra
Elsio Capra
Giancarlo Carcano
Franco Carcelo
Liliana Carlin
Adriana Carollo
Carlo Carrato
Anna Cerquozzi
Ottavio Coronel
Franco Costa
Giovanna Crisolei
Piero Damosso
Ennio Della Volpe
Nevio Di Biasio
Maurizio Di Giusto
Marianna Dolando
Raffaele Gardenaldi
Alberto Gatto
Bruno Geraci
Paolo Gicola
Alfredo Grosso
Gianfranco Ieranti
Franco Lajolo
Leonardo Lasante
Guido Lessi
Giovanni Mancin
Gigi Marsico
Carlo Mazzè
Giammaria Martino
Giorgio Morel
Agostino Mina
Cornelius Minon
Alessandro Moricchi
Gabriella Morisotto
Carlo Nesti
Franca Pagliaro
Antonella Patrone
Pino Patti
Orlando Perera
Luigi Picchio
Annamaria Rebaudengo
Mario Rocco
Silvia Rosa Brusin
Mattia Rosso
Giuseppe Sini
Elena Testori
Alessio Trabuzzo
Paolo Valpolin
Sergio Zanetti
— Torino, 25 marzo 1987.

Gli Amici e Colleghi dell'Ufficio stampa Fiat partecipano al dolore di Cesare Castellotti per la scomparsa della MADRE.
— Torino, 24 marzo 1987.

L'Ufficio stampa Lancia prende viva parte al lutto che ha colpito Cesare Castellotti.
— Torino, 24 marzo 1987.

La Piaggio & C. Spa prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Cesare Castellotti con la perdita della mamma ALBINA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Farmacologico Serono S.p.A. esprimono la loro sincera partecipazione al lutto dell'avv. Claudia Castellotti per la perdita della mamma sig.ra
Albina Vaglienti ved. Castellotti
— Roma, 25 marzo 1987.

Fabio Bertarelli partecipa affettuosamente al dolore di Claudia Castellotti per la perdita della mamma sig.ra
Albina Vaglienti ved. Castellotti
— Roma, 25 marzo 1987.

José Lasa
Piero Galesco
e famiglie prendono parte al grande dolore di Cesare e Claudia.

Renato e Aldo Tabone partecipano al dolore di Claudia per la perdita della MAMMA.

Ettore e Chicco Morone
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
prendono affettuosa parte al dolore di Claudia e famiglia per la scomparsa della mamma signora
Albina Castellotti Vaglienti
— Torino, 24 marzo 1987.

Nostri collaboratori ai impiegati Studio Notarile Morone si uniscono al dolore dell'avvocato Claudia Castellotti per la scomparsa della mamma
Albina Castellotti Vaglienti
— Torino, 24 marzo 1987.

Serenamente è mancata
Celestina Bonfanti ved. Pissnaschi
Ne danno l'annuncio l'amata nipote Elena, i figli, zia Maria, Marisa e Ulisse. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Levi per le amorevoli cure prestatele. Funerali giovedì 26, ore 14,30, parrocchia Patrocinio San Giuseppe; partenza dall'Ospedale Molinette ore 14.
— Torino, 24 marzo 1987.

I Colleghi del Banco di Sicilia Agenzia 2 partecipano al dolore di Gian Franco.

L'Associazione provinciale esattori, ricevitori, tesorieri di Savona partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo presidente
gr. uff. Carlo Pallavicino
ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.
— Savona, 24 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1984 — 1987
Giuseppe Brema
Vivi nei mie cuore. Paola.

1978 — 1987
INGEGNER
Vittorio Bonadè Bottino
La famiglia lo ricorda con tanto affetto.

1986 — 1987
Eugenio Uberti
Ricordandolo sempre.

Il 26 marzo, alle ore 10, alla chiesa di S. Domenico verrà celebrata ad iniziativa della Delegazione di Torino del S.M.O. di Malta una Santa Messa a suffragio della compianta
S.A.R. LA PRINCIPESSA
Maria Luigia Duchessa di Genova
— Torino, 25 marzo 1987.

1978 — 1987
Alessandro Pelassa
I familiari la ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 25 marzo 1987.

STORIA D'ITALIA EINAUDI. IN EDICOLA A FASCICOLI SETTIMANALI.

SCOPRI UN PAESE STRAORDINARIO.

IL TUO.

Il tuo Paese in un'opera che altri Paesi non hanno ancora.
Un prestigioso successo editoriale dell'ultimo decennio è oggi accessibile, grazie all'impostazione in agili fascicoli, a tutti i cittadini italiani. La "Storia d'Italia Einaudi" non è un "monumento" rivolto alla ristretta cerchia degli specialisti, ma un'opera viva e stimolante offerta a chiunque partecipi ad un'attività produttiva, culturale, sociale.

La storia attraverso la geografia, l'economia, il diritto...
La "Storia d'Italia Einaudi" è storia di uomini, di fatti, di ambienti. Dove, accanto ai grandi scontri politici, alle più clamorose vicende della vita economica, sono trattati anche gli aspetti quotidiani della società e della cultura italiana.
Come abitavano i romani? Quali piante si coltivavano nel Medio Evo? Come si pagavano le imposte nell'Italia unita? E' un modo moderno di penetrare il passato, che sa unire all'esattezza storiografica la vivacità della narrazione.

248 fascicoli di Storia, 70 di Documenti, 1200 illustrazioni a colori.
Un'équipe di 68 autori-specialisti, tutte firme di primo piano, ha scritto i testi, illustrati da splendide immagini, che descrivono le alterne vicende d'Italia: dalla caduta dell'Impero Romano ad oggi. Completano l'opera un'introduzione sui "caratteri originali" del nostro paese e una conclusione riferita a temi e problemi particolari, solitamente trascurati dalla "grande" storia.

Al termine, l'opera potrà essere rilegata in 7 volumi di Storia più 2 di Documenti: una fonte inesauribile di consultazione, un punto di riferimento costante.

FABBRI EDITORI

Con la 1° uscita, in edicola dal 20.3.87:
2 fascicoli di Storia+2 fascicoli di Documenti
a L. 3.000

ECONOMICI

La tariffa è di L. 4000 la riga. Rubrica 8 operai/impiegati L. 3000, tecnici L. 3500 dirigenti L. 3500. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2000. Avvisi urgenti data fissa o novità: il doppio. Necrol urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. CELERITA' riservatezza ampie disponibilità per i vostri finanziamenti. Istruttoria telefonica. Tel. 011 636.364.

ALFIN finanzia in 3 giorni a tutti L. 10 milioni a rate di L. 200 mila. Prendiamo in considerazione anche protestati. Tel. 618.292 - 610.660 corso Unione Sovietica 371 Torino.

FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a impiegati operai casalinghe anche breve termine. Tel. 741.3173.

IMPROROGABILI scadenze si avvicinano e non avete la liquidità necessaria? Finanziamo 15 milioni sulla fiducia anche in 24 ore. Piazza S. Rita 6. Tel. 353.887.

PRIVATAMENTE velocemente riservatamente finanzio ogni categoria, anche dipendenti protestati. Tel. 618.030.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

BOUTIQUE intimo zona S. Rita arredo nuovo via di grande passaggio tabella IX X XIV. Tel. 650.2198.

INTERCOM tel. 65.70 compra-vende attività di ogni genere in tutto il Piemonte. Massima professionalità.

5 Locali e negozi

offerte

EDILCASE 548.154 complesso Pier della Francesca piano terra laboratorio con riscaldamento mq 800 con ampio manovra automezzi, possibilità posto auto.

EDILCASE 548.154 via Saluzzo 25 in stabile decoroso ufficio libero 1° piano luminoso mq 170. Personale sul posto.

EDILCASE 548.154 S. Rita via Gorizia locale autorimessa mq 450 ottimo reddito. Dilazioni o eventuale permuta.

MAGAZZINI centrali da 20 a 3000 mq arredamenti, tel. 55.811.

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

SOCIETA' distributrice fondi comuni, di investimento e assicurativi, è interessata a contattare n° 1 capo gruppo e n° 2 operatori/trici finanziari. Possibilità fisso più rimborso spese. Telefonare per informazioni 533.633.

8 Rappresentanti

S.P.A. operante settore industria commercio cerca per Piemonte Val d'Aosta abili venditori/trici. Ottime possibilità di guadagno, incentivi e carriera. Tel. 011 348.7986.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5 Golf pagate Marmo 16 angolo corso Grosseto. Tel. 739.2384.

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate semestrali e tutti anche diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.674.

ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia, c. Agnelli 18, tel. 329.647. Sabato aperto.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 8, tel. 871.643.

18 Acquisto alloggi

A privato interessa acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere pagamento contante. Tel. 850.5665.

ARBERGOGNA alloggio 2-3 camere e servizi (libero entro settembre) comodo al centro disponibili L. 180-200 milioni metà subito. Tel. ore negozio 539.488.

19 Vendita alloggi

ADIACENTE Molinette - S. Anna vendesi ampio camera tinello cucinino bagno termo ascensore Agenzia 537.923.

AFFARE fine frazionamento zona S. Donato 6° piano ascensore ingresso camera cucinetta bagno. Edilcase 548.154.

AFFARE in via Spano si fraziona in stabile alloggi liberi di 1 camera tinello cucinino termo bagno cantina da L. 49 milioni 500 mila; 2 camere tinello cucinino termo bagno cantina da L. 53 milioni 500 mila; alloggi di salone 2 camere cucina doppi servizi cantina a L. 110 milioni. Tel. 637.798.

BORGO Vittoria via Breglio 70 casa recente ascensore liberi-occupati 1-2 camere cucina bagno sufficiente L. 16 milioni contanti e mutuo. Edilcase 548.154.

EDILCASE 548.154 via Carlo Alberto stabile signorile con ascensore nuovi monolocali mansardati varie metrature.

LIBERO corso Vittorio signorile 4° piano ascensore ingresso salone 2 camere cucina servizi. Edilcase 548.154.

PARELLA alloggi liberi occupati 1-2 camere tinello servizi ascensore cantina vendo stessa casa. Tel. 587.014.

RIVOLI libero fine '88 casa del '79 1° piano ingresso 2 camere cucina bagno box. Mutuo Sanpaolo. Edilcase 548.154.

VENDONSI ville signorili in Rivoli centro con parco e giardini privati. Tel. 965.1254 - 0121 74.545.

VILLETTE a schiera zona Borca salone 2 camere cucina mansarda tavernetta garage vendo. Tel. 553.860.

VILLETTE Sangano di 130 mq con terrazzo e giardino ottime finiture L. 185 milioni. Tel. 906.7701.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1-2-3 camere casa comoda centro anche Rubrica Immobili 751.828.

CENTRO uffici arredati magazzini recapiti centrale parcheggio interno segreteria sale riunioni telex [illegible] sedi legali, tel. 55.011.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati luogo comune tutti servizi. Tel. 749.2621.

24 Mobili, arredi

BAROVERO: mobili di qualità, arredi moderni e classici, soggiorni e salotti, angolare in stile e mobili singoli lampadari cristallo Boemia e lampade dipinte a mano. Prezzi imbattibili. Pagamenti agevolati. Barovero, via Belfiore 48 angolo via Valperga Caluso.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASAMERCATO 35.50 Pagabenissimo ville rustici cascine bene terreni ville ogni zona. Aperto sabato pomeriggio.

PREMENO, panoramici appartamenti in villini a schiera vista Lago Maggiore, scuola tennis boxes giardino. L. 35 milioni mutuabili. Telefonare 02 345.2056.

RIVIERA Ligure Imperia ed Albenga sul mare impresa vende bilocali pronti con garage e giardino abit a prezzi interessanti, minimo anticipo, dilazioni, mutui. Tel. (0182) 51.779 serali 50.951.

S. GILLIO villa centro paese 5 camere salone soggiorno cucinotta 3 servizi box giardino L. 225 milioni A.D.I. 65.20.

3.900.000 più rate da L. 330 mila mensili vendo rustico ad Almese di 4 camere e giardino, tel. 515.551 - 515.486.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

LIMONE Piemonte Entracque L. 2 milioni annui affitto villette appartamenti arredati. Tel. 0171 978.393 - 011 503.636.

49 Informazioni

NUOVI metodi investigativi con notevole risparmio di costo prove documentate. Maurizio Enrico, via Goito 2, 699.2110.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli, prezzi massimi. Corso Peschiera 101, tel. 334.832.

A.A. PER migliore realizzo del vostro oro, argento, monete, preziosi, telefonate al 505.0581. Vi saranno proposte le quotazioni massime della giornata per contanti. Via Ristrondo 47.

LETTINI carrozzine, box, seggioloni, deambulatori, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Telesio 15, telefono 728.013.

RAIUNO

DUE ASSI PER UN TURBO

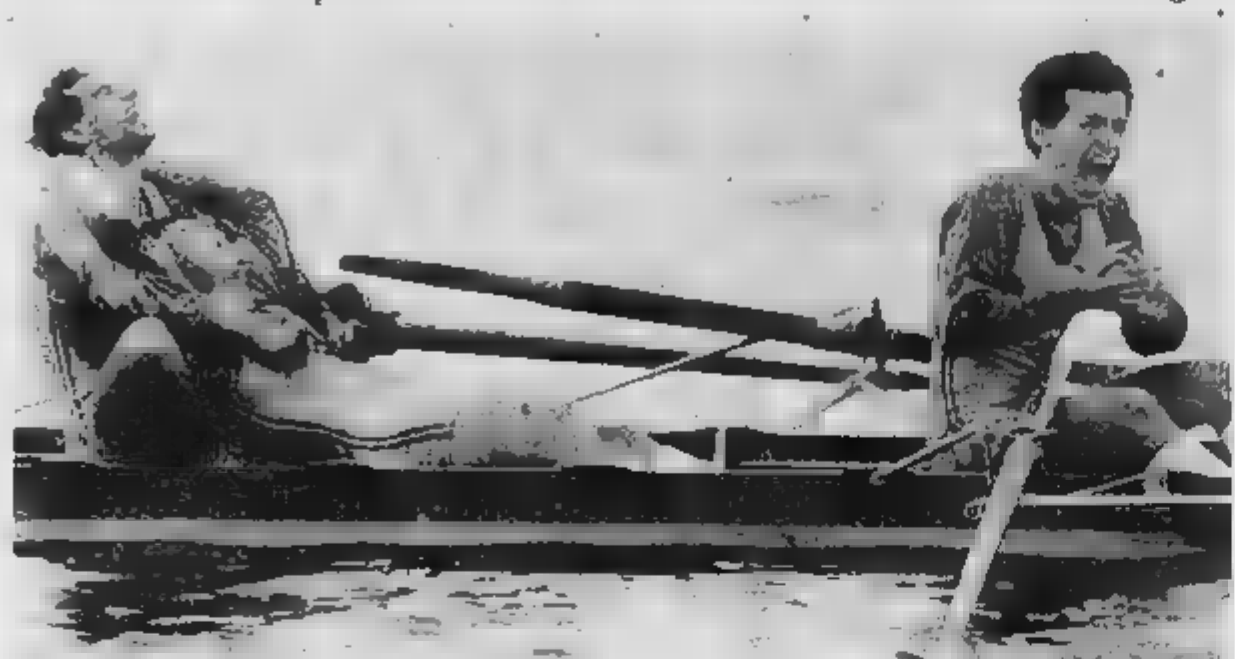
TurboStar

IVECO

Quattro personaggi, un camion, molte avventure: 12 episodi con Christian Fremont, Renato D'Amore, Alba Mottura e con ***Philippe Leroy.*** *Regia di Stelvio Massi, Giovanni Fago, Tonino Valerii, Sandor Mihalyfi. Una coproduzione RAIUNO/VI.RE.PRO.* ***IL MERCOLEDI' IN TV ALLE 20.30***

Sabato gareggerà (con molte speranze) nella «Head of the river race»

L'«OTTO» DELLA FIAT AVIAZIONE VA ALLA CONQUISTA DI LONDRA

Nella tradizionale regata sul Tamigi saranno in lizza anche quest'anno oltre 400 equipaggi. Fra i torinesi tre campioni del mondo: Mauro Torta, Nerio Gainotti e Dario Longhin

Torta, Gainotti e Longhin (qui ripresi subito dopo il loro trionfo a Nottingham) saranno i punti di forza dell'equipaggio torinese

La Fiat Aviazione, società principe del canottaggio italiano e piemontese in particolare, è in gran fermento, in questo periodo. Da qualche tempo infatti nella sede nautica della Sisport in corso Moncalieri gli atleti in maglietta rossa si stanno preparando assiduamente a colpi di remo ad affrontare quello che per loro è ormai diventato un tradizionale appuntamento dell'inizio della stagione. Sabato prossimo a Londra, sulle acque del Tamigi si svolgerà la «Head of the river race», famosa regata di resistenza riservata agli «otto» a cui prendono parte in media oltre quattrocento equipaggi.

[illegible] appuntamento di prestigio, dunque, al quale in questi [illegible] anni i vogatori piemontesi [illegible] hanno [illegible] voluto [illegible] anche [illegible] ottenere dei buoni risultati. La Fiat Aviazione in parte ci è riuscita, conquistando un validissimo secondo posto due anni fa ed un'onorevole quinta posizione nella passata stagione. Quest'anno, però gli atleti torinesi vogliono fare di più e, magari con l'aiuto dell'equipaggio napoletano, guidato dai fratelli Abbagnale, cercheranno di portare un deciso attacco ai canottieri del club remieri londinesi che da sessant'anni sono i padroni assoluti del Tamigi.

Proprio per questo la società di corso Moncalieri andrà in Inghilterra domani con un equipaggio che farà leva sulla presenza [illegible] campioni del mondo del «4 senza» pesi leggeri, e cioè [illegible] T[illegible], Nerio Gainotti e Dario Longhin (Franco Pantano, il quarto atleta iridato, non sarà del gruppo in quanto ha leggermente [illegible] l'attività per motivi [illegible], oltre a poter contare sull'esperienza di una «vecchia volpe» come Ezio Pacorich, e sull'entusiasmo di giovani realtà quali Ettore Bulgarelli, Luca Petrucelli, Franco Torta e [illegible]. Un equipaggio quindi molto [illegible]guerrito, in grado di fare molto filo da torcere ai padroni di casa londinesi, ma anche agli amici-rivali del clan napoletano.

«Ci siamo preparati molto bene, allenandoci duramente tutti i giorni — dice Franco Torta in un momento di relax — *e sono convinto che abbiamo delle buone possibilità di comportarci bene sul Tamigi. Non sarà facile, ovviamente perché gli inglesi [illegible] molto forti, specialmente se proporranno [illegible] quest'anno un paio di equipaggi [illegible]posti interamente da atleti [illegible] Nazionale. La nostra speranza invece è quella che in [illegible] i più forti vogatori locali decidano di dividersi, andando a rinforzare, magari a gruppi di due o tre unità, i vari club. In questo modo per noi l'impresa diventerebbe meno difficile».*

Regna dunque [illegible] grande ottimismo in seno alla Fiat Aviazione, confortato anche dal quinto posto ottenuto l'anno scorso in un momento di transizione della società torinese.

«Nella passata edizione siamo andati a Londra pieni di entusiasmo e consapevoli di non aver nulla da perdere — prosegue Torta — *ora invece la situazione è diversa ed abbiamo dalla [illegible] parte una maggior esperienza. Al di là di questo dovremo [illegible] stare a ruota dell'equipaggio napoletano e se dovessimo riuscirci, io credo [illegible] almeno il terzo posto [illegible] nostro».*

[illegible] Pignata

Volley — I torinesi sconfitti ieri [illegible] ad Agrigento

BISTEFANI, TROPPI ERRORI CON LO JUCULANO NECESSARIA LA «BELLA»

Ci vorrà la «[illegible]» per decidere [illegible] Bistefani e Juculano affronterà la [illegible] nei [illegible] di finale dei playoff-scudetto pallavolistici. [illegible] torinesi di chiudere il conto con la matricola siciliana in due sole partite si è infranto ieri [illegible] Agrigento in poco più di [illegible] (1-3 il risultato finale).

Confortati [illegible] 3-0 [illegible] match [illegible] andata, ma preoccupati dalle [illegible] condizioni fisiche della «mente» Rebaudengo e del «braccio» Powers, i biancorossi di Prandi hanno accu[illegible] i soliti alti e bassi di rendimento che hanno fi[illegible] caratterizzato negativamente la loro stagione.

La Bistefani è partita alla grande con il sestetto-tipo regolarmente in campo fin dall'inizio: venti minuti sono bastati per raffreddare gli entusiasmi dei 1500 spettatori che gremivano il piccolo palasport «Nicosia» con un 15-2 che sembrava essere l'inizio [illegible] passeggiata.

Raggiunto immediatamente l'obbiettivo minimo (un set assicurava comunque il diritto [illegible] l'eventuale spareggio sul campo amico), i tori[illegible] di [illegible] e di approfittare del [illegible] sbandamento accusato dai padroni di casa, si afflosciavano punto dopo punto, senza reagire, esibendo un vastissimo campionario di errori e di distrazioni.

Sbagliavano tutti, da De Luigi a Vigna, da Bianchero a De Rossi. Powers, non ancora completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia patito sabato, [illegible] e voglia di sincere nelle sue tradizionali micidiali bordate. Il solo Rebaudengo, forse, riusciva a mantenere calma e lucidità in un ambiente che, man mano che lo Juculano incrementava il suo margine di vantaggio, andava facendosi sempre più rovente.

Sotto i colpi del «vecchio» [illegible] e dei vivacissimi argentini naturalizzati Iaudonio, Sintoi, Tacchella e Cannes[illegible], la Bistefani dapprima vacillava e poi crollava perdendo tre set consecutivi con passivi sempre più pesanti (9-15, 6-15, 7-15).

Il 3-1 finale rimanda tutto alla terza gara in programma sabato a Torino (Palasport, ore 17). Dopo aver rotto il ghiaccio con la novità-playoff ed essersi reso conto che l'ostacolo-Bistefani non è poi così insor[illegible]bile come qualcuno voleva dipingerlo, lo Juculano potrebbe veramente diventare un serissimo pericolo per gli uomini di Prandi.

Forse nei pensieri di qualche giocatore troppo presto era entrata la Santal. L'aver sottovalutato questi siciliani che [illegible] dimostrato sul campo di essere qualcosa in più [illegible] «multinazionale» del volley è stato l'ennesimo errore di una stagione che ha [illegible] regalato scarsissime soddisfazioni.

Ottava nella «regular [illegible]» la [illegible] avrebbe voluto riscattarsi nei playoff [illegible] intralciare il cammino di qualche «grande». [illegible] la «bella» [illegible] con lo Juculano, se Powers e compagni non riusciranno a darsi in fretta una bella regolata, rischia già di trasformarsi in un mesto congedo.

Roberto Condio

Solo Rebaudengo ieri sera [illegible]

Nuoto — Libertas Sa.Fa in evidenza [illegible] Torino

NADIA PAUTASSO A SOLI 14 ANNI E' GIA' QUASI UNA CAMPIONESSA

[illegible] Città di Castello, agli «Assoluti» [illegible] scorso, il record della staffetta mista contro la Roma Nuoto ed. il maltempo (sulla piscina si era scatenato un vero nubifragio); a Loano un mese fa, agli «Assoluti» primaverili un titolo italiano grazie a Laura Savarino e la conferma, con un nuovo record, della staffetta mista. Le ragazze della Libertas Sa.Fa. di nuoto stanno fortissimo (tra l'altro la Savarino è entrata nell'albo d'oro anche nella sezione «record italiani»).

Non solo le più grandi. A Torino Nadia Pautasso, quattordicenne «fondista» della Sa.Fa., è uscita dalla piscina «Usmiani» di Torino [illegible] bella coppa in [illegible]: [illegible] il trofeo conquistato dalla sua squadra, pri[illegible] nella classifica generale femminile per società nella categoria Ragazzi.

[illegible] suoi grandi [illegible], sul suo viso di ragazzina paffuta non traspariva la sua piccola [illegible] per aver talvolta, dopo le convincenti affermazioni sui 200 e 400 stile libero, il [illegible] nella gara [illegible] più adatta alle sue caratteristiche, gli 800 metri, la prova più lunga nel nuoto femminile.

«La Carato — dice candidamente riferendosi all'atleta romana che l'ha preceduta [illegible] *di [illegible] — mi ha sorpreso attaccando ai 100 metri. Non sono riuscita a "controllarla" come avevo fatto nei 200 e 400».*

Con due vittorie ed un secondo posto, [illegible] Pautasso che è di Carignano e nel suo paese ha iniziato a nuotare nella locale polisportiva Libertas, si è [illegible] mentale [illegible] per il meeting «Otto Nazioni» in [illegible] a Pasqua a Londra. *«Per l'atleta sarà la prima esperienza interna[illegible] —* afferma l'allenatore della squadra "Ragazzi" della Sa.Fa., Marco Durante —, *non potrà che farle bene».*

Nadia Pautasso, che ogni pomeriggio [illegible] Carignano a Torino per allenarsi con la Sa.Fa., frequenta la terza media. Dà l'impressione di vivere il suo rapporto con il nuoto agonistico senza esagerazioni. *«So che [illegible] migliorare il mio rendimento nella [illegible] dei 400 [illegible] parto sempre [illegible] troppo forte o troppo piano. Non so dirvi quali risultati potrò raggiungere in futuro. Vivo il momento poi si vedrà. Penso che tra un paio di mesi dovrò cominciare ad allenarmi anche al mattino».*

Il [illegible] modello di [illegible] è Tanya Vannini, la campionessa in carica dei 200, 400 e 800. I suoi hobby sono quelli di una ragazza «calma»: ama disegnare e leggere.

Non facciamone una campionessa prima che lo sia, ma possiede i «numeri» per progredire ancora molto. E dalla forza della sua squadra Nadia Pautasso non potrà [illegible] trarre giovamento per crescere in un ambiente in continuo fermento.

«Non bisogna dimenticare — afferma il direttore tecnico della Libertas Sa.Fa., Cinzio Boscolo — *i risultati di [illegible] Salarelli e di Dela Mara. La nostra collaborazione con la polisportiva Libertas [illegible] la regione e la validità dei tecnici [illegible] Esordienti, Luciano [illegible] Rosa ed Eric Del Bianco, ci permettono di avere una squadra femminile che, sia detto senza [illegible], è attualmente la migliore d'Italia».*

[illegible]

Volley: due sconfitte casalinghe per l'Edil M Ovada

PER QUALCHE ORA DI FOLLIA ORA RISCHIA DI COMPROMETTERE TUTTO IL CAMPIONATO

Un exploit clamoroso, ma alla rovescia, in serie D: i ragazzi hanno perso contro la Sidis Alba, le ragazze contro il Bra. Grossa sorpresa anche p[illegible] la sconfitta interna della Ford Blu Car col Settimo.

Come rischiare di gettare al vento un intero campionato per colpa di qualche ora di totale «follia».

Questo manuale dell'autolesionismo l'ha scritto di gusto sabato scorso l'Edil M Ovada, club pallavolistico che quest'anno va per la maggiore nella serie D regionale e che con due clamorose sconfitte casalinghe (1-3 i ragazzi contro la Sidis Alba, addirittura 0-3 le ragazze con il Bra) ha vistosamente pregiudicato la sua ottima posizione di classifica, abilmente costruita nelle diciassette giornate precedenti.

Il risultato più sorprendente è [illegible] della [illegible] maschile, che alla vigilia [illegible] match con gli albesi non [illegible]va mai subito sconfitte a domicilio e divideva con il CR S. Paolo il primato del girone A. La squadra di Badino puntava a mantenere tale posizione fino [illegible] sfida conclusiva con i torinesi, che avrebbe così assunto [illegible] di spareggio per la promozione. [illegible]vece, con due punti da recuperare ed un quoziente-set nettamente sfavorevole, l'Edil M non può far altro che rassegnarsi ad occupare il secondo posto ed a preparare i playoff che scatteranno subito dopo la «regular season».

Ai playoff-promozione miranc anche le ragazze ovadesi, che hanno ormai perso contatto dalla capolista Novi Ricard (sei punti di vantaggio sulla Dima Acqui ed otto su Edil M, Chieri e 2D Lingotto a quattro giornate dal termine).

Il «cappotto» [illegible] contro il Bra, però, potrebbe rivelarsi decisivo per le ragazze di Ferro che d'ora in poi non [illegible] più perdere per meritarsi la piazza d'onore e sperare nel contempo in [illegible] passo falso della Dima, attesa dalle trasferte-rischio [illegible] Bra e Torino (2D Lingotto).

L'exploit alla rovescia dell'Edil M non è rimasto isolato. A trovare il modo per fare di peggio ci ha pensato la Ford Blu Car, capolista [illegible] girone [illegible] della D femminile. Opposte in [illegible] al modesto Settimo, le chiaresi hanno stabilito due record negativi difficilmente superabili (48 battute sbagliate e 21 falli di palleggio fischiati alle palleggiatrici!) e sono state incredibilmente sconfitte [illegible] quinto set subendo tre 16-14 nel primo nel terzo e nel decimo gioco.

La sicurezza e la tranquillità con le quali la formazione di Carrera aveva condotto il torneo fino all'1-3 patito il [illegible] febbraio dall'Altiora Pallanza sono ormai un lontano ricordo. In un [illegible] il margine di vantaggio sulle verbanesi si è ridotto da sei a due lunghezze ed un'ulteriore battuta d'arresto potrebbe significare l'addio [illegible] passaggio in C2 che [illegible] scontato. Buon per la [illegible] che il calendario del [illegible]simo turno le diventerà [illegible]: una dopo l'altra le canavesane affronteranno le spacciate Premosello, Arona e Reba con il solo [illegible] intermezzo della trasferta di Borgomanero. All'andata queste quattro partite fruttarono altrettanti 3-0.

Carrera, visto il momento tutto particolare, si [illegible] terrebbe adesso anche di quattro 3-2. L'importante è che arrivino otto punti...

r. c.

Rutger Hauer protagonista film, diretto Sherman, prima a Torino

IN PRIMA / «Wanted vivo o morto» diretto da Sherman

COME UN CARROARMATO

O di Gary Sherman Rutger e Gene Simmons. Poliziesco, colori. (Cinema Gioiello).

Vita dura per i moderni cacciatori di taglie. Sia che combattano nelle file del potere costituiti sia che li fiancheggino dall'esterno, sono condannati alla solitudine e determinati dalla violenza.

TRAMA — In *Wanted vivo o morto* campeggia soprattutto fisicamente il personaggio di Nick, agente porta a termine lavoretti scabrosi direttamente alle varie branche istituzionali.

Nick si trova a fronteggiare Malaq, un pazzo sanguinario che decreta la fine della civiltà occidentale. I sono già affrontati nel Libano, i quattro compagni di Malaq saltarono in aria. Ora il duello mortale dovrà stabilire chi rimarrà in piedi, come in un schizzato negli Ottanta di questo.

Il terrorista, messa con profitto una bomba in un cinematografo, punta alla deflagrazione un'industria chimica. I venti porteranno ovunque il soffio di disperso dalle esplosioni, la di 30 vittime presunte riempie di gioia anticipo di delinquenti comuni che al solito si spacciano per militanti di una causa politica.

Nick perde la propria e l'amico più perché Malaq gioca d'anticipo. Inoltre i interni tra polizia metropolitana di Angeles, il del FBI e i CIA necessariamente l'azione e cono la libertà del cacciatore di taglie.

Dovrà risalire di pedina in pedina fino al braccio destro di Malaq che gli dà un'indicazione preziosa prima di finire rotoloni per una chiuso in un armadio. Il fronto sequenza in sequenza si risolve ovviamente in favore del giusto. Dobbiamo soltanto indovinare se Nick vivo o morto l'arabo sua preda.

GIUDIZIO — Girato con la leggerezza del carro peraltro evoca nel cognome regista, *Wanted vivo o morto* desta qualche preoccupazione sulla morale tipica di questo disinvolto filone poliziesco. Sappiamo che esiste un male e che il male va estirpato: sarebbe sufficiente prospettare malinconia la necessità di opporre brutalità brutalità. pretende di vedere in l'applicazione delle massime evangeliche sulle guance.

Invece il regista Sherman sia il protagonista Hauer, riparo di frasi fatte sulla società terroristi chiudono in un lugubre ripetersi di fatti e misfatti. Spiace soprattutto per Rutger Hauer, unico motivo di attrazione *Wanted vivo o morto*. Il replicante di *Blade Runner* e il Maligno di *The Hitcher* hanno ceduto il passo a un segreto modello maniera forte che tanto piace Sylvester Stallone. I capelli biondissimi e occhi non hanno lo smalto che un rintracciare in un attore dai mezzi limitati dalla personalità magnetica.

p. per.

Un film comico-demenziale all'Eliseo Blu

A SCUOLA CON PAPA'

QUANDO UN PADRE NE FA DI TUTTI I COLORI

A SCUOLA PAPA' Metter con Rodney Dangerfield, Sally Kellerman, Burt Young, Keith Gordon, Adrienne Barbeau. Commedia americana a colori. (Cinema Eliseo Blu).

Sally Kellerman e Rodney Dangerfield in una scena del film diretto da Alan Metter

Esibire una morale che soprattutto il denaro e il potere direbbe proposta; essa suscita la perplessità dello spettatore più distratto. Eppure questa filosofia pesante, proprio in quanto addirittura ingenua, va rispettata entro i limiti del divertimento senza pretese che una Hollywood minore senza complessi.

TRAMA — Thornton Melon non ha avuto modo di grossa istruzione. Preso nel vortice il si è tirato indietro nemmeno di fronte alla pubblicità o alla spicciola. Ora il è il nome rispettato del produttore forti per uomini che la (rimanendo nel campo dello spettacolo, per i Welles e per i perfezionisti Ives, il protagonista anziano *patto nel che scolta*).

conseguenza Melon nutre profondo rispetto per la cultura, che misura politici e non liquida in dollari. Soffrirà pene dell'inferno nel constatare che figlio si arrende alle prime difficoltà incontrate nel college. A questo punto la grossa sfida: Thornton, cinquantenne impegnato al cento per cento dal s'iscrive all'università per dimostrare che volontà non conosce.

Certamente compera per prima l'intera facoltà, dà incarico alla Nasa di preparare i compiti di fisica e invita il professore di a tenere bustarelle nei piani dei consigli di amministrazione. Se anche apprezzare la poesia se recitata da una donna, spassarsela in a una rissa taverna. In ogni modo non si affiderà soltanto per avviare il figlio allo studio. Con un tuffo dal trampolino che risolve un'annosa questione di campanilismo sportivo e culturale tra due colleges, insegna che il sacrificio e l'applicazione valgono nella vita.

GIUDIZIO — Se *Niente* comune guardava con serietà conflitto di generazioni tra padre e figlio, eccone il risvolto comico e demenziale di *A scuola con papà*. La morale del film — efficientismo e volontà — risulta mente spiccia? Nessuna paura: le impartire la lezione da parte del regista Metter più sbrigative.

Il comico Rodney Dangerfield, con gli occhioni a palla e la pancia debordante, presenta tardiva scoperta del cinema Usa in ilarità a basso costo. Dangerfield anima con ogni mezzo e mezzuccio il film che diversamente si avvierebbe scontata parodia dei colleges da professori pretenziosi.

Naturalmente mezzo prima Stanlio e Ollio colonne avevano fatto meglio. Ma lodare troppo il passato non si addice a un'arte giovane.

p. per.

MORTA LA SIMPSON

Fra le più belle voci nere della lirica

CITTA' — Il soprano americano Joy Simpson, una delle più voci nere della lirica e musica sacra, è morta stamane *«City Park Hospital»* Città del Capo dov'era ricoverata la scorsa per emorragia cerebrale. L'artista, che soltanto 40 anni, era caduta in coma sabato e da quel non aveva più ripreso conoscenza. capezzale quando Joy si è spenta c'era madre, Evelyn Simpson giunta cinque giorni fa da Fi

Joy Simpson si era sentita mancare sulla scena, mentre con la sua voce inconfondibile, ricca di tonalità suggestive intona il pubblico che l'aula magna del municipio di Città Capo uno spiritual, diretta dal maestro Artemision Paganini. Immediatamente la soprano veniva ricoverata ospedale in disperate.

Joy Simpson d'arte. Sia i genitori le cinque sorelle ed i due fratelli cantano da anni e per molto tempo si sono esibiti gruppo, dando chiese americane circa duemila concerti.

La Simpson cantato con l'Opera di Filadelfia ed il Metropolitan di New York: di lei si ricorda una splendida nel «Trovatore» Verdi.

Parliamo di cantanti ma ricordiamo...

FIORENZA COSSOTTO

UNA AMNERIS CHE RESISTE NEL TEMPO

TORINO — al- dire *Aida* e Cossotto è la cosa. Se è avuta l'ennesima conferma al Teatro Regio. che Fiorenza e apra bocca ed è Amneris, anche il inesorabile del tempo inciso nel della splendida voce.

Con Vernelle Moore, gradevole sentire più vedere, e Veriano Luchetti lasciamo la storia entrare una fatta soprattutto di apprezzabili sforzi intesi a restituirci il rispettivamente di Aida e Radames.

Lei, competitrice nel «Callas» del 1960, ha precisi limiti e di tecnica. alla del ce la fa meglio di lui, che viceversa si è letteralmente inventato una specializzazione a tutto campo indispensabili presupposti.

D'altra parte in materia di tenori il convento passa questo (e anche di a giudicare rovinoso protagonista del *Don Carlo* attualmente in scena a sogna dunque, volenti o nolenti, prenderne atto e sapersi accontentare senza sterili geremiadi, avendo, come unica alternativa, il restarsene tranquilli a casa.

senso, quindi, prendersela con stimoli critici nel pubblico italiano in genere e torinese in particolare? Forse che può trarre ispirazione e suggerimenti dalla critica togata?

Certamente anche in Italia il tiro a segno ai cantanti è uno sport abbastanza praticato, soprattutto poi quando non comporta di sorta. Maramaldo, non dimentichiamo, è pur sempre italiano. Facile, esempio,

sparare a sulla povera Parazzini, incauta Amelia scaligera, della quale importa nulla a nessuno. facile, invece, trovare qualcuno, a parte i «soliti noti», che si azzardi a attraversare uno pezzi più pregiati dello «star-system», come hanno fatto i critici dei quotidiani di New al- l'indomani della trionfante *Turandot* «di Zeffirelli». «Domingo era semplicemente fuori servizio» ha scritto Bill Zakariasen del *Daily News*: da noi ne sarebbe d'avanzo per essere pubblicamente lapidato (e scrivo a ragion veduta, anzi sentita).

Vedremo se che ci riservi la «querelle Liebermann-Raimondi» innescata dalla discutibile rinuncia nostro «divo», anni dopo firma contratto, a cantare a Ginevra la «prima» de *La forêt*, opera quanto sembra scritta appositamente per lui.

Ad agitare acque ha provveduto tuttavia Ricciarelli, attraverso mediazione giornalistica. Se un merito riconosciuto alla signora Baudova, come l'ha spiritosamente definita Guido Tartoni, è certamente quello di essersi saputa, a differenza di altre colleghe, genuina nei suoi atteggiamenti e franca nel discorrere. Nella sua intervista a un quotidiano milanese n'è per tutti: per la Scala, Rimaldi, Karajan.

«Con lui devi sottometterti al suo pensiero, spettacolo non. E a me non figura del direttore che si vuole imporre a tutti i costi. E poi Karajan a volte commette anche: io avrei dovuto registrare con lui *Turandot* e *Tosca*. Non le sentivo mia pelle. qui», tutto: come la infatti con regole dello «star-system», contemporaneamente sfruttatrice e sfruttata? fine dell'intervista una confessione privata: «Il unico sogno resta quello di un bambino. Purtroppo non arriva. Spero che questo problema non diventi un dramma». Giusto, cessasse di anche notizia.

g. gu.

Protesta contro il Comune

JUKE BOX

IL BIG SI RITIRA

Riceviamo e pubblichiamo:

In relazione all'iniziativa «Juke Box» proposta Città di Torino, The Big Club, che aveva alla manifestazione dopo sollecitazioni, intende precisare che:

è stata segnalata sponsor all'interno dell'iniziativa, nonostante i numerosi colloqui e scambi di corrispondenza con l'assessorato tente.

che la nostra società scegliersi i propri sponsor, essi marchi di bevande nazionali (e lo ha già fatto con la Pepsi-Cola), essi organizzatori di concerti, i quali ha collaborato in passato, andando però a determinare accordi in prima persona la mediazione di nessuno, tanto meno dell'Ente Locale.

Il Big quindi esce dalla manifestazione in oggetto e non ospiterà i concerti «Juke Box».

si con i gruppi musicali e li invita a in contatto propria direzione artistica per concordare eventuali altre.

Francesco Carbonoini
Muttoni

DA SETTIMO

teatro per tutti

Il Teatro Settimo-Istmo ripreso dopo pausa il lavoro in profondità con la presentazione d'una di spettacoli e l'annuncio d'una serie di conferenze.

Oggi stesso l'esemplificazione duplice attività. Alle 17 appuntamento nella sala lauree in lettere di Palazzo Nuovo, nell'Università di Torino, per il ciclo *Professioni d'arte nel crepuscolo industriale*. Intervengono Renato Palazzi del *Corriere della Sera* in veste di direttore della Civica Scuola del Piccolo Teatro di Milano, e Valenti, responsabile del centro.

Sulla medesima linea di studio e di avviamento alla professione sono programmati a Chieri e a Venaria due laboratori finalizzati *«alla in luce di una metodologia per la costruzione di spettacolo»*.

Per quanto riguarda gli spettacoli in sé, alle 21 nel salone della Casa del Popolo di Settimo il *Le - Una danza di guerra* dall'opera Genet regia di Isidori per la Compagnia Marcido Marcidoris e Mimosa.

Si tratta completamento d'uno studio allestito l'anno scorso in Torino nell'insolita d'una mansarda di Berthollet. Lo spettacolo vero e proprio è andato il mese di Roma, nella «La Giovin organizzata da Giuseppe Bartolucci e vi to il primo premio.

Lo spettacolo e si sviluppa strettamente legato al progetto d'una struttura ovale in legno e ferro, tutta rosso che simula l'appartamento di Madame; all'altezza degli occhi del pubblico feritoia permette di spiare all'interno del contenitore.

Su *Sera* l'esperienza è stata definita importante. «*I "Marcido"* o capaci *sfidare l'essenza rituale-negativa del te Genet, imponendo* proprio *moniale fobico e dove spiccano vittime-assassini, spiriti di* *cantiere karmico della tortura*».

Prendono alla messinscena (nella scenografia di Daniela Dal Cin), Maria Luisa Abate, Dal Cin, Ferdinando D'Agata e Isidori, regista e ispiratore diretto della versione recente di *Les bonnes*.

r. s. s.

SUPER ALIMENTI

Joan Collins paga 100 milioni?

LOS ANGELES — L'ex marito di Joan Collins, Peter Holm, ha chiesto al giudice che gli vengano assegnati per un ammontare mensile di 80 mila dollari (oltre 100 milioni di lire) necessari per mantenere lo stile di vita al quale lo aveva abituato la diva di «Dynasty».

Una parte della cifra (pari a 23 milioni di lire) gli serve per l'affitto.

Holm, ex rock star origine svedese (il nome è Peter Sjoholm), dichiarato in tribunale di essere disoccupato: il legale della Collins, Marvin Mitchelson, ha tuttavia osservato che a suo avviso la cifra che Holm ha già ricevuto per i «servizi» prestati in un anno di matrimonio, in qualità di coniuge e di manager (1 milione e 200 mila dollari), «è più che sufficiente per garantirgli la sussistenza fino a quando troverà un nuovo lavoro».

Dove andiamo stasera in città

DON FERDINANDO
In scena la Compagnia De Filippo

Accade

Serata zingara. Alle ore 21, al teatro Araldo, via Chiomonte 3/a, si svolge una «*Serata zingara*» organizzata in occasione dei 15 anni del Centro [illegible] [illegible] madi. In programma, letture di poesie, musiche [illegible] e relazioni sulle condizioni di vita oggi a Torino degli zingari.

[illegible] Club. In via Bernardino Galliari 9 spettacolo tutte le sere a partire dalle ore 23,30. Prezzi: cena e attrazioni, lire 48 mila, solo spettacolo [illegible] 20 mila. Si [illegible] fino alle tre. Dalle 0,30 discoteca e piano bar.

Concerti

Juke-Box, i percorsi [illegible] notte. La nuova rassegna musicale che interessa Torino prevede per nove settimane più di cento concerti in 11 locali di spettacolo tra i più conosciuti. Stasera secondo appuntamento della manifestazione. Nella discoteca Big Club di corso Brescia 28, è prevista l'esibizione di *The Party Kats* e *The Nun Squad*.

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, il soprano *Brigitte Fassbaender*, e il pianista *Irvin Gage* eseguono Lieder di Franz Liszt e Richard Strauss. Biglietti per non abbonati: poltrone di platea, lire 15 mila; di balconata, lire 12 mila, [illegible] tudi [illegible], lire 6 mila.

Mostre

Il Mulino. In corso Tassoni 56, prosegue la programmazione [illegible] della [illegible] «Insolito» presso la sala Il Mulino. Fino al 12 aprile, viene presentata la mostra di pitture e ceramiche di Lindsay Kemp che ha realizzato per l'occasione una grande pittura murale su una delle pareti della sala Il Mulino. La mostra è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 15 alle 20. Ingresso: lire 2 mila per i non soci.

Teatro

Festival dell'Operetta. Fino al 5 aprile al teatro Alfieri si svolge il XXXII Festival dell'Operetta con la Compagnia Italiana di Operette che propone «La vedova allegra», con Franco Barbero, Nadia Furlon, Alfredo Rizzo, Armando Di Tullio, Antonio Carangelo, Lorenia Rei, Alessandro Nenci, [illegible] Colombo, Armando Carini, [illegible] Pellegrini, Carla Castelli, Angelo [illegible], [illegible] Perdichizzi, [illegible] Tusiani e l'International Dancers di Harel Hesselon. Regia di Pitte [illegible] Cecco. Si replica domani sempre alla stessa ora. Prezzi: poltrona platea, lire 22 mila; poltroncina platea, lire 18 mila; poltrona galleria, lire 14 mila.

Il Mulino. Da [illegible] presso la sala Il Mulino di corso Tassoni 56 nell'ambito della [illegible] «Insolito» va in scena alle 21,15 lo spettacolo di marionette erotiche «Luci Rosa», ideato e realizzato dal Teatro del Baratto: è un'incursione voyeuristica nel mondo più segreto dei burattini, [illegible] scoprire infine che a volte il loro erotismo può [illegible] e volte più spigliato e divertente del nostro.

[illegible] Voltaire. Stasera alle [illegible], al teatro Colosseo, la Compagnia Teatromodo di Venezia presenta «Non è so como». Ingresso, lire 10 mila.

Teatro [illegible]. [illegible] 21,15, Gipo Farassino replica la commedia «Tropa [illegible] monsù Porel», di [illegible] Belmondo, con [illegible] D'Eusebio, Renzo Lori, Vittorio Lottero, Anna Bonasso, Sergio Sonzi, Eugenio Salaorio, Maria Teresa [illegible], Bruno Anselmino e il giovane comico Loris Moro. Domenica, ultima replica, spettacolo alle ore 15,30.

Adua. Alle ore 20,45, il Teatro dell'Elfo presenta «Il Selvo»; adattamento di Elio De Capitani da Robin Maugham. Regia di Elio De [illegible] pitani. Interpreti: Ferdinando Bruni, Cristina Crippa, [illegible] Marinoni, Giovanni [illegible]. Prezzi: interi, lire 16 mila; ridotti, lire 13 mila. L'ultima replica è in programma per domani sera.

[illegible] Carignano. [illegible] ore 21, la [illegible] [illegible] Teatro Popolare presenta Luigi De Filippo in «Come [illegible] don Ferdinando Ruoppolo», [illegible] Peppino De Filippo, con [illegible] Achar[illegible]. Regia di Luigi De Filippo. Ultima replica, domenica 29 marzo, ore 15,30. Prezzi: poltrona, lire 22 mila; palco, lire [illegible] mila + lire 6 [illegible] ingresso [illegible]; numerato prima galleria lire 13 mila.

Il [illegible] [illegible] Fil. [illegible] alle [illegible] 21, [illegible] alle ore 10 e 21, al teatro Nuovo/Sala Valentino, la compagnia Il dottor Bostik presenta la novità «Capolinea» da un'idea di Dino Arru. Regia [illegible] Beppe Di Mauro. Ingresso, lire 10 mila, ridotti, lire 8 mila.

Il Gioco [illegible] Fil. Al [illegible] Gianduja, stasera alle [illegible] 21, domani alle ore 10 e 21, venerdì 27 alle ore 21, l'As[illegible] Figli [illegible] Cuticchio presenta «Gran Duello tra Rinaldo e Orlando per amore della bella Angelica», «Zurri e Zozzò», farsa settecentesca del Teatro dell'Opera dei Pupi, e «La spada di Celano», «Cunto», di Mimmo Cuticchio — *Dal poema [illegible] nato alle forze in [illegible] [illegible] rettato nel [illegible] dei pupi palermitani in compagnia [illegible] loro più [illegible] anima[illegible]*. Ingresso, lire 10 [illegible] ridotti, lire 8 mila.

Balletto

Teatro [illegible] Mirafiori. Stasera e sabato 28 marzo, alle ore 21, l'associazione Likha presenta uno spettacolo [illegible] danza contemporanea e jazz dal titolo «Teatro Danza '86-4». Si tratta di una serie di balletti animati dalla presenza da danzatori e coreografi filippini Don Marasigan e Percival Angeles.

In poltrona davanti alla TV

BANFI NEL PALLONE
E Heston sul jumbo

Videogruppo

Ore 18,30: Qui [illegible] club Sestriere. Romy G[illegible] parla dei campionati [illegible] riservati alla categoria juvenes svoltisi a Pila lo scorso venerdì. Previste interviste ai partecipanti e a Paolo De Chiesa, ospite della manifestazione. Alessandra Bianco propone invece una vacanza diversa per un'estate di neve col Club Sci Pra Estalo e Los Deux Alpes. [illegible] Claudio Mangiapero insegna esercizi di ginnastica presciistica per sciare [illegible] maggior sicurezza.

Raidue

Ore 20,30: Airport 75. Secondo di una lunga schiera di film che vedranno protagonisti aerei cui succedeva la ratifica veramente di tutto. Stasera è [illegible] un Jumbo che prima viene dirottato da un temporale, poi si scontra con un apparecchio da turismo, infine viene pilotato da un hostess guidata via radio dalla torre di controllo. Spettacolo assicurato anche in virtù del cast: Charlton Heston, George Kennedy, la bellissima Karen Black.

Italia 1

[illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] è giusto! Fra i premi in palio stasera una Opel [illegible], un soggiorno in [illegible] [illegible] di villeggiatura, una pelliccia, un divano, dieci milioni di lire, un viaggio. I premi della vetrina finali sono un salotto, alcuni gioielli, [illegible] cucina, una pelliccia ed una barca.

Ore 22,30: Controcorrente. Il primo servizio è dedicato a un club tanto esclusivo, da essere forse il più esclusivo del mondo. Si chiama «Only for snob» (soltanto per snob). Nei saloni di questo circolo un gentiluomo inglese del secolo scorso, nato dalla fantasia di Giulio Verne, progettò il giro del [illegible] in 80 giorni.

Gli altri servizi riguardano Belice dopo il terremoto: il casco per ridurre i pericoli cui vanno incontro i motociclisti; il fascino che può esercitare un beduino nel deserto africano. Belice: a trediei anni dal terribile sisma che sconvolse la zona, le case sono state ricostruite. Gibellina, «Italia ex nova», è stata abbellita con monumentali opere d'arte non apprezzate peraltro da tutti, gli abitanti dicono che sarebbe [illegible] preferibile fruire di qualche ospedale o di qualche albergo in più. Tiziana Abate parla degli incidenti diminuiti con l'avvento del casco obbligatorio per i [illegible] tociclisti, mentre Nini Collini parla del fascino subito per opera di un beduino nel deserto africano durante un raid avventuroso da una bella signora italiana.

Canale 5

Ore 20,30: L'allenatore nel pallone. Film di seconda schiera con Lino Banfi e qualche particolarità. Banfi fa il verso all'allenatore Oronzo Pugliese, e assieme a lui appaiono i calciatori Graziani, Ancelotti, Chierico e Pruzzo. Alcune scene sono state «rubate» allo stadio brasiliano di Maracanà. La troupe, con i comici Gigi e Andrea in testa, ha cercato di entrare negli spogliatoi del Flamengo durante una partita, e — se si guardano bene le immagini è facile accorgersene — è stata immediatamente cacciata via. Fra i calciatori che osservano con occhi interrogativi Fabietovo [illegible] un altro compare anche Junior. Il dialogo fra i cinematografari italiani e i calciatori brasiliani è stato poi tutto ridoppiato secondo le esigenze [illegible] pellicola.

La battute del film [illegible] di questo tipo. L'allenatore Canà ha una moglie che si chiama Mara. Quando lo tifosi del Brasile chiede «E' Mara Canà?», e gli passano in continuazione qualcuno che [illegible] stadio di Maracanà gli risponde «Sì, Maracanà». E si va avanti così per due o tre minuti.

Ore 22,25: L'enigma nucleare. La puntata prende in esame il ciclo dell'uranio: dalla miniera all'estrazione al processo di trattamento dopo la combustione nel reattore [illegible] impianti [illegible] ri civili e quelli [illegible] alla fabbricazione di armi atomiche che producono scorie radioattive nocive per migliaia di anni. Il problema è: dove confinare queste terribili sostanze inquinanti? Il nostro Paese, data la sua particolare struttura geologica, sembra il meno indicato ad accogliere discariche atomiche. Al termine della puntata, una panoramica sulle centrali nucleari civili nel mondo, dai paesi sudamericani all'India, dall'Unione Sovietica agli Stati Uniti. Nel nostro continente la nazione più nuclearizzata è [illegible] Francia, [illegible] [illegible] il 65 per cento dell'energia elettrica proviene dalle 44 centrali in funzione. Anche l'Urss [illegible] investito molto nell'energia [illegible] e [illegible] nub a farlo [illegible] Cernobil.

Tele Montecarlo

[illegible] 22,15: Speciale petrolio. Le prime scoperte di petrolio in America risalgono al secolo scorso. Uno [illegible] pionieri, come si [illegible] nello speciale di stasera, aveva un nome illustre, John Rockefeller, e fu a Titusville che portò a termine [illegible] prime trivellazioni. Rockefeller, dopo i [illegible] favorevoli esiti dell'impresa, creò una società per lo sfruttamento dei giacimenti e [illegible] [illegible] attorno allo stabilimento grandi cartelli: «Dio [illegible] [illegible] Standard Oil». La società più tardi cambiò il nome in «Esso». Telemontecarlo racconterà molti aspetti della corsa al petrolio attraverso inedite immagini di archivio, [illegible] il [illegible] [illegible] avrà solo un carattere storico-rievocativo, e spazierà anche sui più moderni aspetti della ricerca del petrolio [illegible] da molti [illegible] non è [illegible] solamente un problema dell'industria ma è anche, e forse soprattutto, [illegible] [illegible] politico. Numerose le interviste a [illegible] personaggi. Fra questi l'ex ministro del petrolio saudita Yamani e Armand Hammer, capo della compagnia Occidental che per primo stabilì relazioni commerciali con l'Urss.

Raiuno

Jinny Steffan [illegible] 20,30

12,05 **Pronto... chi gioca?**, giochi a premi [illegible] Enrica Bonaccorti. [illegible] partecipare [illegible] fonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto... chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, serie di documentari scelti e presentati da Piero Angela
15 — **L'audiovisivo professionale**, documenti
15,30 **Ciclismo. Settimana inter[illegible]onale pugliese. Dilettanti. Prima tappa**
16,30 **Dal meraviglioso mondo di Walt Disney: Il re degli animali**, documentario
16,55 **Calcio: cronaca dell'incontro fra le rappresentative olimpiche della Germania Est e dell'Italia**
18,45 **Colosseum**, varietà
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Due assi per un turbo**, miniserie. Con Philippe Leroy, Jinny Steffan, Renato D'Amore, Paolo Corazzi
21,30 **Casa Cecilia**, miniserie. Con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Zoe Incrocci, Nando Gazzolo
22,25 **Telegiornale**
23,35 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,40 **Mercoledì sport**
— **Basket: Tracer-Scavolini. Coppa Italia. Finale**
23,45 **Tg1 notte**

Raitre

13,30 **Follow me**, corso di lingua inglese
14 — **S. O. S. 3318 — Un aiuto per i compiti a casa**, in diretta da Torino
14,30 **Jeans**, spazio per i ragazzi
FILM 15,35 **La segretaria privata**, di Goffredo Alessandrini, con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano, Cesare Zoppetti. Italia commedia 1931
16,50 **Tutto di noi — Che fai, ridi?**, varietà
18 — **Stilletus**, varietà
19 — **Tg3**
19,35 **Oggi dove**, attualità
20,05 **Figli dentro le mura**, documenti
FILM 20,30 **L'avventura**, di Michelangelo Antonioni, [illegible] Monica Vitti, [illegible] Massari, [illegible] [illegible] Ferzetti. Italia drammatico 1959 — *Anna, figlia [illegible] un ambasciatore, viene invitata [illegible] al fidanzato Sandro e all'amica Claudia a fare [illegible] gita in barca. I [illegible] approdano [illegible] un'isolotto, dove [illegible] scom[illegible] misteriosamente. Sandro e Claudia tornano dopo un po' per cercarla. Mentre la [illegible] scopro[illegible] di amarsi...*
22,45 **TG3**
22,50 **Delta**, attualità
23,30 **Tg3**
24 — **Ritorno a Brideshead**, miniserie. Prima puntata, seconda e ultima parte: «Et in Arcadia ego...»

Raidue

13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, [illegible]
13,30 **Quando si ama**, sceneggiato
14,20 [illegible] [illegible] Ferro, [illegible] ani[illegible]
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, varietà per i ragazzi presentato da Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare [illegible] giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
16,50 **Dal Parl[illegible]** attualità
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Più sani, [illegible] belli**, settimanale di medicina ed estetica
17,55 **Spazio [illegible] — I programmi dell'accesso**, attualità
18,15 **Tg2 sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
FILM 20,30 **Airport '75**, [illegible] Jack Smight, con Charlton Heston, Ka[illegible] Black, Dana Andrews, [illegible] Zimbalist jr. Usa drammatico 1974 — *Men[illegible] vola da Washington a [illegible] Angeles, [illegible] [illegible] a [illegible] del maltempo viene dirottato verso un'altra località. Un [illegible] [illegible] turismo converge verso lo [illegible] aeroporto, il pilota ha un malore e schianta il [illegible] velivolo contro il muso dell'altro uccidendo i due piloti e mettendo a repentaglio il destino dei 120 passeggeri. Una hostess [illegible] di pilotare guidata via radio da terra*

Karen Black alle 20,30

22,15 **Tribuna politica**, attualità
23 — **Tg2 - Stasera**
23,30 **Tg2 studio aperto**
— **Meteo [illegible] - Previsioni del tempo**
FILM 23,45 **Uomini e no**, [illegible] Valentino Orsini, con Flavio Bucci, Monica Guerritore, Ivana Monti. Italia guerra 1980 — *Milano, 1944: [illegible] clandestino [illegible] lotta per la liberazione è in crisi. La donna che ama ha sposato un altro, e quasi tutta la sua banda è stata sterminata dal fascista «Cane Nero». Si vendicherà [illegible] tutti*

Eurotv
Canali 24, 36, 65

14 — **Nido di serpenti**, telenovela
15 — **Dr. John**, telefilm
16 — **I mostri**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
— **Super Kid**, cartoni animati
— [illegible] [illegible] **capelli rossi**, cartoni animati
— **Il [illegible] [illegible] baseball**, [illegible] [illegible]
— **Transformer**, cartoni animati
19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
19,30 **I nuovi Rookies**, telefilm
FILM [illegible],30 **Il [illegible] coniugale**, [illegible] Franco Prosperi, [illegible] Barbara Bouchet, Lando Buzzanca, Orazio Orlando. Italia commedia 1970 — *Un uomo privo di interessi è [illegible] [illegible] moglie, proprietaria di una stazione di servizio. Un giorno incon[illegible] un vecchio [illegible] vive di espedienti e inizia a girare il mondo insieme a lui. Una ragazza si unisce a loro*
FILM [illegible] **Tre sotto il lenzuolo**, di Mi[illegible] [illegible] Tarantini, [illegible] Walter Chiari, Aldo Maccione, Carlo Giuffrè, Orchidea De Santis, Mario Valdemarin. Italia commedia 1979 — *Tre episodi: una donna ha due mariti; un tale cerca di passare una tranquilla giornata a casa e non ci riesce; un al[illegible] riceve [illegible] omaggio floreale indirizzato a un altro [illegible] equivoca*
FILM 0,30 **Caccia [illegible] falsari**, di Jack Arnold, con Rory Calhoun, Leigh Snowden. Usa giallo 1956

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre [illegible] in [illegible]**, telefilm
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim [illegible] Bam**
— **Juny Peperina inventa tutto**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni [illegible]
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
18,30 **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **[illegible]la dolce Licia**, telefilm
20,30 **OK il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato [illegible] Iva Zanicchi
22,30 **Controcorrente**, settimanale di attualità a cura [illegible] Indro Montanelli
23,20 **Ai limiti [illegible]**, telefilm
0,15 [illegible], [illegible]
1,15 **Simon & Simon**, telefilm

Canale [illegible]
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **Verdi dimore**, di Mel Ferrer, con Audrey Hepburn, Anthony Perkins, [illegible] J. Cobb, [illegible] commedia [illegible]
16,[illegible] **Alice**, telefilm
17 — [illegible] **delle** [illegible], telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **L'allenatore nel pallone**, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Gigi e Andrea e i calciatori Odoacre Chierico, Francesco Graziani, Roberto Ancelotti, Roberto Pruzzo. Italia commedia 1984 — *L'allenatore Oronzo Canà viene «promosso» alla Longobarda, squadra di serie A, e si dà da fare spregiudicatamente per potenziare la squadra. Banfi fa il verso all'allenatore Oronzo Pugliese. Nel film curiose sequenze «rubate» allo stadio Maracanà e riutilizzate*
22,25 **L'enigma nucleare**, documenti
23,10 **Mississippi**, telefilm
1,10 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Sui monti con Annette**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
— **Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati
14,30 **La valle [illegible] pini**, sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documentario
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
20,30 **Colombo**, telefilm
21,50 **Spenser**, telefilm
FILM 22,40 **Robe [illegible] [illegible]**, di Dom De Luise, con Luis Avalos, Suzanne Pleshette, Jerry Reed. Usa commedia 1975 — *Un quasi pensionato, un povero portoricano e il giovane Doug sono gli sgalcinati componenti di una squadra antifurto molto demotivata poiché tutti i delinquenti che arrestano vengono puntualmente rilasciati per mancanza di prove. I tre allora decidono di fare sul serio e incastrare da soli un boss dei boss*
— **Ironside**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 + 7	Regioni ore 8	
TEMPO PREVISTO. Su tutta la regione cielo inizialmente poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: [illegible] notevoli variazioni.	Aosta	+ 4
	Alessandria	+ 7
	Asti	+ 4
	Cuneo	+ 5
	Novara	+ 3
	Vercelli	+ 5
	Genova	+12
	Imperia	+12
	Savona	+10

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+ 3
Milano	+ 4
Bologna	+10
Ancona	+10
Roma	+ 4
Napoli	n.p.
Bari	+ 5
Reggio C.	+10
Palermo	+ 9
Cagliari	+ 5

All'estero ieri		
Atene	+11	+16
Berlino	+ 2	+ 8
Bruxelles	+ 6	+12
Buenos Aires	+20	+25
Ginevra	+ 1	+14
Lisbona	+ 8	+17
Londra	+ 9	+13
Mosca	— 4	+ 2
New York	+ 6	+19
Parigi	+10	+13
Tokyo	+12	+16

In prima ieri sera al Carignano la commedia di Peppino

ARRIVA DON LUIGI DE FILIPPO

DAI RACCOMANDATI ALLA GENERAZIONE DEI PROTESTATARI

Diretta secondo Gava & Berlusconi
IL DEMONE CARRA'

«Caso Baudo e Carrà»: a che punto siamo?

L'attenzione, dopo una recente dichiarazione di Berlusconi, [illegible] è spostata [illegible] tema [illegible] diretta a [illegible] 5. Il ministro delle Poste Gava ha replicato a Berlusconi che ha affermato che basterebbe un suo intervento per fargliela concedere.

«Penso che la pretesa di Berlusconi di fare anche il giurista sia un po' esagerata», dice Gava. E spiega: *«Finché non ci sarà la legislazione che regolamenta tutta la materia, secondo me è difficilissimo che Canale 5 abbia la diretta, a meno* [illegible] *il Parlamento* [illegible] *sia disposto a fare questa legge».*

Dal [illegible] Fininvest è naturalmente arrivata a tamburo battente la controreplica di Berlusconi a Gava. Eccola: *«Il ministro Gava, con riferimento alle mie* [illegible] *dichiarazioni circa la possibilità dell'amministrazione delle Poste di autorizzare la di*[illegible] *mediante interconnessione frontaliera bonariamente sulla mia pretesa di fare* [illegible] *che il giurista. Nello stesso tempo afferma che la trasmissione in diretta sarà difficilissima, finché non ci* [illegible] *una legislazione che disciplini tutta la materia. Non occorre essere giuristi per rilevare che l'affermazione* [illegible] *avvalora le mie dichiarazioni circa la competenza e i poteri dell'amministrazione, e quindi la possibilità attuale della diretta. Altro affare è la volontà politica del ministro che renderebbe difficilissima una soluzione giuridicamente possibile. Ma perché le stesse difficoltà non* [illegible] *opposte a Tele Montecarlo? Ce lo spieghi il simpaticissimo ministro delle Poste. Per quale ragione vuole essere il ministro delle Poste e delle videocassette?»*.

Il presidente [illegible] Manca, che secondo alcuni [illegible] il primo responsabile indiretto della fuga dei [illegible] divi da Raiuno, rilascia intanto dichiarazioni bellicose [illegible] a dimostrare che la perdita dei due personaggi di punta non è una gran perdita ma è quasi un guadagno. Dice Manca: *«La Rai, perduti Baudo e la Carrà,* [illegible] *intende affatto abbandonare a Berlusconi il monopolio degli spettacoli televisivi di varietà. Anzi, è l'occasione per innalzare il loro livello qualitativo e lanciare volti nuovi».*

Come *fiol Don Fer*[illegible] *Ruoppolo*. Lo dice e soprattutto lo domanda polemicamente Peppino [illegible] Filip[illegible] nell'ultima sua commedia che andò in scena nel [illegible], in pieno clima [illegible] generale.

Probabilmente a Peppino [illegible]ava il [illegible] di generazioni, che [illegible] di giorno in giorno i [illegible] più preoccupanti. Una [illegible] cresciuta sonnolenta attorno al proprio egoismo finiva col partorire malauguratamente i piccoli mostri che non l'avrebbero né trasformata né punita.

Semplicemente [illegible] generazione dei [illegible] succedeva la generazione dei protestatari. Rimanevano intatte la [illegible] di sempre, il significato vero [illegible] già come argine di fronte alla corruzione, la capacità dell'onesto di fare ammenda delle personali trascuratezze quando hanno portato altrove lo scompiglio.

Don Ferdinando Ruoppolo è il protagonista della commedia [illegible] e il figlio di Peppino De Filippo, Luigi, porta in tournée con una tappa torinese al Carignano dove lo spettacolo ha esordito ieri [illegible] innegabile [illegible] il personaggio trascolora dalla volubilità della macchietta all'oratoria del moralista. Due tempi molto divergenti.

In sostanza per un'ora assistiamo a una commedia di caratteri dove Don Ferdinando sembra richiamare attorno [illegible] propria bonomia il consenso di quanti rispettano gli antichi valori. Pensio[illegible] senza [illegible] e con lode, passa la giornata lontano di [illegible] per non impicciare la moglie e dirige seduto al desco i piccoli malumori di quella [illegible] gli [illegible] esempio di comunità riuscita.

Eppure dalla platea indoviniamo [illegible] dietro alla rispettabilità della signora si nasconde un trascorso poco edificante. Sappiamo che il capolavoro di Don Ferdinando, cioè il figlio maschio, parla di cambiare la società ma unicamente sotto forma di bersaglio per un lancio criminale di bombe. Intuiamo che il [illegible]nager della figlia aspi[illegible] attrice la illuderà e forse la sfrutterà. Supponiamo che l'altra ragazza, incinta, non sarà mai chiesta in sposa dal figlio dell'onorevole che [illegible] ingualaia.

Solo [illegible] Ferdinando continua a credere di vivere nel migliore dei [illegible] possibili. Con un garbo particolare l'autore conferiva al pubblico la possibilità di obiettare su [illegible] serenità. Il miracolo economico non riguardava soltanto le [illegible] di amministratrice [illegible] di casa. Un altro miracolo dunque, più banale e tangibile, favoriva da tempo i Ruoppolo al completo.

Peccato che nella seconda parte della commedia i caratteri vengano forzati dalla moralità. Quando si firma un'opera a tesi, inevitabilmente i contorni dei personaggi sbiadiscono nella prevedibilità. Altri la [illegible] sa spiegare al vicino di poltrona come finirà appunto Ferdinando Ruoppolo, con o senza il «Don» che gli riconosceva la nobiltà d'animo?

Non per nulla l'azione si svolge a [illegible] ma un quadro richiama l'immagine di Napoli dove nacque il capofamiglia e dove evidentemente al[illegible] valori si ritengono [illegible] servati. Se la tela si [illegible] e la cornice si spacca, la storia intera procede verso il fallimento. Anche delle illusioni e delle permissività.

Di fronte al dramma [illegible] debole che a [illegible] d'un eccesso di candore gli altri [illegible] per cinico arrivismo. [illegible] subito [illegible]mente il *Tutto per bene* di Pirandello. E di fronte all'interpretazione di Luigi De Filippo, [illegible]poggia l'ombra del formidabile padre Peppino. Sono considerazioni da fare a proposito di quest'opera e di questa messinscena che rivelano in [illegible] modo una certa presa.

I [illegible] tra Luigi e Annamaria Ackermann, la piacente signora Rosa che non distingue tra l'onore e il consumismo, si apprezzano per la misura. Manca un crescendo nella commozione e insieme nel divertimento, secondo la ricetta della tradizione.

I figli della strana coppia [illegible] Eliana Bosi, Brigitte Petronio e Francesco Tavassi; il vicino intraprendente Marcello [illegible] Martire e l'aggressiva cameriera Lunetta Savino.

Piero Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

[illegible] lire 3500/4[illegible]
Da martedì a domenica lire 3500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
[illegible], di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vie. Avventuroso
15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 ★★/●●●●●

ADUA [illegible] — corso G. Cesare 67, Tel. [illegible]
Vedi teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Over the top, di Menahem Golan, con Sylvester Stallone, David Mendenhall, Susan Blakely (Usa-Colori) — Camionista, campione di braccio di ferro, dà la scalata al titolo americano per riconquistare l'amore e la stima del figlioletto. Non vie. Avventuroso
15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.25 ★★/●●●●●

[illegible] PICCOLO — [illegible] Emanuele 57, Tel. 547.007
L'inchiesta, di Damiano Damiani, con Keith Carradine, Phyllis Logan, Harvey Keitel, Lina Sastri (Italia-Colori) — Un magistrato viene inviato a Gerusalemme dall'imperatore Tiberio per indagare sulla scomparsa del corpo di Gesù. Non vie. [illegible]
14.40; 16.35; 18.30; 20.25; 22.20 ★★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. [illegible]
Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan, Linda Kozlowski, Mark Blum (Australia-Colori) — Cacciatore di coccodrilli australiano, dalle mille avventure, segue a New York una giornalista e vi scopre un [illegible] nuovo. Non vie. Avventuroso
16.25; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Quintino 24, Tel. [illegible]
Gunny, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, [illegible] Mason (Usa-Colori) — Durissimo marine in contrasto con un superiore fresco d'accademia. Si organizza l'invasione di Grenada e il duro mostra cosa sa fare. Guerra
15.20; 17.35; [illegible] ★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. [illegible]
Lola darling, di Spike Lee, con Tracy Camila Johns, Redmond Hicks (Usa-Bianconero) — Ragazza di colore bella e libera divide i suoi sentimenti fra tre amanti e si rifiuta di sceglierne uno solo. Ma i tre si seccano. - Viet. 14. Commedia
15.40; 17.20; 19; 20.45; 22.30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
I bostoniani, di James Ivory, [illegible], V. Redgrave, M. Po[illegible] (G.B.-Col.) — Maturazione sentimentale della giovane Verena. Ultimi 2 giorni 15.40; 20.25; 22.40 ★★★/●● Drammatico
I programmi speciali del Charlie Chaplin: Heimat, di Edgar Reitz (6ª parte). Ore 18.30 Documentario

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
True stories, di David Byrne, [illegible] Byrne, J. Goodman (Usa-Colori) — Buffi episodi ambientati nel profondo Sud. Non vietato. 19.15; 21; 22.45 Commedia ★★★/●●●
I programmi speciali del Charlie Chaplin: Heimat, di Edgar Reitz (6ª parte). Ore 18.30 Documentario

CRISTALLO — via Gaber [illegible], Tel. 650.71.09
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una ragazza. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. [illegible] Drammatico
15.10; 17.40; 20; 22.30 Riedizione 1972

DORIA — via Dronero [illegible], Tel. [illegible]
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, [illegible] Matlin (Usa-Colori) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora (ricambiato?) della bidella sordomuta. Non vie. Drammatico
15.40; 17.50; 20.05; 22.20 ★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Colori) — Candidato a 8 premi Oscar, è la storia — narrata a tinte forti — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore. Non vie. Guerra
15.20; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★/●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il scuola con papà, di Alan Metter, con Rodney Dangerfield, Sally Kellerman, Ned Beatty (Usa-Colori) — Miliardario quando il figlio al college ha problemi d'inserimento s'iscrive anche lui, fa il pazzo per un anno e conquista una bella prof. Commedia
15; 16.50; 18.50; 20.45; 22.30

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, [illegible] S. Grandi, E. Bingliadon, L. Antonelli, P. Villaggio, J. Calà (It.-[illegible]) — Cinque storie di vacanze con protagonista cinque «belloni» a caccia di avventure non proprio lecite. Non vie. Comico
15.30; 17.55; 20.20; 22.40 ★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.007
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane F[illegible], Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a [illegible] un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato Thriller
16.45; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.790
Wanted — Vivo o morto, di Gary Sherman, con Rutger Hauer, Gene Simmons (Usa-Colori) — A Los Angeles [illegible] all'ultimo sangue tra un ex agente Cia diventato cacciatore di taglie e un terrorista arabo. Thriller
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
Noi, uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Renato Pozzetto, Enrico Montesano, Isabel Russinova (Italia-Colori) — Il tranviere romano Mario e il bancario milanese Silvio partecipano a un fantomatico «corso di sopravvivenza». Capita di tutto. Comico
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★★/●●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. [illegible]
52 gioca o muori, di John Frankenheimer, con Roy Scheider, Ann Margret (Usa-Col.) — Industriale viene ricattato per una relazione extraconiugale e decide di difendersi. V. 18 Drammatico
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★★/●●
[illegible] 17 Brazil, con Robert De Niro Drammatico

LILLIPUT — via XX Settembre 13 bis, Tel. 537.700
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non vie. Commedia drammatica
15.30; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Capriccio, di Tinto Brass, con Nicola [illegible], Luigi Laezza, Francesca Dellera, Andy J. Forrest (Italia-Colori) — Girandola sessuale e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Viet. 18 Commedia erotica
15.10; 16.55; 18.40; 20.40; 22.40 ★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. [illegible]
Rimini, Rimini, di Sergio Corbucci, con S. Grandi, E. Bingliadon, L. Antonelli, P. Villaggio, J. [illegible] (It.-Col.) — Cinque storie di vacanze con protagonista cinque «belloni» a caccia di avventure non proprio lecite. Non vie. Commedia
15.20; 17.50; 20.10; 22.30 ★/●●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider (Italia-Colori) — Un libertino non più giovanissimo incontra a Parigi una [illegible]. Il loro rapporto diventa sempre più audace. Viet. 18 [illegible]
15; 17.30; 20; 22.30 Riedizione 1972

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. [illegible]
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Attrice [illegible] e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un [illegible]. Un gentile sconosciuto l'[illegible]. Non vietato [illegible]
14.50; 16.40; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Il colore dei soldi, di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise (Usa-Colori) — Lo «spaccone» è invecchiato ma prima di cedere le armi decide di insegnare tutti i trucchi ad un giovane spavaldo come lui. Non vie. Commedia
15.30; 17.50; 20.10; 22.30 ★★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. [illegible]
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie [illegible] (Usa-Colori) — Candidato a 8 premi Oscar, è la storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore. Non vie. Guerra
15; 17.30; 20; 22.30 ★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. [illegible]
My beautiful Laundrette, di Stephen Frears, con Saed Jaffrey, Daniel Day Lewis (G.B.-Col.) — Omar eredita la lavanderia dello zio e deve vedersela con un teppista gay, l'ex fidanzata e una partita di coca. Candidato Oscar 1987 Commedia
16.30; 18.30; 20.30; 22.30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.780
Crimini del cuore, di Bruce Beresford, con Diane Keaton, [illegible]ca Lange, Sissy Spacek (Usa-Colori) — Tre sorelle poco fortunate con gli uomini, una non ne ha mai avuti, l'altra l'ha appena lasciato e [illegible] gli ha addirittura sparato. Non vie. Commedia
15.45; 18; 20.10; 22.30 ★★★/●●●

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 11, Tel. 749.3967
[illegible] ogni [illegible], di Robert M. Young, con Farrah Fawcett, [illegible] Russo, Diane Scarwid (Usa-Col.) — Marjorie viene perseguitata da un bruto che un giorno entra in casa sua e tenta di farle violenza. Ma lei si ribella. Viet. [illegible] [illegible]
20.45; 22.30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. [illegible]
Il nome [illegible] rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, [illegible], F. Murray Abraham (Fr. It. Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» [illegible] in una abbazia medievale. Non vie. Giallo storico
20.10; 22.30 ★★/●●●●●

FARO — via Po 30, Tel. [illegible]
Film in lingua inglese.
Serata riservata soci [illegible] In.
Ore 17; 19.15; 21.30

[illegible] — via Cigna 47, Tel. [illegible]
[illegible] soci «Il Pungolo», «The stand in»

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. [illegible]
Vedi teatri

NUOVO [illegible] — via Venezia [illegible], Tel. [illegible]
Philadelphia Experiment, di Stewart Raffill, con Michael Paré, Nancy Allen (Usa-Colori) — Un esperimento bellico porta due marinai del 1943 ai giorni [illegible]. Uno s'innamora. Ma bisogna tornare nel tempo giusto. Fantascienza
20; 22.30 ★★/●●●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 274.171
Mission, di [illegible] Joffé, con [illegible] De Niro, Jeremy [illegible] (Usa-Colori) — [illegible] storia [illegible] missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del [illegible]. Palma d'Oro al Festival di Cannes. Non vie. Avventuroso
20; 22.30 ★★★/●●●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.135) Oggi chiuso

[illegible] (v. Chiomonte 2, tel. 231.764) Oggi riposo. Vedi teatri

CHARLIE (via Nizza 56, tel. 667 [illegible]) 9 1/2 weeks, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (versione originale in inglese) Ore 20.15; 22.30 Commedia erotica

[illegible] (via Tanaro 30, tel. 262.16.65) [illegible]

[illegible] (c. G. Cesare 50, tel. 204.134) Oggi chiuso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. [illegible].12.62) Sabato, Senza [illegible] né legge, di Agnès Varda

[illegible] (c. Casale 6[illegible], tel. [illegible]) Oggi chiuso

S. RITA (v. Vernazza 29/A, tel. 305.05[illegible]) Silverado, di L. Kasdan, con Kevin Kline, Scott Glenn. Ore 20.45 Western

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 10, tel. 511.230) American sex fever (Febbre americana del sesso). Ore 14.05; 16.25; 18.45; 19.10; 19.35; 21; 22.35.

ARCO POSSUEAT (c. P. Oddone 31, tel. 464.8[illegible]) Accoppiamenti di lingue perverse, con Gerald Gilberts, Eveline Schulte — [illegible] ingorde. Ap. ore 14.30, ultimo 22.30.

[illegible] (c. Fr. Cosenza 15, [illegible]) Black and White. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14.30 alle 23. Ingresso riservato ai [illegible].

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) Un brivido erotico di piacere, con Marina Frajese (bordel business). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 668.334) Marina e il suo piacere, con Marina Lotar. Apertura 14.30, ultimo 22.30.

[illegible] (largo G. Cesare [illegible], t. 287.874) L'ebbrezza del piacere. Ap. ore 16; ult. 22.30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.44.70) Un'orgia con Angelica, con John Holmes. Ap. 14.30; ult. 22.30.

[illegible] (via [illegible], 130.2[illegible]) Io, una donna... le mie bestie (Animal lovers) a grande: [illegible] — Secret love. No stop dalle 10 alle 24 (ult. 22.30) L. [illegible], rid. 3500, 3000.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.885) Le calde libertà, con Sibille Sing — Titillation, con Brigitte Lahaye, Cathy Stewart. Ap. 10, ult. 22.30 L. 4500, rid. 3000-3500.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 740.60[illegible]) Cociedade erotiche, con Marina Frajese — Cicciolina coccolona (novità). Ap. 14.30; ult. 22.30 continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.[illegible]) [illegible] Festival 2 film: Telefono rosso, con Ilona Staller, Don Tim — Cicciolina banana al cioccolato, con Ilona Staller, Gabriel Pontello. Ap. ore 15; ult. 22.30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617) Pelle su pelle di velluto (novità). Ap. ore 15; ult. 22.30.

TORINO (v. Sacchi 8, tel. 530.353) I misteriosi amanti di Cicciolina, con Ilona Staller, Gabriel Pontello. Ap. ore 10; ult. 22.30. No stop

VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642) Passioni sfrenate — Erotica blues. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Pepsie, Viet. 18
MARGHERITA: Camera con vista.

CIRIE'
ITALIA: Pacchiale scostumato. Viet. 18.

CHIERI
SPLENDOR: Papà è in viaggio d'affari.

«Il re ha i corazzieri, il papa gli svizzeri e io chi sono?» si domandò Mussolini Così nacquero i «Moschettieri del duce»

«Roma — annunciava trionfalmente l'"Almanacco fascista del Popolo d'Italia", pubblicato a Milano correndo l'anno 1932 — è tornata al suo mare: oltre gli imponenti resti del centro commerciale dell'Impero, oltre le dune che nei secoli crebbero una barriera di squallore tra l'Urbe e il Tirreno, ecco [illegible] la n[illegible] Ostia [illegible] [illegible] la capitale: [illegible] rapidissima ferrovia elettrica e la perfetta autostrada fanno effettivamente di [illegible] un sobborgo di Roma». Questo [illegible] [illegible] dà un'idea dell'atmosfera che circondò, nel decennale della marcia [illegible] Roma, le grandi opere pubbliche volute da Mussolini: prima fra tutte, e proprio nell'infuriare della grande [illegible] mondiale esplosa nel 1929, la bonifica delle paludi pontine.

Fu, questa, il fiore all'occhiello del [illegible] Il gigantesco programma consisteva nel salvare e nel rendere fertile, produttivo, un territorio malarico fra [illegible] e Terracina, [illegible] sessantamila ettari, [illegible] in piccoli lotti e trapiantarvi settantacinquemila abitanti provenienti dalle regioni più povere d'Italia. I lavori ebbero inizio nel [illegible]vembre 1931 e il 19 [illegible] '32 [illegible] [illegible] inaugurò Littoria, la prima città sorta [illegible] cuore delle paludi «redente». A Littoria seguirono [illegible] [illegible] [illegible] città. Il capo del fascismo si era convinto di dover lanciare una s[illegible]one di lavori pubblici giganteschi e che l'Italia doveva cambiare [illegible] nel segno della monumentalità e dell'imponenza fascista. Mussolini era fondamentalmente un uomo di cattivo gusto e perciò credette di dover inculcare nei suoi architetti il culto del colossale e del gigantesco e lanciò quello stile fascista così smisurato che ancora ci affligge nelle nostre città e nei paesi con le sue opprimenti costruzioni.

Mussolini dà il p[illegible] colpo di piccone nei lavori [illegible] lo sventramento [illegible] centro di Roma progettato [illegible] aprire [illegible] dei Fori imperiali. A sinistra: il Palazzo [illegible] Civiltà del Lavoro esempio dello [illegible] impresso [illegible] fascismo all'urbanistica

Negli stessi anni [illegible] mise al lavoro [illegible] su Roma, perché dovevano riaffiorare [illegible] vestigia dell'antica Urbe [illegible] cantare la lode dell'Augusto redivivo. Dopo aver affrontato le rovine, Mussolini cominciò ad occuparsi anche delle persone: aveva la pretesa di voler riforgiare il carattere degli italiani, verso il quale peraltro non nutriva molta [illegible]a, e lo fece con provvedimenti [illegible] curiosi. Voleva una nazione [illegible]sa e incoraggiò la propaganda sull'incremento delle nascite, arrivando persino [illegible] grottesco di imporre una tassa sul celibato.

Volle pretese, una guardia del corpo personale, una centuria di veri e propri pretoriani da esibire nelle parate e nacquero così i famosi «Moschettieri del Duce», un reparto «votato alla dedizio[illegible] più assoluta, anche alla morte» e che, secondo il gerarca [illegible] Gino Calza-Bini, doveva avere l'esclusi[illegible] compito di proteggere la persona fisica di Mussolini e, pertanto, alloggiare nella stessa residenza del ca[illegible] del governo, seguirlo in tutti gli spostamenti in città e fuori montando la guardia [illegible] sua abitazione giorno e notte. A parere di Calza-Bini se[illegible] stato necessario un reparto di medio organico, sul cento-centocinquanta Moschettieri, dieci-quindici ufficiali, più uno Stato Maggiore di dieci altri ufficiali.

A chi obiettava che a svolgere questi compiti [illegible] [illegible] deputata la Milizia nelle [illegible] svariate specializzazioni (ferroviaria, portuale, stradale, universitaria, ecc.) Calza-Bini rispondeva sostenendo che il reparto da lui proposto doveva essere [illegible] organismo specialissimo», formato da uomini di provata [illegible] fascista, di «fedeltà indefettibile», preparati in modo specialistico ai compiti di guardia del corpo: «[illegible] abbisognano di doti atletiche, di fulminelta nell'uso delle [illegible] [illegible] [illegible] fuoco che bianche, [illegible] straordinaria ed eccezionale prontezza nell'individuare a tempo il pericolo». E aggiungeva: «La nostra intenzione è quella di creare attorno alla persona del Duce, senza ch'egli ne abbia impaccio o disturbo di qualsivoglia s[illegible], una fascia protettiva discreta e ferrea al tempo stesso. E una "truppa [illegible] protezione" di questo tipo non si può improvvisare, né [illegible] meno prelevare da organismi come la Milizia che sono addestrati a compiti profondamente diversi anche se attinenti alla sicurezza nazionale».

La costituzione di una guardia del corpo per Mussolini — che si sarebbe rivelata necessaria dopo i vari atten[illegible] ch'egli avreb[illegible] subito negli Anni Trenta — non fu ritenuta [illegible] per [illegible] urgente; anzi, nelle file della direzione del partito (specie dopo una riunione sulle proposte di Calza-Bini) non si tardò a pensare che il progetto «Moschettieri [illegible] Duce» [illegible] desse in realtà qualche [illegible] segreta di Calza-Bini per cui [illegible] sua propos[illegible] fu [illegible]. Tuttavia l'idea dei Moschettieri del Duce [illegible] morì: [illegible] ne impadronì lo stesso Mussolini che confessò a Francesco Giunta, futuro segretario del partito: «Il re ha i corazzieri, il papa ha [illegible] guardie svizzere, in Spagna il capo [illegible] governo è scortato dalla legione dei mori. Ed io chi sono?».

La forza totale del corpo dei «Moschettieri del Duce», nel periodo d'oro compreso fra il '34 e il '39, allorà [illegible] superarlo mai il [illegible] di 120 uomini, compresi gli ufficiali, lo Stato Maggiore e i servizi di intendenza.

Gerarchicamente i Moschettieri — poiché le loro strutture discendevano diret[illegible] [illegible] quelle della M.V.S.N. (Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale), formavano una centuria, posta agli ordini [illegible] un centurio[illegible] [illegible] capitano. I fondatori della Milizia fascista, infatti, per distinguersi dal regio esercito si [illegible] ispirati agli ordinamenti militari dell'Impero [illegible] sicché inizialmente nel nuovo organismo si erano adottati per esempio i termini di «principi» e «triari». La loro unif[illegible] era completamente diversa [illegible] quella di tutti i vari reparti della Milizia ma l'indumento principale, uguale per tutti e da tutti indossato (compresi loro) era la camicia nera. I distintivi di grado li portavano sulle manopole della camicia ed erano [illegible] 1) un [illegible] cino bianco per i capi-squadriglia, grado corrispondente al caporale; 2) un cordoncino d'oro per i decurioni (sergenti); 3) due cordoncini d'oro per i capisquadra (tenenti); 4) tre cordoncini d'oro per i centurioni (capitani); 5) due cordoncini d'oro, l'uno largo [illegible] millimetri e l'altro 5 per i seniori (maggiori); 6) il fascio littorio sormontato dalla stella d'Italia in ricamo d'oro su campo rosso per i consoli (generali); 7) l'aquila [illegible] [illegible] la stella d'Italia, in ricamo d'oro su campo argento per gli ispettori generali che costituivano il comando supremo della Milizia.

Mussolini, ormai aveva poche occasioni per farsi l'autocritica. Era sorto un fortissimo culto della personalità e si perfezionava in ogni modo «la fabbrica del duce». [illegible] [illegible] Trania anche lui co[illegible] [illegible] a convincersi della bontà dello sl[illegible] [illegible] Leo Longanesi: «Il [illegible] [illegible] [illegible] pre ragione». Non era un uomo del tutto sprovvisto di autoironia; ma ebbe il torto di [illegible] [illegible]lle sperticate adulazioni [illegible] se fossero dovute alla divinità [illegible] ch'egli incarnava. Il [illegible] [illegible] e lui si sentiva [illegible] [illegible] più immedesimato nel suo ruolo di [illegible] di una missione cosmica, tanto che in un discorso — tenuto a Mi[illegible] il 25 [illegible] del '32 [illegible] celebrare [illegible] decennale della marcia su [illegible] — non esitò a esclamare: «Oggi con tranquilla coscienza io vi dico, dico a questa folla immensa, che il secolo ventesimo sarà il secolo del [illegible] Sarà il secolo della [illegible] dell'Italia; il secolo durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad [illegible] la direttrice della civiltà [illegible]ana» (un sogno che [illegible] durato appena dieci altri anni).

Questo Mussolini così enfaticamente pieno [illegible] [illegible] tornava a Villa Torlonia tutte le [illegible] e in famiglia diventava un uom[illegible] amabilissimo, che giocava [illegible] pallone [illegible] i figli, [illegible] in giardino in bicicletta, guardava i film [illegible] Stanlio e Ollio e andava a dormire presto per conservare la [illegible] [illegible] efficienza di impiegato (e sulla [illegible] Mussolini Ojetti, nei «Taccuini», ne racconta una bella: Bruno e Vittorio rifiutano di mangiare la pasta al [illegible] perché, dicono, «noi siamo figli della rivoluzione e questi sono piatti borghesi» e Rachele [illegible] [illegible] [illegible] li schiaffeggia gridando: «tutta la colpa è di quell'imbecille di v[illegible] padre [illegible] ha nominato accademico quello stupido di Marinetti». Il gran nemico della pastasciutta «borghese»). Da buon italiano, Mussolini continuava ad avere le sue amanti; ma erano avventure rapide e indolori, consumate con sbrigativa brutalità. Paolo Monelli, [illegible]to biografo del duce, asserisce che Mussolini, nell'intimità, quando aveva rapporti con una donna, era solito commentare ad alta voce tutta la faccenda con esclamazioni e bestemmie (porco qui, [illegible] là), che prediligeva le donne [illegible] [illegible] petto voluminoso (Claretta lo fece capire, con qualche allusione, all'usciere Navarra), che andava [illegible] [illegible] brancicando nel morbido («le donne — [illegible] Mussolini — bisogna lavo[illegible]le nella carne») e che non ricorreva mai a un minimo di igiene, di abluzioni: i bagni [illegible] rari, lui e Claretta facevano solo abbondanti lavacri con acqua di colonia. E poi, dopo ogni incontro amoroso, che consumava magari [illegible] tavolo da lavoro, sul tappeti dietro il paravento o sui sedili in marmo sotto le finestre della Sala del Mappamondo, prendeva il violino e suonava per l'amica del momento. L'usciere di Mussolini, Quinto Navarra, [illegible] to che il duce «aveva una [illegible] nuova tutti i giorni»; il che, francamente, ci sembra un po' esagerato; tuttavia è possibile calcolare che le sue amanti, di un'ora o di un anno, siano state più di quattrocento, forse quattrocentocinquanta. Quella [illegible]e durò di più fu certamente la for[illegible] sensuale Claretta Petacci, ch'egli conobbe nel '32 e che gli rimase accanto, in un modo o nell'altro, tredici anni (e andava persino a vederlo durante le manifestazioni tanto che una volta, allarmata, Rachele gli disse: «Ma chi è quella b[illegible] che hai sempre nei piedi?»).

Claretta Petacci era nata a Roma il 28 febbraio 1912, seconda dei tre figli (con Marcello e Miriam) del professor [illegible] Saverio Petacci, medico del Vaticano: il [illegible] [illegible] di Claretta, Edoardo, [illegible] stato [illegible] funzionario dell'impero turco attorno all'inizio [illegible] '900 e uno dei suoi otto figli, Francesco Saverio, era rientrato in Italia nel 1902 chiamatovi dallo zio, archiatra pontificio, [illegible] aveva sostituito nella carica il dottor Lapponi (ma la nomina non era giunta grata al popolino di Roma che ci aveva ironizzato parecchio per bocca di «Pasquino», come narra argutamente Paolo Monelli in «Mussolini piccolo borghese»: «Il Santo Padre / di Lapponi al posto / vuol mettere / Petacci in Vaticano. / Il Santo Padre / non si è male apposto / se la Petacci / sarà sempre sano»).

Quell'incontro fra Mussolini e Claretta Petacci — all'epoca fidanzata con il tenente dell'aviazione Riccardo Federici (col quale poi si sposerà, dive[illegible]ndo poco dopo) — fu [illegible]cisivo: sembra che Claretta, stretta accanto al Federici nell'auto di famiglia guidata [illegible] Marcello, avesse riconosciuto l'«Alfa Romeo» di Mussolini gridando al [illegible] passaggio «Duce! Duce!» e che l'auto del dittatore, già [illegible] avanti, rallentò [illegible] proposito lasciandosi raggiungere da quella del professor Petacci, che naturalmente si fermò. Claretta scese a terra, andò incontro giubilante ma entusiasta al [illegible] che l'osservava compiaciuto. A Mussolini [illegible] ragazza parlò delle lettere, molte delle quali in versi, che gli mandava regolarmente [illegible] Natale e per Pasqua. L'altro, che [illegible] le [illegible] viste, e tanto meno lette, fece finta di esserne al corrente, e si complimentò con lei. L'indomani [illegible] ordine all'archivio della sua segreteria particolare che catalogava tutta la corrispondenza di mandargli le lettere della signorina Clara Petacci: e legato da un [illegible] strino tricolore spedì quel malloppo alla signorina. Pochi giorni dopo, a Claretta, giunse l'invito di [illegible] a Palazzo Venezia dove (disse il messaggio) «quel signore [illegible] [illegible]tia» sarebbe stato contento di parlare con lei. Così, cominciò la relazione che si [illegible] rebbe conclusa, tredici anni dopo, sotto la raffica del mitra di Walter Audisio.

Oggi, anche per lo storico, è molto [illegible] precisare quante volte Mussolini [illegible] stato veramente innamorato; e pure arduo è dire quale fu il suo vero comportamento [illegible] le donne amate.

La bonifica dell'Agro Pontino per dare «degna cornice» a Roma

Così, nel 1932, decennale della marcia su Roma, l'Almanacco fascista del Popolo d'Italia» descriveva i lavori in corso per la bonifica dell'Agro Pontino:

«Per completare il quadro della Roma mussoliniana è necessario di volgere lo sguardo anche alla campagna che circonda la Città Eterna. Nelle vecchie stampe e nelle descrizioni di vecchie guide gli immediati dintorni di Roma avevano un aspetto desolato; e anche chi non appartiene all'ultima generazione ricorda di aver osservato dal treno, fin sotto le mura imperiali, la caratteristica pastorale del paesaggio, nello squallore della campagna abbandonata.

Oggi Roma [illegible] è più circondata dal [illegible] [illegible] le rive del vecchio Tevere, sui poggi, nelle vallette, [illegible] terra squarciata dall'aratro, è fecondata. Le greggi brucanti [illegible] le arcate massicce dell'acquedotto [illegible] — unico segno [illegible] vita nella desolazione della camp[illegible] romana — sono ormai un ricordo lontano, che rivive [illegible]lo in certe vecchie oleografie a colori violenti. Oggi nella sanguigna scenografia [illegible] tramonto e [illegible] [illegible] luminosità del meriggio, non più echeggiano sotto gli archi romani latrati di cani e richiami di pastori, ma rombi [illegible] motori e crepitio [illegible] trattrici. [illegible] più un gruppetto o una fila di pini o di eucalipti interrompono — soli — la monotonia del paesaggio; [illegible] borgate e [illegible] sparse di agricoltori hanno [illegible] l'incanto [illegible] dell'Agro, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di m[illegible] [illegible] ricompense [illegible] [illegible].

«Veniamo ora [illegible] [illegible] [illegible] passeggero che viene da Pisa, da Firenze, da Ancona, da Napoli ha già visto che il deserto è scomparso, ma il 'luogo comune' circola ancora. Ora, nel 1932, il deserto attorno alla Capitale è — come dire? — punteggiato e animato e trasformato da 1062 gruppi di fabbricati, da 3351 abitazioni per un totale di 13.212 vani, più 581 ricoveri per gli avventizi. Ci sono stalle che possono ospitare 35.738 capi bovini e 63.530 ovini. Ci sono 1481 magazzini per derrate; 782 per macchine; 712 sìlos; 1292 concimaie; 1958 abbeveratoi; 1252 forni; 3800 porcili; 3800 pollai. La popolazione rurale, che era di 2850 unità nel 1922, è salita a 19.300 nel 1931, più 3000 avventizi. Il terreno è così ripartito: ettari 48.500 a prati naturali; 46.000 a prati artificiali ed erbai; 38.000 a cereali; 11.563 orti e vigneti ed oliveti, terreni irrigui 6000. Tutto ciò è stato fatto dal 1922 in poi. Questi dati illustrano l'Agro Pontino, che si [illegible] energicamente bonificando e [illegible]nel [illegible] p[illegible] trovare occupazione stabile da 3 a 5000 famiglie».

La visita di Mussolini alle maestranze di un cantiere nell'area di [illegible] per la costruzione di [illegible] [illegible] Latina). La nuova città venne completata nel [illegible]

E dalle cronache sparì la «nera» soprattutto i suicidi

«Smobilitare la cronaca nera, con particolare riferimento alle notizie di suicidi, tragedie passionali, violenze e atti di libidine commessi su minorenni»: così disponeva, il 28 settembre 1928, la circolare 620/B-1 riservata di Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa di Mussolini, alle «LL.EE. i Prefetti del Regno».

Nasceva uno dei più bugiardi miti del fascismo: tutti erano talmente felici di vivere nel regime di Mussolini che a nessuno poteva saltare in testa, per qualsiasi motivo, di uccidersi. L'ordine regnava sovrano: la delinquenza comune (rapinatori, assassini, truffatori) in grande diminuzione, grazie ai metodi forti. Naturalmente nascondere la [illegible] non bastava a sopprimerla: essa è poi venuta a galla.

E' falso che la criminalità in tempo fascista fosse inferiore a quella d'oggi. La direzione generale di pubblica sicurezza ha rivelato le autentiche cifre degli anni cosiddetti felici: nel 1930, quando gli italiani erano 40 milioni, gli omicidi furono 1969; [illegible] 1970 (54 milioni di abitanti) sono stati 1.118. Lesioni e ferimenti personali: 25.114 [illegible] 1930; 31.804 [illegible] 1970.

Impossibile è un [illegible] fronto per quel [illegible] riguarda le rapine e gli assalti in banca, fenomeno tipico di tutte le società industrializzate, nelle quali esplode la violenza in maniera organizzata, si direbbe quasi meccanicizzata da «g[illegible]» all'americana. La si[illegible]one italiana del ventennio [illegible] aveva, sotto questo profilo, caratteristiche diverse. Comunque le rapine erano più numerose di oggi, in banca o no (ogni fra rapine, estorsioni e sequestri di persona ogni 100 mila abitanti nel 1930; 5,7 al 31 dicembre 1970).

Durante il regime mussoliniano ci fu, prima di tutto, una criminalità politica, a base di manganellat[illegible] sulla [illegible] degli antifascisti. E [illegible] qualcuno soccombeva [illegible] in seguito alle percosse, il referto si limitava ad affermare: «Deceduto per complicazioni».

Il 3 gennaio 1925 Mussolini, passando al contrattacco dopo la crisi fascista per l'assassinio di Matteotti, proclamò alla Camera: «Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo». Credeva di buttar là un paradosso. Invece anticipava soltanto il giudizio finale.

Raffaele De Blasi e Alfredo Davanzo latitanti dal marzo '86

DUE TERRORISTI LAVORANO PER RICOSTITUIRE LA COLONNA DELLE BR IN TORINO

Scarcerati per decorrenza termini sono subiti scomparsi. Al processo d'appello [illegible] si sono ovviamente presentati. I leganti internazionali con «Action directe». Il parere del loro difensore

Uno è ufficialmente latitante [illegible] 10 marzo scorso, l'altro dal [illegible] prima: Raffaele [illegible] anni, «Prima Linea», e Alfredo Davanzo, 30 anni, «Br». Sono stati [illegible] la legge sulla «decorrenza dei termini» e non hanno perso [illegible] momento per darsi alla latitanza. Al processo d'appello non si sono presentati.

Il loro avvocato, Aldo Perla, dice: «*Non ho elementi per ri[illegible] che abbiano ripreso la lotta armata. Essere latitanti [illegible] significa riprendere le armi ma sottrarsi a un'ulteriore espiazione di pena ritenuta ingiusta [illegible] e eccessivo rigore. Tanto meno ho elementi per ipotizzare che abbiano responsabilità di qualche natura*». La Digos torinese li sospetta d'esser tra i «rifondatori» delle [illegible] colonne terroristiche che l'altro giorno, a Roma, hanno ucciso il generale dell'Aeronautica Giorgieri rivendicandone l'assassinio con una «risoluzione strategica» di 14 pagine firmata «Unione dei comunisti combattenti».

Chi sono De Blasi e Davanzo? Come sono arrivati alla lotta armata? Davanzo è di Treviso, fa parte dell'ultima ondata di giovani reclutati dalle «Brigate rosse» ormai in piena disfatta, e dopo l'evasione del marzo scorso (la nuova imputazione è scattata appunto perché non si è fatto vedere al processo) le sue condanne ammontano in tutto a 24 anni. Si va dalla banda armata alla detenzione di armi, alle rapine per finanziare la clandestinità. Ha avuto poco [illegible] per partecipare alla lotta armata — fu preso quasi subito [illegible] disfatta br — ma [illegible] idee rivoluzionarie e [illegible] uso della violenza [illegible] di [illegible] politica [illegible] radicatissime. Ogni tanto scrive ancora all'avvocato Perla («*Solo in relazione alle vicende processuali*» precisa il legale) e dalle sue lettere [illegible] si sia dato alla latitanza anche per il «rigorismo eccessivo» adottato secondo lui dalla magistratura contro chi non si è mai dissociato. Secondo gli esperti della Digos, [illegible] subito dopo la fuga sarebbe scappato in Francia, dunque potrebbe avere quei «*legami internazionali*» di cui tanto si parla a proposito dell'Unione dei comunisti combattenti. Era detenuto nel [illegible] di Cuneo e l'ultimo processo cui doveva esser sottoposto riguardava la detenzione di esplosivi: Davanzo nascondeva anche un detonatore ed una miccia entrati chissà come nella prigione. Il tutto doveva servire per [illegible] fuga in massa dal [illegible] di [illegible] in cui erano rinchiusi [illegible] ultimi duri [illegible] lotta armata.

[illegible] De [illegible] invece, di «Prima Linea», era detenuto nel [illegible] di Pianosa dopo aver collezionato una serie di condanne per 18 anni di carcere. Era stato arrestato nell'aprile del 1982 in un «covo» di corso Francia a Collegno insieme ad alcuni terroristi «eccellenti»: Sonia Benedetti e Loredana Biancamano (evase clamorosamente pochi mesi prima, una bomba collocata dai terroristi ancora latitanti [illegible] saltare il muro [illegible] e Susanna Ronconi e Marina Premoli).

Raffaele De Blasi, studente lavoratore originario di Collegno, al [illegible] dell'arresto si era dato [illegible] già [illegible] un anno: la Digos lo ricercava perché le indagini [illegible] portato [illegible] clusione che fosse [illegible] coloro che tentavano di [illegible] una colonna br a Torino dopo la disfatta di quella «storica» (grazie all'opera del generale Dalla Chiesa che aveva convinto Patrizio Peci a pentirsi).

In precedenza De Blasi [illegible] sfuggito alla cattura quando [illegible] uomini dell'antiterrorismo avevano fatto irruzione in [illegible] residence [illegible] via Cercenasco sorprendendovi (quattro [illegible] roristi. In quell'occasione riuscì a fuggire [illegible] Premoli.

Marco Vaglietti

Raffaele De Blasi

Alfredo Davanzo

L'assessore Zanetta illustra il piano comunale

DAL 1° APRILE SI SFRATTA LA CITTA' OFFRE 2360 ALLOGGI

[illegible] primo aprile si sfratta di nuovo. [illegible] sentenze già emesse: 5.400 la [illegible] esecuzione sarà [illegible] nel triennio, 600 monitorie già fissate entro il prossimo luglio. L'assessore alla casa, Zanetta, interpellato dal pci Vindigni, ha spiegato quanto farà il Comune per cercare di frenare la valanga dei senzatetto.

Prima di tutto, sarà costituita la commissione prefettizia (Prefetto, assessore, sindacati inquilini, associazioni proprietari alloggi) per la graduazione degli sfratti.

L'assessorato metterà a disposizione: 300 alloggi di risulta, 300 ristrutturati, 60 acquistati grazie ai finanziamenti previsti dalla legge 118, 200 da acquistare con gli stanziamenti della legge 899. Inoltre, il Consorzio Intercomunale Torinese, che è presieduto dallo stesso assessore Zanetta, assegnerà, secondo l'apposita graduatoria, 1500 appartamenti.

«*Sempre per gli sfrattati abbiamo ancora i 750 buoni casa, per una cifra di un massi[illegible] di 24 milioni per buono, a fondo perduto* — ha affermato l'assessore Zanetta —. *Infine, [illegible] gli stabili degradati di proprietà comunale che, specie nel centro storico, saranno ristrutturati, con una spesa di 40 miliardi*». Vindigni ha obiettato che se quest'anno si potrà fronteggiare una situazione già drammatica «*il prossimo anno questa si farà esplosiva*».

Campanile del Duomo. Su proposta dell'assessore Porcellana, ieri sera, il consiglio comunale ha deliberato il restauro conservativo della cella campanaria. Carpanini per il pci, Montefalchesi e Prina per la sinistra indipendente hanno annunciato il voto di astensione criticando l'amministrazione per il fatto di sostenere per intero la spesa di 450 milioni, senza che la Curia, proprietaria del campanile, intervenga, anche solo simbolicamente.

Sacchetti di plastica. Se ne parlerà tra 15 giorni, ieri sera non c'era l'[illegible] un ordine del giorno unitario.

Manterrà le dimissioni il direttore del Teatro Stabile?

LA BATTUTA TORNA A GREGORETTI

[illegible] Consiglio [illegible] maggior responsabilità

Il consiglio comunale, ad eccezione del msi, ha approvato l'ordine del giorno [illegible] sollecita «*la responsabilità da parte di tutti, Ugo Gregoretti compreso, a fornire il proprio contributo per dare nuovo impulso alla vocazione e alle iniziative del Teatro Stabile, rispondendo con scelte positive e con serio lavoro alle polemiche di questi giorni*».

Pur [illegible] toni diversi le forze politiche, [illegible] hanno espresso l'invito [illegible] dirigenti a [illegible] sulla necessità di impegnarsi [illegible] massimo. Su Gregoretti da parte di alcuni consiglieri ci sono stati richiami a un maggior senso di responsabilità nel rispondere a polemiche pretestuose e indegne per Torino (Alfieri per il pci), [illegible] anche [illegible] convinzione [illegible] debba essere [illegible] a decidere: «*Se vorrà continuare con impegno ne verranno comportamenti conseguenti anche dai nostri rappresentanti nel comitato amministrativo*» (Pizzetti per la dc). Prudenti inviti a ripensare quelle dimissioni [illegible] repubblicano Ratto e [illegible] liberale Tedeschi. Critiche pesanti dal [illegible] Rigon alla gestione complessiva [illegible] Stabile, Gregoretti compreso.

Appassionati interventi dei socialisti. Prima il capogruppo Magnani Noya, poi l'assessore alla Cultura [illegible] hanno elencato i risultati positivi della stagione teatrale in corso, e hanno criticato la bagarre giornalistica scatenata sullo stipendio [illegible] direttore dello Stabile.

Ora la parola [illegible] a Gregoretti: manterrà le dimissioni?

Del Marochetti

4 PICCOLI CAVALLI DI BRONZO

Quattro [illegible] statuari in bronzo [illegible] allo scultore Marochetti (l'autore [illegible] a Emanuele Filiberto, il «Caval 'd Brons» di piazza san Carlo), verranno messi all'asta il 2 e 3 aprile dalla casa d'aste Della Rocca.

I bronzetti rappresentano «Combattimenti [illegible] cavalieri corazzati» e da tempo sono stati segnalati dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici.

I quattro preziosi pezzi rappresentano secondo gli [illegible] «*un raro documento del gusto e della cultura romantico-neomedioevale emergenti in Piemonte al momento della salita al trono di Carlo Alberto*», tendenza rappresentata anche [illegible] artisti come Migliara, Genin, [illegible] d'Azeglio.

«*La furia romantica [illegible] gruppi è anche [illegible] bell'esempio della complessità [illegible] quella cultura che unisce iperrealismo mimico e anatomico e di filologia storica nelle armature e nei finimenti delle cavalcature*» spiega [illegible] specialista.

Ai torinesi basterà ricordare che proprio [illegible] quel periodo [illegible] l'Armeria Reale nella manica Est del Palazzo Reale.

---

oggi & domani

Europa e America

● Oggi alle 17,30, nel salone del San Paolo (via Santa Teresa 0), lo storico Massimo [illegible] Salvadori, docente all'Università di Torino, terrà [illegible] conferenza sul tema: «*L'immagine dell'Europa [illegible] tradizione politica americana*».

Cooperazione

● Nella chiesa di San Lorenzo (via Palazzo di Città 4), alle 18 di oggi, padre Mario Bianchi parlerà su «*Cooperare alla missione universale*».

[illegible] San Carlo

● Oggi alle [illegible] al Caffè [illegible] Carlo presentazione su video della prima puntata del [illegible] «*Gabbiani di fiume*», regia di Toni Campa, [illegible] Gipo Farassino.

Sommeliers

● [illegible] ristorante «Il Cambio», oggi alle 16, degustazione «professionale» di vini con i sommeliers Bruno Casetta, Massimo Martinelli e [illegible] Vincenti. Alle [illegible] dell'Ais.

Professioni d'arte

● Secondo appuntamento, oggi alle 17 nella sala presidenza della facoltà di Lettere, con le [illegible] sulle «*Professioni d'arte nel crepuscolo industriale*», organizzate dall'assessorato alla Gioventù del Comune e dall'Ufficio attività culturali universitarie, in [illegible] con gli assessorati [illegible] Cultura di Chieri, Settimo e Venaria, e con la Celid. Tema di oggi il «*Teatro*», con l'intervento di Renato Palazzi, direttore della Scuola d'arte drammatica [illegible] «Piccolo» di Milano, e Pietro Valenti, responsabile del Centro teatrale «San Geminiano» di Modena.

«Le serve» di Genet

● A Settimo, nel salone Casa del popolo di via Matteotti 6, la compagnia teatrale «Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa» di Torino mette in scena fino al 3 aprile «*Le serve, una danza di guerra*», rielaborazione da Jean Genet di Marco Isidori. Progetto scenografico di Daniela Dal Cin.

«Triangolarmente»

● Oggi dalle 18 alle 21, all'«Hiroshima Mon Amour» di via Belfiore 24, il pittore Nanni Cortassa presenta la sua «installazione» dal titolo *Triangolarmente (in progress)*: si tratta di cinque lavori allestiti in cinque collocazioni successive, collegate alle precedenti mediante linee di tangenza o punti di congiunzione. Le opere sono realizzate con impasti [illegible] ovatta di cellulosa e veline colorate all'anilina nera, gialla e rossa. L'installazione è dedicata a Robert Altman. La mostra è aperta fino al 15 aprile dalle 20 alle 24.

Le vie del mistero

● Continua presso la sede Avis di Venaria, [illegible] viale Buridan 23, la serie di conferenze-dibattito su «Indagine sulle vie del mistero - Incontri con studiosi e operatori». In tale ambito, [illegible] 21, padre Livio illustrerà il tema «*La Chiesa cristiana ortodossa*» cui seguirà, il 2 aprile prossimo, una conversazione sulla magia a cura di Giuseppe Brio e [illegible] Nicastri.

«Radicalità visuale»

● Presso l'aula magna della facoltà di Ingegneria [illegible] Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) è in corso fino al 28 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, la mostra fotografica «*Radicalità* [illegible]», di Gianna [illegible] Poitier, organizzata dall'assessorato alla Gioventù [illegible] Comune e [illegible] Centro attività culturali universitarie.

Linguaggio visivo

● [illegible] aperte le [illegible] corso [illegible]co-pratico di video e cinema «Apprendimento dell'uso del linguaggio visivo» organizzato dalla Circoscrizione 4 Parella - San Donato in collaborazione con l'assessorato comunale alla Gioventù. Il corso è indirizzato ai giovani dai 16 ai 20 anni, dura sei mesi e si concluderà [illegible] la realizzazione di quattro video che verranno presentati al Festival cinema giovani. Il costo è di 18.000 lire [illegible] Informazioni e iscrizioni in via Salbertrand 57/29 e telefonando al 740.001, 755.176, [illegible] dal lunedì al giovedì con orario 9-16, il venerdì dalle 9 alle 14.

Piemonte Anni 90

● L'Aidda, l'Associazione donne imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, ha organizzato per stasera all'Hotel Turin un dibattito sul tema «*Prospettive Piemonte Anni 90*»: interverrà la vicepresidente del Consiglio regionale Bianca Vetrino.

Campus Libri

● Stasera alle [illegible] alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, Rosa Elena Manzetti del Centro [illegible] di psicanalisi «Agalma» terrà un seminario [illegible] «*Desiderio di analisi*».

STAMPA SERA
[illegible] direttore responsabile
Carlo Sartori [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Gianni Giangrandi, Carlo Mazzaron, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzolo
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Docente ebreo bombardato di chiamate minacciose

CONDANNATA LA PERSECUTRICE TELEFONICA MA LE MOLESTIE CONTINUANO

Contro l'imputata è pendente così un altro processo. Quattro mesi [illegible] condizionale. Quando la sentenza diverrà definitiva la donna dovrà scontare la pena

Il [illegible] non [illegible]: le telefonate minatorie [illegible] no. Il telefono squilla a ogni [illegible] della notte. Lui, professore ebreo [illegible] spalle una pubblicazione su Israele, svegliato di soprassalto, è [illegible] ingiuriato da ogni sorta di improperi. I controlli della Sip sono riusciti a [illegible] al numero da cui partono le chiamate che disturbano, [illegible] minacciano: si tratta di quello di Maria Laura Aru, 42 anni, sarda di origine, che con stupefacente costanza passa le notti a selezionare il numero della sua vittima per rovesciargli addosso valanghe di parole sconvenienti.

Il pretore di Torino Elisabetta Barbero ha giudicato il «caso» e, alla fine del processo, ha pronunciato una sentenza di [illegible] a 4 mesi di carcere senza [illegible] L'imputata (come è suo diritto) [illegible] si è presentata in aula ma la «persecuzione» telefonica non è finita: [illegible] notte il trillo dell'apparecchio nella [illegible] dell'ebreo preannuncia i soliti improperi e le solite sconvenienze.

Contro [illegible] Laura Aru è pendente un [illegible] analogo procedimento penale che finirà per portarla una seconda volta alla sbarra a rispondere delle medesime [illegible] Senza speranze l'arringa dell'avvocato di difesa che ha tentato di ridimensionare la portata della «persecuzione» e si è sforzato di trovare qualche motivo attenuante. Certo, in assenza dell'interessata, non poteva spiegare la ragione di [illegible] accanimento.

Dunque perché? La domanda, per il momento, [illegible] risposta, il che contribuisce a creare un senso di incertezza parente dell'inquietudine. L'imputata non si è presentata quando il [illegible] l'ha [illegible] per l'interrogatorio durante l'istruttoria. Per la verità, era suo diritto. Il pretore avrebbe potuto chiedere la presenza della donna con mandato di accompagnamento obbligatorio ma non avrebbe potuto obbligarla a rispondere perché il codice consente la [illegible] anche utilizzando il silenzio.

Maria Laura Aru [illegible] si è presentata nemmeno al processo. Cosa — anche questa — giuridicamente possibile. D'altra parte questo tipo di reato [illegible] consente l'ordine di cattura per cui l'interessato resta a piede libero in attesa che la condanna passi in giudicato con sentenza della Cassazione. Il che significa, comunque, tempi misurabili in decenni.

Comportamento accanito eppure inspiegabile. La vittima [illegible] rispondendo a una domanda del pretore, ha potuto soltanto tentare di immaginare una spiegazione. «Non la conosco — ha [illegible] — non so, non l'ho mai vista questa signora. Tempo fa [illegible] scritto [illegible] libro [illegible] Israele. Può [illegible] che l'argomento non sia troppo congeniale a questa donna. Almeno così mi sembra di capire dal tenore delle telefonate».

ASSALITA GUARDIA GIURATA

Due giovani rapinatori questa [illegible] hanno portato via la pistola a una guardia giurata dei Cittadini dell'ordine dopo averlo ferito gravemente alla testa.

L'uomo è stato soccorso dalla polizia e portato al Martini di via Tofane dove è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni per contusione cranica.

L'episodio è accaduto alle 2,30 in via Gioberti angolo via Valeggio. Vittorio Starinieri, 49 anni, [illegible] compiendo il suo [illegible] giro di sorveglianza, quando è stato bloccato [illegible] due giovani rapinatori [illegible] gli si sono [illegible] incontro a viso scoperto.

Brandivano entrambi una p[illegible] La [illegible] giurata ha cercato di reagire ma non ha potuto far [illegible] E' stato presto sopraffatto e colpito violentemente alla testa con il calcio delle armi.

E' crollato a terra esanime. I due giovani lo hanno disarmato e abbandonato in strada, prima di darsi alla fuga, a piedi.

Ricoverato da ieri alle Molinette

IL [illegible] E' MOLTO GRAVE

(Segue [illegible] 1ª pagina)

democristiano, sposato e padre di quattro figli, è a Saluzzo da molti anni e nel suo conto [illegible] amministratore non si sono mai colti pettegolezzi. Al contrario, il presidente dell'Usl, che è di origini lombarde, è conosciuto come uomo di capacità manageriali e di saldi principi.

Negli ultimi mesi il dottor Damiano ha avviato un'indagine amministrativa nei reparti ospedalieri (sollecitata dalle organizzazioni sindacali). I risultati di essa sono poi [illegible] trasmessi alla Procura della Repubblica, che [illegible] emesso recentemente anche alcune comunicazioni giudiziarie.

Amedeo [illegible] è [illegible] presidente dell'Associazione degli [illegible] di [illegible] della razza piemontese e, [illegible] tale, si è fermamente battuto contro l'uso delle sostanze estrogene. In precedenza era stato presidente della casa di riposo cittadina «Opera Pia Tapparelli».

Damiano al pronto soccorso ha detto di [illegible] visto in faccia gli attentatori (due giovani ben vestiti), ma di non averli riconosciuti poiché non li aveva mai visti prima.

Alberto Gedda

Il traffico internazionale d'opere d'arte

LIBERO L'ANTIQUARIO

Luigi [illegible] «Con quella [illegible] c'entro»

A metà febbraio l'esistenza di [illegible] Molino, 46 anni, sposato con due figli, abitante a Cumiana, professione antiquario con negozio a Torino in via Gioberti 26, era precipitata in un incubo. Il mattino del 14 funzionari della Mobile lo avevano prelevato a casa: dalla magistratura francese era stato chiesto il [illegible] fermo, in [illegible] di far parte della gang [illegible] italiens, un'organizzazione specializzata in furti d'opere d'arte in Francia e nel contrabbando della refurtiva in tutta Europa.

«*Per cinque giorni sono rimasto nella camera di sicurezza della Questura, mi hanno interrogato diverse volte e [illegible] sempre detto di non sapere nulla di quella storia* — racconta Molino —, *alla fine il dottor Russo (il sostituto procuratore torinese che indaga sulla banda internazionale insieme con il giudice Alain Reynal di Limoges, ndr) non ha convalidato il fermo. Sono innocente*».

L'inchiesta continua, anche le indagini nei confronti [illegible] Luigi Molino [illegible] sono [illegible] chiuse: «*I giudici stanno controllando circostanze, testimonianze, indizi. Ma io sono tranquillo, con [illegible] traffico d'opere d'arte non c'entro. Sono incensurato, faccio l'antiquario onestamente da ventisei anni*».

MEDICINA DEL LAVORO

Sabato [illegible] alle 10,30 nella sala congressi [illegible] Cto, in via Zuretti 29, giornata di formazione e aggiornamento del medico di base sul tema: «Elementi di medicina del lavoro», organizzata dall'Unam (Unione nazionale per l'avvenire della medicina).

Parleranno gli specialisti: G. F. Rubino «Tumori professionali»; L. Pettinati «Esami preventivi in medicina del lavoro»; G. Scansetti «Limiti massimi accettabili di concentrazione degli inquinanti»; A. Berra «Obblighi di legge»; M. Pizzetti «Prognosi degli infortuni sul lavoro»; P. Pilotto «Cassetta di pronto soccorso».

Il 24 marzo '86 cominciò la chiusura dell'acquedotto durata per un mese

UN ANNO FA CASALE SENZ'ACQUA LA CITTA' OGGI CERCA SICUREZZE

Si aspetta un finanziamento di 16 miliardi per il nuovo impianto, ma tutto è ancora fermo a Roma. Non s'è iniziata nemmeno la bonifica delle discariche dei fenoli che inquinarono

CASALE MONFERRATO — E' passato un anno da quando, la sera del 24 marzo 1986, Casale entrò in emergenza idrica per l'inquinamento da fenoli ed altre sostanze tossiche dell'acquedotto municipale. Per un mese i quarantamila abitanti della città si approvvigionarono di acqua non contaminata alle grandi cisterne installate agli angoli delle strade. Per cucinare si usò anche l'acqua minerale: un'abitudine che diversi casalesi non hanno ancora abbandonato.

Ma a che punto è il ritorno completo alla normalità, con la realizzazione del nuovo acquedotto che dovrebbe portare acqua pulita oltre che a Casale a Frassineto, Borgo San Martino, Valmacca, Ticineto? Risponde il sindaco di Casale, Riccardo Coppo. *«Il progetto per il nuovo acquedotto intercomunale è stato presentato da tempo e giace a Roma, al Fondo Investimenti Occupazione, dove dev'essere esaminato da una speciale commissione di esperti per ottenere i finanziamenti necessari alla sua realizzazione, circa 16 miliardi. Il progetto ha ottenuto la priorità regionale, ma non c'è ancora stata decisione da parte della commissione, che dovrebbe comunque riunirsi anche in caso di crisi di governo. Il ministro Romita durante una visita a Casale aveva detto che entro le prossime settimane vi sarà l'approvazione. Noi aspettiamo».*

— Nel frattempo cosa si fa?

«Intanto continua la ricerca delle acque profonde: dagli studi finora fatti risulta che le falde di ottima qualità individuate a Terranova si estendono anche sulla riva destra del Po; ora proseguono le ricerche per conoscere la qualità dell'acqua e la portata delle falde. Lo scavo dei pozzi nella riva destra potrebbe consentire un notevole risparmio».

— A che punto è la bonifica dei veleni delle discariche scoperte in occasione dell'emergenza idrica, cioè le discariche [illegible] e Bagna, a Santa Maria del Tempio e ad Oltreponte?

«Gli esperti incaricati dello studio sulla bonifica hanno iniziato il loro lavoro, ma, come ha sottolineato il ministro dell'Ambiente De Lorenzo durante la sua recente visita ad Alessandria, le bonifiche potranno essere fatte solo quando ci saranno gli impianti di trattamento».

— Ma ci sono possibilità per la realizzazione di questi impianti?

«Questo è il grande problema non risolto: in questo anno si son fatti passi avanti per quanto riguarda la coscienza del Paese su questi temi, ma non è ancora emersa un'indicazione sugli impianti di trattamento dei rifiuti tossici e nocivi. Nel Casalese sono cessati gli scarichi di rifiuti tossici, ed è un grande sollievo, ma resta la paura che possano riprendere in altre aree del Nord».

Conclude Coppo: *«Un'altra esperienza che è maturata dopo l'inquinamento di Casale è l'esigenza assoluta di una regolamentazione in modo nuovo e severo delle trivellazioni dei pozzi profondi, per evitare che i pozzaioli, con tecniche inadeguate, finiscano per mettere in comunicazione le falde superficiali, contaminate, con quelle profonde, compromettendo così le ultime riserve di acqua pura che ancora possiede la Valle Padana. E' un rischio serio, visto l'allargarsi dell'emergenza idrica in pianura per la presenza di diserbanti nelle falde».*

Fatto il punto sulla situazione acqua, ad un anno dall'emergenza resta da considerare l'inchiesta giudiziaria aperta per identificare i responsabili dell'inquinamento dell'acquedotto.

Tutto è fermo sulla scrivania del giudice istruttore Antonio Marozzo: il magistrato attende che gli esperti gli consegnino le numerose perizie ordinate nei mesi scorsi.

Per l'inquinamento di Casale, lo ricordiamo, erano state arrestate cinque persone: Roberto Guarnero, amministratore della «Ecosystem» di Pontestura (l'azienda che invece di smaltire i pericolosi rifiuti industriali li avrebbe scaricati sulla falda casalese), l'autista Mario Gilardini, uno dei collaboratori di Guarnero, Mauro Verna, il proprietario del terreno su cui era stata ricavata la discarica clandestina, Silvio Denaldi, e il genero di quest'ultimo, Franco Girella.

Mario Facciolo

Ricostruito l'identikit di uno dei suoi sicari

IN GENNAIO GIORGIERI ERA SFUGGITO A UN PRIMO ATTENTATO

ROMA — Nel gennaio scorso ci fu un episodio che potrebbe configurarsi come un'eventuale «prova» dell'agguato di venerdì scorso in cui i killers dell'«Ucc» hanno ucciso il generale Licio Giorgieri. Nessuna misura di sicurezza fu, però, adottata.

Lo hanno raccontato ieri la moglie del generale, Giorgia Pellegrini, e l'autista Simone Narcelli, rimasto illeso mentre le pallottole dei brigatisti crivellavano, accanto a lui, il corpo dell'ufficiale. Lo ha confermato anche il ministro Scalfaro davanti alla Camera, ma sottolineando che *«tale circostanza fu stemperata dall'ufficiale nei riferimenti familiari, mentre nessuna indicazione pervenne ai comandi superiori, ai servizi, alle forze di polizia».*

Una versione ufficiale, tuttavia, che contrasta con le testimonianze della signora Giorgieri e dell'autista. Ha detto Giorgia Pellegrini: *«Penso che ne abbia parlato anche con i suoi superiori. Era preoccupato, ma poi ci scherzò sopra per non allarmarmi».* A sua volta, Narcelli ha detto che dell'episodio erano a conoscenza anche i quattro uomini della scorta del generale, mentre la moglie ha ancora spiegato che *«nonostante ciò, la scorta continuò ad essere fornita a mio marito solo saltuariamente».*

Ma che cosa avvenne a gennaio? Ecco il racconto della vedova: *«Una sera Licio tornò a casa e mi disse che il conducente di un'altra auto aveva visto una motocicletta con due uomini armati avvicinarsi alla sua».* Ancora più particolareggiata la testimonianza dell'autista. Nessuno si accorse di nulla: né lui, né il generale, né tantomeno i quattro componenti della scorta.

Fu invece il conducente di una «Panda», che seguiva le due auto ministeriali, ad osservare la scena e a far fuggire i due uomini della moto suonando il clacson. L'automobilista ha poi informato la scorta e il generale di quanto aveva visto.

Restano adesso gli interrogativi su quella frase della vedova — *«Penso che abbia riferito tutto ai suoi superiori»* — e su un eventuale rapporto degli uomini di scorta.

Per quanto riguarda le indagini, intanto, gli inquirenti hanno diffuso l'identikit di un giovane notato qualche giorno prima nella zona dell'attentato: età 20 circa, alto un metro e 70 - un metro e 75, corporatura media, gambe magre, capelli biondi corti ai lati e con frangia, carnagione chiara.

L'identikit di un killer

ASSALTO A FURGONE CON 2 MILIARDI SPARATORIA E FUGA

BOLZANO — Un assalto a mano armata a un furgone blindato della Trasporti Fiduciari [illegible] è fallito per la pronta reazione degli agenti di custodia che si trovavano a bordo del mezzo. L'agguato si è verificato stamane all'alba, poco dopo le 4, lungo l'autostrada del Brennero nel tratto fra Varna e Fortezza.

Il furgone blindato, sul quale viaggiavano gli agenti Anton Stuefer e Wilhelm Lunger e che trasportava alla volta del Brennero una grossa somma di denaro delle banche altoatesine (si parla di 2 o più miliardi di lire in valuta estera), è stato bloccato da due fuoristrada. E' seguito uno scambio a fuoco fra gli agenti di custodia e i banditi. Questi ultimi, vista la malaparata sono fuggiti. Uno dei fuoristrada usato dai banditi è stato rinvenuto più tardi dalla polizia. Aveva una targa germanica rubata alcuni giorni fa a Bolzano da una vettura di turisti.

L'intervento questa notte a Roma

TRAPIANTATO CUORE A BIMBO DI 7 ANNI

ROMA — Un trapianto di cuore, su un bambino di sette anni, è stato effettuato stanotte, all'ospedale Bambin Gesù, dall'équipe del professor Carlo Marcelletti. Il bambino è Simone Molinaro, figlio di due emigrati in Svizzera, nato nel 1979 a Zurigo ed in «lista d'attesa» da otto mesi. Era affetto da cardiomiopatia dilatativa: il suo cuore aveva raggiunto dimensioni da adulto; Simone aveva ormai le ore contate. Riserbo, invece, sul nome del donatore, un bambino più o meno della stessa età.

Il trapianto vero e proprio è durato dalle 3,45 alle 4,40 senza particolari problemi e alle 7,30 il piccolo paziente è uscito dalla sala operatoria. Più rocambolesca, invece, la sua preparazione. La disponibilità di un donatore è stata infatti comunicata al Bambin Gesù a mezzogiorno di ieri, mentre il professor Marcelletti si trovava a sciare a Livigno. Prelevato da un elicottero dei carabinieri e condotto all'aeroporto di Bergamo, ha poi proseguito con un aereo speciale per Roma.

AGLIANO NELLA STORIA DAL MEDIO EVO FINO ALLA RESISTENZA

AGLIANO — (p. q.) La guida telefonica della Provincia di Asti è nobilitata da una bella riproduzione del «Codex Astensis» sulla copertina. Vi è pure una miniatura del castello di Agliano, che ora è purtroppo scomparso. E' l'indicazione dell'importanza strategica nelle lotte tra famiglie monferrine e astigiane che si contendevano il dominio della zona.

Agliano fu teatro delle lotte fra guelfi e ghibellini astigiani. La famiglia dei Guttuari di Castello si trovò a contendere il dominio con i Solari di Asti per oltre duecento anni, fino a che il territorio passò ai Savoia. In seguito, nel Seicento, le scorrerie di francesi e spagnoli devastarono il territorio, portando anche alla distruzione del castello.

Non ci sono dati rilevanti per i secoli successivi, quando Agliano seguì le sorti di Casa Savoia durante la Rivoluzione francese, la successiva Restaurazione e poi le guerre d'indipendenza.

L'ultimo momento glorioso è stato quello della Resistenza: durante la lotta partigiana si rese necessario coordinare gli sforzi nell'Alto Monferrato, dopo l'8 settembre 1943.

Venne costituita una Giunta di governo per la Zona liberata e la sede fu fissata nell'albergo «Fons Salutis» di Agliano. Durò fino al 2 dicembre 1944, quando i partigiani furono costretti a ritirarsi per l'incalzare dei nazifascisti.

STAMPA SERA
FESTA dell'OSPITALITA'
ad AGLIANO D'ASTI

DOMENICA 12 APRILE 1987

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTA'

TEL. INTERVERREMMO IN:

Compilare, ritagliare e consegnare al Salone «La Stampa» Via Roma 80 - Torino

---

Questa sera nessun incontro con Cossiga

ANDREOTTI HA VISTO CRAXI ED ORA DEVE DECIDERE

ROMA — Andreotti ha visto Craxi ed ora deve decidere: lascia o tenta? L'incontro, di cui ha dato notizia un comunicato di Palazzo Chigi, è avvenuto stamane in Campidoglio a margine della solenne celebrazione del trentennale della Cee. Alle 16,30, il presidente incaricato riceve la delegazione del psi composta da Martelli, Lagorio e Vassalli. Poi, è probabile che riveda i democristiani.

Contrariamente a quanto si era detto, non è previsto, in giornata, alcun incontro tra Cossiga e Andreotti per fare il punto sulla crisi. E' prevista, invece, la presenza di Andreotti alle ore 18 al Quirinale, quando il Capo dello Stato riceverà i presidenti della Commissione Cee e del Parlamento Europeo.

ROMA — Sembra infinito questo cerino della crisi che va avanti e indietro tra le mani socialiste e quelle democristiane. Sarebbe dovuto spegnersi finalmente ieri, come aveva preannunciato De Mita, sperando forse che bruciasse i polpastrelli del partito socialista italiano. Non si spegnerà nemmeno oggi, se non altro perché si è fermato a metà strada, nelle mani di Andreotti, il quale non ha alcuna intenzione di pagar le spese della guerra tra il segretario democristiano e quello socialista.

Ormai siamo al paradosso. Il presidente incaricato ha raccolto il sì di tutti e cinque i partiti della maggioranza in crisi alla sua proposta di moratoria nucleare per un piano energetico «diversificato»: significa che non si costruiscono nuove centrali nucleari, si tengono in funzione quelle recenti o che sono ancora da terminare e si chiudono quelle vecchie.

Tutti d'accordo sulla sostanza dunque, ma ancora tutti profondamente divisi sulla bandiera del referendum: chi dice che vanno tenuti ugualmente («*Per non imbrogliare i cittadini*», spiega Martelli), chi sostiene che a questo punto sono del tutto inutili («*E' dunque il volerli è strumentale*», dice De Mita con l'appoggio di Spadolini), e chi spiega (Nicolazzi e Altissimo, padrini della proposta antinucleare) che essendoci l'accordo sul da farsi, abolire o no i referendum è del tutto secondario.

Insomma, un'altra giornata perduta per questa trattativa che si sta avvitando su se stessa. E tutto lascia pensare che anche quella odierna darà gli stessi risultati, cioè lo stallo, senza che s'aprano le porte per formare il nuovo governo e senza che Andreotti salga al Quirinale per rinunciare al mandato ricevuto. Anzi, oggi si ricomincia, con il presidente incaricato che va da Craxi per proporre di non far più quei tre referendum «impropri», dal momento che c'è l'accordo sulla politica energetica: piuttosto, dice Andreotti, si tenga poi un referendum consultivo (come aveva chiesto a più riprese anche il pci) sull'insieme della nuova scelta energetica, per far esprimere in concreto il giudizio popolare.

E' questa la novità con cui Andreotti conta di sciogliere il nodo delle pregiudiziali reciproche tra democrazia cristiana e partito socialista.

Così se non altro, il cerino tornerà in mano socialista, riprendendo il giro interrotto. Certo che ieri per il psi è stato facile passare la mano: davanti ad una proposta che recepiva la moratoria e non faceva alcuna parola sul referendum, all'esecutivo del garofano è bastata un'ora di riunione per ufficializzare la risposta positiva e comunicare che ciò consente «*di proseguire il confronto e il negoziato per la formazione del nuovo governo*»; ma poi, davanti alle telecamere, ha precisato che per i referendum nulla è cambiato, vanno tenuti ugualmente.

Un boccone difficile da digerire per De Mita, ultimo a riunirsi con la delegazione dc e il presidente incaricato.

Ad Andreotti, il segretario dc ha lasciato il compito di verificare ancora una volta le reali intenzioni del leader socialista, e di provare l'«ultimo» tentativo.

«*Cercherò di avere un'interpretazione autentica della decisione dei socialisti* — dichiara il presidente incaricato — *perché tutto lo sforzo di questi giorni è stato di vedere se c'è la concordia sulle linee di politica energetica. Ora, esistendoci tale concordia, un referendum piuttosto capzioso come quello che è pendente, a me sembra che non debba essere fatto. Bisogna vedere che cosa si può trovare di diverso*».

Gianni Pennacchi

MARTELLI: IL PAESE HA DIRITTO AD ESPRIMERE IL SUO PARERE DP MINACCIA UN SIT-IN ALLA DC

ROMA — «*Oggi ripeto che se la Corte Costituzionale ha fatto male a non permettere il referendum sulla caccia, fece ancor peggio a consentire un referendum sulla struttura e sulla modulazione automatica dei salari, materia contrattuale e negoziale che non si può risolvere in un giudizio popolare e che riguardava solo una parte del paese, cioè il lavoro dipendente*».

Lo afferma il vicesegretario del psi, Claudio Martelli, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «L'Europeo», anticipata oggi alla stampa.

Secondo Martelli, «*aborto, divorzio, leggi speciali, giustizia, finanziamento dei partiti, sono tutti temi che interessano ogni cittadino, questioni generali di principio. La scala mobile era un problema di un settore della società. Questa è la differenza*».

Per quanto riguarda i problemi nucleari legati al referendum, Martelli ribadisce la necessità che «*il popolo debba esprimersi direttamente*».

«*A me pare si possa andare ad un prolungamento della moratoria già proclamata dal governo Craxi nella costruzione di nuove centrali. In attesa del giudizio popolare — conclude Martelli — nulla impedisce che le forze politiche discutano gli indirizzi della futura politica energetica*».

A sua volta il capogruppo dei deputati comunisti, Renato Zangheri, in una dichiarazione sulla proposta di Andreotti per indire un referendum consultivo sull'energia nucleare ha detto: «*E' un po' tardi. Sarebbe stato più utile che la nostra proposta fosse stata esaminata al momento in cui l'abbiamo presentata. In ogni caso noi non pensavamo e non pensiamo che il referendum consultivo debba essere alternativo ai referendum abrogativi*».

Dal canto suo il leader demoproletario Mario Capanna ha incontrato stamane a Montecitorio il democristiano Clemente Mastella e lo ha avvertito che sabato mattina 28 marzo dp organizzerà un sit-in in favore del referendum davanti alla sede dc di piazza del Gesù.

Analoghe manifestazioni di dp si svolgeranno davanti alle altre sedi periferiche della democrazia cristiana.

«I PARTITI? TROPPO POTERE» DICONO 90 DEPUTATI SU 100

ROMA — Le critiche al sistema dei partiti in Italia non sono una novità. Lo è invece che queste critiche vengano dai professionisti della politica, cioè da deputati e senatori, che al 90 per cento lamentano che le segreterie dei partiti abbiano espropriato il ruolo del Parlamento.

E' quanto emerge da un sondaggio condotto dalla rivista *Prospettive nel mondo*, che ha inviato a tutti i parlamentari un questionario di 21 domande sul rapporto Parlamento-partiti, elaborato da un gruppo di esperti di diritto costituzionale. Ebbene, il 90,5% ha risposto che il Parlamento è di fatto sostituito e surrogato dai partiti, l'89% che i segretari dei partiti debbono avere meno poteri, l'82,9% che i partiti sono inadeguati alla società.

In particolare, 96,1% dei deputati e dei senatori chiede «più autonomia» per i gruppi parlamentari. Tra tante critiche due indicazioni per un miglior funzionamento dell'istituto parlamentare, una «riformista» ed una no: il 60,8% è favorevole al collegio uninominale, il 54% ritiene che debba essere mantenuto il voto segreto.

Nelle intenzioni della rivista che ha inviato i questionari, le risposte avrebbero dovuto essere anonime: qualche parlamentare ha voluto però firmare in proprio, e tra questi Nicola Mancino, Norberto Bobbio, Leo Valiani, Claudio Petruccioli, Paolo Battistuzzi, Luigi Covatta, Franco De Cataldo, Pietro Longo, Rosa Jervolino Russo, Roberto Ruffilli.

DOPO UN FOLLE RAID DI VENTI ORE CATTURATO «JOHNNY LO ZINGARO»

ROMA — E' durato venti ore il folle raid di Giuseppe Mastini, alias «Johnny lo zingaro», e della sua amica Zaira Pochetti. In questo tempo hanno rubato auto, sequestrato una ragazza, ucciso un poliziotto e ferito un altro agente. Per causa sua ieri Roma e dintorni hanno vissuto una giornata drammatica, piena di tensione.

Giuseppe Mastini si è arreso alle 20,35 di ieri sera, dopo una trattativa con funzionari della mobile e dei carabinieri. L'assassino è uscito dalla baracca con le mani alzate ed è stato subito ammanettato da una decina di agenti e carabinieri. Aveva i capelli ossigenati, indossava un paio di pantaloni di tela verde e un giubbotto di lana.

La notte di sangue di Johnny lo Zingaro era cominciata all'una e mezzo davanti all'abitazione di Silvia Leonardi, al Nomentano, una ragazza di 24 anni che si accingeva a salutare un amico, Edoardo Garagnani, con il quale era stata al cinema. Armi in pugno e con la complicità di una ragazza bionda di 20 anni, Zaira Pochetti, Mastini abbandona una «Lancia Thema» rubata e si impossessa di un'altra «Lancia», quella di Garagnani, costringendo la giovane a seguirlo. Abbandonata anche l'auto rubata a Garagnani, la fuga continua su una Fiat «128». I due banditi sono però intercettati da una pattuglia del commissariato Tuscolano in una via del quartiere Don Bosco.

Due agenti, Michele Giraldi, 24 anni, e Mauro Petrangeli, 30 anni, intimano l'alt all'auto, ma la risposta è una raffica di colpi: Giraldi stramazza al suolo colpito alla testa — morirà alcune ore più tardi al San Giovanni — e Petrangeli si salva gettandosi a terra e rimanendo ferito alle braccia e alle mani. E' lo stesso Giuseppe Mastini a scendere dall'auto per raccogliere l'arma d'ordinanza di Michele Giraldi, una mitraglietta M12, cal. 9. Con un'auto, la Fiat «128» diventa ormai troppo conosciuta e identificabile, i due banditi imboccano via Palmiro Togliatti dove tentano di rubare la macchina di un brigadiere dei carabinieri che era sceso dalla vettura per telefonare da una cabina pubblica: c'è un nuovo scontro a fuoco con i banditi che sparano con una «357» Magnum e con l'arma sequestrata all'agente ucciso. Sul terreno rimangono una trentina di bossoli, ma la fuga dei banditi continua. Rubano prima un'«Alfa 2000» e poi, in prossimità di Mentana, una Fiat «131». Le loro tracce si perdono sino alle 11 di ieri mattina, quando un'auto dei CC intercetta la «131» nei pressi di Castel Gandolfo. Un lungo inseguimento fin sulla Via Appia e poi, nei pressi di Frattocchie, l'auto riesce a dileguarsi. Alle 11 la ragazza viene abbandonata dai banditi in località «Le Fornaci» tra la Salaria e la Nomentana e va a chiedere aiuto. Gli abitanti delle fattorie, presumibilmente intimoriti dall'andirivieni di auto della polizia e dei carabinieri e dai tre elicotteri che da ore sorvolavano la zona, non hanno aperto la porta e prestato soccorso alla ragazza. Silvia dopo aver percorso un altro tratto di strada ha incontrato un operaio della nettezza urbana al quale ha raccontato la sua disavventura. L'uomo con la propria vettura l'ha accompagnata alla caserma dei carabinieri di Monterotondo. Qui riconosce dalle foto il bandito: «*Mi ha trattato bene ma è completamente pazzo*», dice agli inquirenti.

La vera caccia all'uomo comincia dalla liberazione dell'ostaggio. Vi partecipano oltre 500 uomini tra carabinieri e polizia, gli elicotteri hanno una parte importante nelle ricerche; per ammissione della Pochetti, Johnny aveva paura di essere visto e i suoi spostamenti sono quindi ridotti. Zaira Pochetti alle 18,30 è catturata. La ragazza non oppone resistenza, si lascia subito ammanettare. Mastini è notato a questo punto inoltrarsi nel bosco sulla sommità di un canalone in località Santa Colomba. Il cerchio è praticamente chiuso.

Una volta individuato, Giuseppe Mastini ha cercato di contrattare una «resa onorevole». Ha chiesto garanzie sulla propria incolumità e quando le ha ottenute si è arreso, uscendo allo scoperto con atteggiamento timoroso. Il bandito al momento della resa non aveva con sé armi. Gli investigatori ritengono che Mastini le abbia nascoste da qualche parte. Portato a Roma dopo essere rimasto circa due ore nelle camere di sicurezza della questura, «Johnny lo zingaro» è stato condotto in carcere. Il giovane ha detto agli investigatori di essersi ossigenato i capelli dopo aver saputo che i carabinieri lo avevano accusato di aver ucciso un uomo a Sacrofano, omicidio di cui Mastini si è dichiarato innocente. Di Zaira Pochetti si hanno poche notizie. La ragazza si era allontanata la settimana scorsa di casa.

Roma. Giuseppe Mastini dopo la cattura. A destra, l'ostaggio Silvia Leonardi. Nel riquadro, Zaira Pochetti, l'amica dell'assassino

ECCO L'ENCICLICA DI WOJTYLA SU MARIA PARLA DELLA RUSSIA CRISTIANA MA NON DEL SUO VIAGGIO IN URSS

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla parla del millennio della cristianizzazione della Russia, ma non lascia minimamente intravedere volontà o desiderio di compiere il viaggio di cui più si è parlato e si parla in questi ultimi mesi: il viaggio, appunto, nell'Unione Sovietica, la cui possibile realizzazione ha suscitato vivaci polemiche tra gli ucraini della diaspora fino al «giallo» dell'intervista del cardinale primate Lubachivsky, «censurata» da non meglio individuati ambienti vaticani. L'accenno al «millennio» russo è contenuto nell'Enciclica, la sesta del pontificato dedicata alla Madonna, «Madre del Redentore», pubblicata oggi e nella quale viene approfondita la realtà di Maria nel mistero di Cristo e nella vita della Chiesa, in continuità con il Concilio e con l'esortazione apostolica di Paolo VI sul culto mariano.

Nel documento il Papa ricorda che durante l'anno mariano (inizierà il 7 giugno) ricorrerà il millennio del battesimo di San Vladimiro, principe di Kiev (era l'anno 988) che diede inizio al Cristianesimo nei territori della «Rus» di allora e, in seguito, in altri territori dell'Europa orientale.

«*Vorremmo, dunque* — dice testualmente l'Enciclica — *durante quest'anno, unirci in preghiera con tutti coloro che celebrano il millennio di questo battesimo, ortodossi e cattolici, rinnovando e confermando con il Concilio quei sentimenti di gioia e consolazione perché gli orientali concorrono nel venerare la madre di Dio, sempre vergine, con ardente slancio e animo devoto. Anche se ancora sperimentiamo i dolorosi effetti della separazione, avvenuta alcuni decenni dopo (1054), possiamo dire che davanti alla madre di Cristo ci sentiamo veri fratelli e sorelle nell'ambito di quel popolo messianico, chiamato ad essere un'unica famiglia di Dio sulla terra*».

Un altro accenno alla fede «tuttora» conservata in alcuni territori dell'Unione Sovietica è contenuto nel capitolo dedicato alle icone della Madonna che hanno un posto d'onore nelle chiese e nelle case. «*Le icone* — dice il Papa — *sono venerate tuttora in Ucraina, nella Bielorussia, in Russia con diversi titoli*».

Per la requisizione dei beni ecclesiastici

SCONTRI IN GRECIA TRA FEDELI E POLIZIA

ATENE — Il conflitto fra Stato e Chiesa in Grecia sta assumendo toni sempre più duri e aspri e minaccia ormai di degenerare addirittura in una sorta di «guerra di religione».

Poliziotti e fedeli della Chiesa ortodossa si sono scontrati oggi di fronte alla chiesa di Agios Panteleimon, al cui interno 78 vescovi stavano celebrando una funzione di chiaro significato polemico contro il governo, intenzionato a confiscare i beni ecclesiastici.

Nella cattedrale di Atene, per officiare il rito religioso in occasione della festa dell'indipendenza, che ricorre oggi, è rimasto così solo un comune sacerdote.

La scelta della Chiesa ortodossa di celebrare in maniera «alternativa» la ricorrenza rischia di inasprire ulteriormente il suo conflitto con il governo di Andreas Papandreu.

I disordini sono iniziati quando un funzionario di polizia ha cercato di disattivare l'impianto di amplificazione attraverso il quale una folla di circa 12.000 fedeli stava ascoltando un combattivo sermone.

Al grido di «giù le mani dalla Chiesa» e «vergogna, vergogna» la folla ha costretto un autobus della polizia ad abbandonare la piazza antistante la chiesa.

Non si sono comunque registrati ferimenti, né fra i fedeli che hanno partecipato agli scontri né fra gli uomini della polizia.

Nessuna persona è stata arrestata.

«*Proclamiamo resistenza a questo minaccioso comportamento da parte dello Stato*», ha affermato il primate di Grecia.

La religione ortodossa è definita fede ufficiale nella costituzione ed il 97 per cento della popolazione (dieci milioni) è stata battezzata. I vescovi sostengono che il progetto di legge governativa finirà per limitare l'indipendenza del clero.

Volevano una strage anti-inglese

L'IRA IRLANDESE RIVENDICA L'ATTENTATO IN GERMANIA

I terroristi annunciano: «Avete avuto fortuna, volevamo infliggere un colpo devastante»

LONDRA — E' stata rivendicata dall'Ira la responsabilità dell'attentato contro il quartier generale delle forze britanniche a Rheindahlen, nella Germania federale. In un comunicato letto al telefono alla sede dell'Associated Press di Londra dal centro stampa dell'organizzazione estremista nordirlandese si afferma che le forze britanniche «devono considerarsi molto fortunate» per il fatto che nessuno dei trentuno feriti versi in condizioni gravi. «L'ordine impartito alla nostra unità era di infliggere un colpo devastante, cercando però di evitare perdite fra i civili».

Il comunicato era firmato «P. O'Neil, ufficio stampa repubblicano, Dublino», una sigla abitualmente usata dall'Ira per rivendicare la responsabilità di attentati condotti al di fuori dei confini dell'Ulster.

Quella di lunedì sera non è la prima azione dell'Ira fuori della Gran Bretagna; i separatisti irlandesi hanno infatti già rivendicato numerosi attentati (tutti di scarsa entità) condotti negli Anni Settanta contro installazioni militari britanniche in Germania federale.

Sull'ipotesi di una responsabilità dell'Ira si erano concentrati soprattutto gli inquirenti militari inglesi ed infatti da Londra è partito l'ordine di messa in stato d'allarme di tutte le basi inglesi in Germania. Gli inquirenti tedeschi, le cui indagini si svolgono sotto la direzione della procura federale di Karlsruhe, sembravano invece fino a ieri sera ancora restii ad attribuire l'attentato a un particolare settore terroristico non escludendo la possibilità che la responsabilità dell'esplosione potesse essere attribuita al terrorismo tedesco d'estrema sinistra e rientrasse quindi nella serie di attentati contro il dispositivo militare occidentale in tutta Europa.

Il portavoce del governo federale tedesco, Friedhelm Ost, aveva dato appoggio a quest'ultima ipotesi affermando che l'attentato di Moenchengladbach mirava a colpire l'Alleanza Atlantica di cui l'armata inglese del Reno è un elemento importante.

Si è intanto appreso che 27 dei 31 feriti erano tedeschi partecipanti a una festa di ufficiali in occasione del cambio di comando del responsabile tedesco dell'ufficio stampa della base inglese, tenente colonnello Wolfram Bickenbach. Dei 21 feriti che erano stati portati in ospedale la notte scorsa, ne rimangono ricoverati soltanto sette: sei tedeschi ed un inglese.

Il portavoce della procura federale di Karlsruhe, ha infine dichiarato di non attribuire credito a una rivendicazione dell'attentato di Moenchengladbach da parte di una presunta organizzazione finora sconosciuta di estrema destra tedesca, il «Fronte nazional-democratico per la liberazione della Germania occidentale».

Arrestato per furto d'auto bimbo di otto anni

GARLAND (Usa) — Due giovanissimi ladri d'auto sono stati arrestati ieri dalla polizia di Garland, nel Texas. Dodici anni il più «vecchio», otto anni l'altro. I due bimbi avevano rubato da un concessionario locale due auto sportive: una «*Silverado*» da 18 mila dollari (23 milioni di lire) ed una «*Camarro*» da 20 mila. I due non si sono tuttavia esattamente comportati come professionisti: per cercare di uscire dall'autorimessa hanno infatti urtato contro diverse altre vetture facendo circa 5 mila dollari di danni. I due erano già stati arrestati in altre occasioni per furto con scasso: il più grande soltanto una settimana fa. I due ragazzi sono stati condotti in un centro «*per giovani criminali*».

In Sierra Leone 27 arresti per un tentato colpo di Stato

FREETOWN — Ventisette persone, tra le quali alcuni ufficiali dell'esercito, sono state arrestate in seguito al tentato colpo di Stato di lunedì in Sierra Leone. Lo ha reso noto la polizia. Fonti governative hanno dichiarato che anche due importanti uomini politici sono sospettati di essere coinvolti nel tentativo di golpe. I loro nomi tuttavia non sono stati resi noti.

Condannato per stregoneria giovanotto innamorato

YAOUNDE — Un giovanotto innamorato è stato condannato per aver tentato di far mangiare un pezzo della propria carne ad una ragazza con l'intento di farla innamorare. Félix, che vive a Duang, nel Cameroun, dopo un vano corteggiamento durato due anni, non ha esitato a mutilarsi la pianta di un piede dopo essere stato informato che la giovane Veronique si sarebbe innamorata di lui dopo aver mangiato una parte del suo corpo. Così ha preparato un «*sandwich*». Ma la magia non ha funzionato, perché la ragazza si è insospettita e ha portato lo strano panino alla gendarmeria.

SALVADOR, PER RICORDARE ROMERO

SAN SALVADOR — Migliaia di persone hanno assistito nella cattedrale di San Salvador ad una messa in suffragio di mons. Oscar Arnulfo Romero, ucciso sette anni fa, e hanno poi dato vita ad una manifestazione che ha percorso le vie della capitale.

Monsignor Oscar Arnulfo Romero venne ucciso sette anni fa a colpi di pistola mentre celebrava la messa nella cattedrale da killer di estrema destra.

Il corteo più numeroso era quello delle comunità ecclesiali che portavano una gigantesca effigie di mons. Romero.

Durante la manifestazione vi sono stati degli incidenti tra polizia e gruppi di studenti che cercavano di raggiungere l'ambasciata degli Stati Uniti.

Nella foto, un momento della *manifestazione*.

L'AIDS HA UCCISO MEDICO A PADOVA

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano dato pochi mesi di vita che dopo 15 giorni di trattamento è riuscito camminando da solo e pare che ora abbia ripreso anche il lavoro.

NEW YORK — Oltre 200 persone hanno bloccato stamane il traffico in una tumultuosa manifestazione nel cuore finanziario di New York, denunciando un preteso ostruzionismo del governo nell'autorizzazione di farmaci contro l'Aids. Diciassette persone sono state fermate per comportamento turbolento.

LONDRA — Le future mamme inglesi saranno invitate a sottoporsi al test anti-Aids. Lo ha detto il ministro della Sanità inglese nel corso di un convegno che si è tenuto a Londra.

Il progetto, ha detto il ministro, sarà con ogni probabilità lanciato in due città pilota — Londra e Edimburgo — dove il morbo è più diffuso.

Il progetto è stato accolto con favore da ginecologi e ostetrici, i quali hanno sottolineato che una donna portatrice del virus dell'Aids è più soggetta a trasmetterlo al nascituro.

Il ministro si è invece detto contrario a sottoporre al test dell'Aids i campioni di sangue di tutti i cittadini senza il loro consenso.

BONN — L'organizzazione «*Aids-Hilfe*» di Francoforte e un pasticcere della città hanno deciso di mettere dei preservativi nelle uova pasquali di cioccolato e di venderle nel quadro di una campagna promozionale a favore del «sesso sicuro».

Seicentomila persone minacciate dalla siccità

LA MARCIA DELLA FAME

Immenso esodo dal Mozambico allo Zimbabwe

MAPUTO — Seicentoventimila persone, cioè quasi ormai la metà degli abitanti che vivono nella provincia mozambicana di Tete, rischiano di trovarsi senza cibo, a causa della siccità e della ripresa delle ostilità dei guerriglieri che operano nella zona.

Per la fame e la guerra, che devasta il Paese da undici anni, dal Mozambico un numero crescente di profughi — decine di migliaia di famiglie — si riversa dovunque nelle nazioni confinanti. Come nello Zambia, nello Swaziland, in Sud Africa e nel Malawi, ma soprattutto nello Zimbawe. In media si tratta di circa 200 persone al mese che passano il confine tra i due Paesi. La cifra complessiva dall'inizio dell'esodo alla fine del 1987 supererà la quota 50 mila.

La maggior parte delle famiglie lasciano le zone degli scontri fra le truppe del governo e i guerriglieri antigovernativi della «*Renamo*».

Il campo profughi nello Zimbabwe, è così ormai affollati di uomini, donne e bambini. E' situato nei pressi del ponte sul fiume Mazowe. Si tratta di uno spiazzo immenso, di 150 ettari, circondato dal verde fitto della giungla, a una ventina di chilometri dal confine con il Mozambico.

Il centro profughi è suddiviso in nove villaggi. Ed ogni villaggio ha in comune gabinetti, cucine e altre attrezzature. Ci sono anche gli asili infantili, la scuola elementare e la possibilità di istruirsi per gli adulti analfabeti.

Si coltivano mais e cotone. Ci sono 34 falegnami, 10 fabbri, 10 lattonieri, 12 muratori e quattro fabbricanti di mattoni. Tutti insegnano ai profughi il loro mestiere. Gli aiuti sono forniti dalle Nazioni Unite, che gestisce direttamente il campo attraverso il proprio Alto Commissariato.

Un altro campo per i nuovi arrivati, che sorgerà nel sudest dello Zimbabwe, a Chimuti, inizialmente era stato progettato per 5 mila persone, ma i funzionari governativi di Harare ora intendono ampliarlo perché ne possa ospitare almeno il doppio.

Tanti disperati fanno a piedi centinaia di chilometri per raggiungere il campo del fiume Mazowe. Però c'è chi non resiste e muore di fame lungo la strada. Dalla provincia di Tete, nel centro del Mozambico, una madre con sei figli ha camminato per 190 chilometri sperando di raggiungere lo Zimbabwe. Solo lei è arrivata viva. Ma è solo un esempio: i casi drammatici non si contano.

Il gesuita Dave Stewart lavora nell'ospedale della missione accanto al campo, dove ogni mese vengono curate circa duemila persone bisognose di cure. Dice: «*L'aspetto più grave per i profughi è la sensazione di non potere fare nulla. Possiamo occuparci dei loro bisogni materiali immediati, ma il futuro di tutta questa gente rimane un punto interrogativo*».

Il Primo ministro controlla ancora i tre quarti del Parlamento nazionale

INDIA, SCONFITTO IL PARTITO DI GANDHI ALLE ELEZIONI IN TRE STATI DELL'UNIONE

CALCUTTA — Il risultato di maggior rilievo, delle elezioni politiche svoltesi in tre stati dell'Unione Indiana, è la perdita dell'unico stato dell'India meridionale di cui il Partito del congresso, al potere con il primo ministro Rajiv Gandhi, avesse il pieno controllo: il Kerala che passa ad una coalizione che fa perno attorno ai comunisti.

Le elezioni stanno andando male, per il Partito del congresso, anche nel Bengala Occidentale, governato dai comunisti, mentre, viceversa, i risultati nel Kashmir, all'estremo nord dell'India, indicano una schiacciante affermazione della coalizione fra musulmani moderati e lo stesso Partito del congresso.

Queste elezioni in tre stati indiani costituiscono il primo banco di prova della popolarità di Gandhi, dopo la trionfale vittoria ottenuta dal suo partito nelle elezioni nazionali del 1985.

Secondo gli ultimi dati, annunciati ieri sera dalla radio governativa, nel Kerala il Fronte democratico di sinistra ha ottenuto 75 dei 133 seggi fino ad ora assegnati mentre il Fronte democratico unito, la coalizione capeggiata dal Partito del congresso, ne ha ottenuti 56.

Nella legislatura precedente, la coalizione che fa perno attorno al Partito del congresso aveva 77 seggi, su 140, al parlamento del Kerala. Gli altri tre stati dell'India meridionale sono già controllati dai partiti di sinistra che sono all'opposizione al parlamento nazionale.

Nel Kashmir, a forte maggioranza musulmana, la coalizione fra Partito del congresso e Conferenza nazionale musulmana ha ottenuto 24 dei 38 seggi già assegnati: ha insomma già quasi conquistato la maggioranza nel parlamento che conta complessivamente 76 seggi. Altri 4 seggi sono stati assegnati al Partito popolare indiano ed a candidati indipendenti.

Nel Bengala Occidentale, dove da dieci anni è al potere il fronte delle sinistre, per ora sono stati assegnati solo 24 dei 294 seggi del parlamento locale: 16 sono andati al Partito comunista ed ai partiti di sinistra suoi alleati, mentre 8 sono andati al Partito del congresso. Il fronte delle sinistre risulta in vantaggio nei conteggi parziali per l'assegnazione dei seggi relativi a oltre 130 altri distretti, contro i 30 in cui risulta in vantaggio il Partito del congresso.

Nelle elezioni del 1982, nel Bengala Occidentale, i partiti del fronte delle sinistre ottennero 238 seggi e il Partito del congresso 55.

Con queste elezioni i comunisti hanno adesso il potere in tre dei 24 stati dell'Unione Indiana: il Kerala, il Tripura ed il Bengala Occidentale.

Gandhi si era impegnato energicamente nella campagna elettorale nei tre stati dove si è votato: il Kerala, sulla costa sud-occidentale dell'India, aveva un'importanza particolare per mantenere al Partito del congresso l'etichetta di partito nazionale e non solo di partito dell'India settentrionale.

Sul piano nazionale comunque Gandhi non ha alcun problema: il suo partito conta i tre quarti dei seggi al parlamento e le prossime elezioni politiche nazionali sono in programma per il 1989.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciato

Giuseppe Pomato

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Massimo con Francesca e parenti tutti.
— Torino, 24 marzo 1987.

La famiglia Oriolano partecipa al dolore di Iolanda e Massimo per la perdita del cognato

Giuseppe Pomato

— Torino, 24 marzo 1987.

Ci ha lasciato

Edoardo Bianchetta

anni 71

Non lo dimenticheranno mai la moglie Rosina, il figlio Gabriele con [illegible] e Luca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero e ai suoi collaboratori per l'assistenza prestata. Funerali giovedì 26, ore 10, Ospedale Molinette.
— Torino, 23 marzo 1987.

E' mancata

Margherita Sacco ved. Marnetto

anni 73

Lo annunciano la figlia Franca col marito Roberto e la nipotina Federica, il fratello, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 26, ore 10,15, parrocchia Santa Maria di Testona. Un particolare ringraziamento al nipote dott. Giovanni Marengo per le cure prestate.
— Moncalieri, 24 marzo 1987.

Franca, Giovanni, Lulsella, Michele Marengo partecipano al dolore della cugina Franca e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Vincenzina Frascotti ved. Fila

L'annunciano i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 corr., ore 8,30 nella parrocchia Lucento.
— Torino, 25 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata

N. D.

Adriana De Jordanis di Montalto Racagni

Con infinita tristezza la piangono il figlio Camillo con Marcella ed Edoardo, parenti e amici. Funerali giovedì 26, ore 10,15, nella parrocchia San Francesco da Paola. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Ivrea.
— Torino, 24 marzo 1987.

Ha raggiunto la casa del Signore

Antonio Boscolo

Lo annunciano addolorati: la moglie, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Beato Cottolengo (corso Palermo).
— Torino, 23 marzo 1987.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Bertolino

[illegible]

di anni 65

Angosciati lo annunciano: la mamma, la moglie Rosetta, i figli [illegible] e [illegible], gli zii, le zie, i cognati, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c.m. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione Tenuta Bauda per la parrocchia di San Giovanni. Il Santo Rosario verrà recitato questa sera nell'abitazione alle ore 20,30.
— Nizza Monferrato, 25 marzo 1987.

[illegible] partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del caro signor DINO.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Associati, Direzione e personale del Consorzio per la Tutela dell'Asti Spumante partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Agostino Bertolino

consigliere della Cantina S. Margherita S.A.S.
— Asti, 24 marzo 1987.

Claudia e Cesare rimpiangeranno sempre la mamma adorata

Albina Vaglienti ved. Castellotti

Donna e Madre esemplare

anni 83

spentasi il 23 corrente all'Eremo di Pecetto. Ringraziamenti speciali ai prof. Saracchi, dottori Agostini, Ciocatto, Rosso, Monaco e De Luca ed al personale tutto della Casa di Cura San Luca. Grazie anche alle care amiche Albanise Giacchino e Maria Saracco. Funerali oggi mercoledì ore 14,30 alla parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90, indi la cara salma proseguirà per Pinerolo dove verrà tumulata nella tomba di famiglia alle ore 16 circa.
— Torino, 25 marzo 1987.

Daisy, Monica, Francesco Spocciani, Lia e Carla Spadagrana sono affettuosamente vicini a Claudia e Cesare.

Lea Solenne partecipa al dolore di Claudia.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Sanitaria della Casa di Cura San Luca partecipano sentitamente al dolore della consigliera avv. Claudia Castellotti per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio Federale, la Segreteria Generale e la Società della Federazione Italiana Palla a Sfratto partecipano al dolore che ha colpito il dr. Cesare Castellotti per la perdita della mamma

Albina Vaglienti ved. Castellotti

— Torino, 24 marzo 1987.

Gigi Colombo e la sorella Marisanta Artom partecipano al dolore di Claudia per la morte della sua cara Mamma signora

Albina Castellotti nata Vaglienti

deceduta in Pecetto Torinese il giorno 23.
— Verona, 24 marzo 1987.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Pafine s.p.a. partecipano al lutto dell'avv. Claudia Castellotti, consigliere della Società, per la scomparsa della Mamma signora

Albina Vaglienti ved. Castellotti

avvenuta nella Casa di Cura San Luca il 23 corrente.
— Torino, 25 marzo 1987.

Chiara Rosboch partecipa commossa al grande dolore di Claudia.

La cugina Silvia Cravetto è affettuosamente vicina a Claudia e Cesare nel dolore per la perdita della MAMMA.

Angiola, Giovanna e Paolo Rocca partecipano al dolore di Claudia e Cesare.

[illegible] ed Say Cald partecipano al lutto della famiglia Castellotti.

Lorenzo Jarach con la moglie Maddalena e sua figlia Laura, unitamente al piccolo David, ricordano per la scomparsa di

Albina Vaglienti ved. Castellotti

si uniscono al profondo dolore di Claudia e Cesare per l'irreparabile perdita della loro adorata mamma.
— Losanna, 24 marzo 1987.

I collaboratori dello Studio ing. P.G. Marie, signorina Maria Lisa Micella, prof. Adolfo F. Raffal e signora Vita Tamboni partecipano al dolore dell'avv. Claudia Castellotti per la scomparsa della sua MAMMA.
— Torino, 24 marzo 1987.

La famiglia Pallanca partecipa commossa al dolore di Claudia.

Consiglio Direttivo e Soci tutti della U.I.G.A. partecipano al dolore del consigliere e amico Cesare Castellotti per la scomparsa della MAMMA.

Giuseppe Rossi e Lucia Bellina sono affettuosamente vicini a Claudia e famiglia.

I colleghi della Redazione piemontese della Rai partecipano al dolore di Cesare Castellotti per la morte della mamma

Albina Vaglienti ved. Castellotti

Fabrizio Albenga
Roberto Antonetto
Carlo Beltone
Beppe Bertelli
Nino Battaglia
Mario Berardi
Rachele Bertini
Gianfranco Bianco
Piero Binello
Anna Bocchicchio
Anna Bonino
Gualtiero Bordiengo
Sergio Borel
[illegible]
[illegible]
Claudio Capello
Mario Cappa
Ezio Capra
Giancarlo Caramma
Franco Carcelo
Liliana Carlin
Adriano Casello
Carlo Cerrato
Anna Cerpanel
Ottavio Comandi
Franco Costa
Giovanna Criscuoli
Piero Damosso
[illegible]
Nevio Di Blasio
Matilde Di Giusto
Marinella Dolando
Battista Gardoncini
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Alfredo Grasso
Gianfranco Isoardi
Franco Lajolo
Leonilde Leonelli
Guido Leoni
Giovanni Marzini
[illegible]
Carlo Masuè
Giancarlo Martina
Giorgio Menei
Agostino Mina
Corradino Mineo
Alessandro Mortiglio
Gabriella Mortondo
Carla Nosti
Franco Pagliery
Antonella Patrone
Pina Patti
Orlando Perera
Luigi Picollier
Annamaria Rebaudengo
Mario Renna
Silvia Rosa Brusin
[illegible]
Giuseppe Sini
[illegible]
Alessio Tralianza
Paolo Valpreda
Sergio Zavatti
— Torino, 25 marzo 1987.

Gli Amici e Colleghi dell'Ufficio stampa Fiat partecipano al dolore di Cesare Castellotti per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 24 marzo 1987.

L'Ufficio stampa Lancia prende viva parte al lutto che ha colpito Cesare Castellotti.
— Torino, 24 marzo 1987.

La Piaggio & C. Spa prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Cesare Castellotti con la perdita della mamma ALBINA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale dell'Istituto Farmacologico Serono S.p.A. esprimono la loro sincera partecipazione al lutto dell'avv. Claudia Castellotti per la perdita della mamma sig.ra

Albina Vaglienti ved. Castellotti

— Roma, 25 marzo 1987.

Fabio Benasedi partecipa affettuosamente al dolore di Claudia Castellotti per la perdita della mamma sig.ra

Albina Vaglienti ved. Castellotti

— Roma, 25 marzo 1987.

José Lowe
Piero Galesso
e famiglie prendono parte al grande dolore di Cesare e Claudia.

Renata e Aldo Tabone partecipano al dolore di Claudia per la perdita della MAMMA.

Elena e Chiara Morone
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
prendono affettuosa parte al dolore di Claudia e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Albina Castellotti Vaglienti

— Torino, 24 marzo 1987.

Notai collaboratori e impiegati Studio Notarile Morone si uniscono al dolore dell'avvocato Claudia Castellotti per la scomparsa della mamma

Albina Castellotti Vaglienti

— Torino, 24 marzo 1987

Serenamente è mancata

Celestina Bonfanti ved. Pisaneschi

Ne danno l'annuncio l'amata nipote Elena, i figli, la Marta, Marisa e Liliana. Un particolare ringraziamento al prof. Ezio Levi per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 26, ore 14,30, parrocchia Parrocchia San Giuseppe, partendo dall'Ospedale Molinette ore 14.
— Torino, 24 marzo 1987

I Colleghi del Banco di Sicilia Agenzia 8 partecipano al dolore di Gian Franco.

L'Associazione provinciale esattori, ricevitori, tesorieri di Savona partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del suo presidente

gr. uff. Carlo Pallavicino

ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.
— Savona, 24 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1984 — 1987

Giuseppe Brema

Vivi nel mio cuore. Paola.

1979 — 1987

INGEGNERE

Vittorio Bonadè Bottino

La famiglia lo ricorda con tanto affetto.

1986 — 1987

Eugenio Uberti

Ricordandolo sempre.

Il 26 marzo, alle ore 10, alla chiesa di S. Domenico verrà celebrata ad iniziativa della Delegazione di Torino del S.M.O. di Malta una Santa Messa a suffragio della compianta

S.A.R. LA PRINCIPESSA

Maria Luigia Duchessa di Genova

— Torino, 25 marzo 1987.

1978 — 1987

Alessandro Pelassa

I familiari la ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 25 marzo 1987.